Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 2 agosto 1963
Anno LXXXII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5176 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

RINVIATA A OGGI LA CONCLUSIONE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO NAZIONALE

FATICOSA RICERCA DI UN ACCORDO FRA I D.C.

I dorotei si oppongono alla proporzionale semplice richiesta dai fanfaniani L'on. Moro conferma di voler rilanciare il centro-sinistra a precise condizioni

Roma, 1

Nonostante quattro giorni di vivace e polemico dibattito il Consiglio nazionale della DC non è riuscito a concludere nemmeno a tarda ora della notte i suoi lavori. Moro ha tentato invano di pervenire ad un accordo tra dorotei, da una parte, e le sinistre della DC, dall'altra. Uno dei maggiori punti di contrasto è quello relativo all'adozione per la elezione della direzione del partito, della proporzionale; inoltre il contrasto è sorto anche sulla riorganizzazione del partito.

La polemica impostata dai fanfaniani verteva su due punti: rilancio del centro-sinistra e riorganizzazione della DC. Moro aveva fatto presente nella sua relazione di essere convinto della necessità di queste cose; tuttavia egli aveva sottolineato che questi problemi andavano affrontati a tempo debito, nel modo opportuno e con preparazione più ampia, dopo le decisioni da prendersi in sede competente, ossia al congresso. Sul contrasto per questi problemi si è sviluppato praticamente il dibattito, più fuori dell'aula che dentro, dove — tranne alcuni oratori di rilievo — si parlava ad un'assemblea stanca ed accaldata. Si è quindi discusso nei corridoi del vasto palazzone biancastro dove ha sede la Democrazia cristiana, e nei ristoranti dell'EUR, dove le correnti hanno tenuto riunioni «conviviali» per decidere il da farsi.

La discussione, dopo una lunga serie di incertezze e di ripensamenti, si è avviata a tarda sera verso un rinnovato tentativo di compromesso per evitare una frattura nella maggioranza uscita dal Congresso di Napoli. Però i dorotei, che si erano riuniti a parte, non hanno accolto gli orientamenti di Moro favorevoli all'adozione della proporzionale pura. Alle ore 23 la riunione dorotea si è sciolta e gli onorevoli Colombo, Rumor e Gui si sono recati da Moro per dirgli che la loro corrente non era decisa ad andare oltre. Di fronte a questa presa di posizione anche le sinistre della DC hanno ripreso la propria libertà di azione. A questo punto Moro ha stabilito di rinviare alle 11 di domani mattina ogni nuovo tentativo per raggiungere un accordo.

Durante la giornata, come si è detto, mentre in aula parlavano gli ultimi oratori, fuori avveniva una serie di incontri e di contatti per ricercare un accordo. Forlani si incontrava con Rumor e successivamente con Piccoli; a sua volta Colombo aveva scambi di idee con Truzzi, Natali e Malfatti; Misasi si intratteneva con Radi e Carlo Russo con Natali. Infine, prendeva piede un ennesimo tentativo di riavvicinamento che era condotto da Delle Fave e Morlino per i moro-dorotei, e da Forlani per i fanfaniani. Le conclusioni di questo incontro venivano portate a conoscenza dei dorotei da Morlino. I dorotei allora tenevano una riunione «conviviale» in un ristorante caratteristico della via Laurentina, a poca distanza da un altro ristorante tradizionale della stessa via dove si erano riuniti i fanfaniani.

La questione capitale era sempre quella della proporzionale; se accordo da loro con una formula da definire, perché se rappresentavano in definitiva il superamento dell'impasse, giacché i fanfaniani richiedevano anche un impegno di chiaro rilancio del centro-sinistra al quale Moro in sostanza aveva già risposto positivamente nella sua relazione. Si studiava tra Moro, Pastore e Donat-Cattin la formula di compromesso. I sindacalisti proponevano di demandare ad una commissione lo studio tecnico della proporzionale, da sottoporre poi ad un nuovo consiglio nazionale alla fine di settembre.

Mentre i contatti per la ricerca di un compromesso si infittivano, in aula avvenivano le ultime battute. Parlavano Leone, poi Zaccagnini, e Piccoli. Il Presidente del Consiglio era brevissimo; ringraziava tutti coloro che lo avevano elogiato per avere accettato di formare un Governo di emergenza.

La replica di Moro, abbastanza apprezzata, ha risolto la situazione e si risolveva in una specie di suo successo personale. Il segretario democristiano, infatti, asseriva di essere personalmente favorevole sia all'adozione della proporzionale che all'allargamento della Direzione con i maggiori esponenti delle varie correnti, nel quadro del rinnovamento organizzativo e strutturale del partito. «Questo, però, aggiungeva, è un problema non mio, bensì delle correnti. In altre parole sono queste che devono trovare un accordo» e chi inserire o meno nella Direzione, in loro rappresentanza.

Esprimeva parere favorevole, sempre dal punto di vista personale, alla istituzione di una commissione per la preparazione del programma del partito, dopo il raffronto con i programmi degli altri partiti; [illegible] per lo studio e la soluzione dei vari problemi interni del partito. Naturalmente, la sua «non ostilità» a queste soluzioni prospettate anche dai fanfaniani andava intesa in senso personale; toccava al Consiglio nazionale esprimere le decisioni al riguardo.

Per quanto riguarda i famosi accordi della Camilluccia, Moro ripeteva quel che già aveva affermato nella precisazione durante il discorso di Fanfani. Egli aveva fatto una esposizione «storica» di quegli accordi e naturalmente non pensava che ogni parte di quegli accordi fosse intangibile. C'erano delle parti essenziali e irrinunciabili, e delle parti, invece, che andavano riesaminate, prima all'interno della DC e poi nel confronto con gli orientamenti degli altri partiti. Tra le parti essenziali e irrinunciabili Moro poneva la netta delimitazione della maggioranza e la questione della politica estera. Moro, inoltre, ribadiva il suo intento di rilanciare decisamente il centro-sinistra.

Alla fine della replica durata un'ora e mezzo, oltre ai dorotei e ai morotei, anche i basisti, i sindacalisti e soprattutto i fanfaniani, esprimevano soddisfazione per quanto aveva detto il segretario del partito. Era la prova che l'accordo di compromesso era in vista. Subito dopo, infatti, le varie correnti si riunivano separatamente, approfittando della tregua dei lavori consiliari.

Al termine delle riunioni separate, si riunivano presso Moro i rappresentanti dei dorotei, dei fanfaniani, dei sindacalisti, dei basisti, per cercare di concordare una mozione per l'approvazione della relazione del segretario del partito. In quella sede i dorotei ribadivano la loro richiesta di correzione della proporzionale, con il sistema del panachages. La richiesta faceva sorgere altre difficoltà per cui Moro decideva di rinviare tutto a domani.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Moro replica agli oratori che sono intervenuti nel dibattito sulla sua relazione al Consiglio nazionale della DC

Durante il viaggio a Mosca

Il Bensi arrestato per «attività ostile»

Mosca, 1

Una fonte dell'Ambasciata italiana a Mosca, ha dichiarato oggi che Giovanni Bensi, l'insegnante piacentino di lingua russa, è stato arrestato dalle autorità sovietiche. Secondo la fonte suddetta, il Bensi, di cui non si erano più avute notizie fin dalla scorsa fine settimana, è stato arrestato per avere svolto una attività ostile. Sulla imputazione non si hanno altri particolari.

A quattro parti, l'italiano era stato ricoverato all'ospedale per un disturbo allo stomaco, poco dopo il suo arrivo. Alcuni amici recatisi a visitarlo in ospedale, avevano appreso venerdì scorso che Bensi era stato dimesso, ma non essendo riusciti a reperirlo, avevano informato l'Ambasciata italiana della sua scomparsa. Domenica, quando il gruppo è ripartito per l'Italia, Bensi era ancora introvabile.

Lunedì l'Ambasciata italiana inoltrava al Ministero degli Esteri sovietico una richiesta verbale di informazioni sul conto dell'insegnante. Successivamente le autorità sovietiche confermavano che il Bensi è stato arrestato.

A Piacenza, Mario Bensi e Maria Magnani, i genitori del giovane arrestato a Mosca, hanno appreso con disperazione ed anche con meraviglia il provvedimento adottato dalle autorità di Mosca nei confronti del loro figlio. Essi hanno affermato di non riuscire ad immaginare quale cosa possa aver fatto il giovane da tutti definito di carattere tranquillo e posato.

I signori Bensi hanno affermato che il figlio non si è mai occupato di politica, né è mai stato iscritto ad alcun partito. Non risulta infatti che a Piacenza Giovanni Bensi abbia mai partecipato ad attività politiche di sorta. Il suo interesse per l'Unione Sovietica, dove aveva compiuto già due precedenti viaggi, è — secondo quanto affermano i genitori del giovane — esclusivamente culturale: lo dimostrano la sua passione per i libri in lingue slave.

UN CHIARO MONITO DELLA RADIO VATICANA AI CATTOLICI

Nessuna tregua è possibile con il marxismo e il comunismo

«Occorre essere tanto più intransigenti, quanto più equivoca e sottile è la tattica di penetrazione» - Vigilanza e coerenza

Città del Vaticano, 1

Il radiogiornale della radio vaticana, nella sua trasmissione odierna, ha diramato la seguente nota di cronaca dal titolo «Principi»:

«Il marxismo e la sua espressione politica, il comunismo, sono irredimibili; sono inassimilabili sia per il cristianesimo, sia per l'umanità libera e consapevole. Nè evoluzione di tempi, nè configurazioni geografiche o etniche possono conferire al marxismo, al comunismo, titoli di raccomandazione presso i popoli liberi e tanto meno presso i cattolici. Promuovere, assecondare, incoraggiare iniziative ed intese che favoriscano la pace tra i popoli, è un dovere; ma è un dovere altrettanto imprescindibile l'opposizione vigile, costante ed indomita alla ideologia marxista, chiudendone ogni via di penetrazione. Non esiste situazione internazionale, non esiste distensione, non esiste pretesto storico che possano giustificare una indulgenza, un atteggiamento conciliante verso il marxismo e il comunismo.

«Infinite le iniziative che il comunismo-marxista può sollecitare dalla sua inesauribile fantasia tattica per influenzare la sfera emotiva e suscitare simpatie che ingenerino il dubbio, confondano le idee, smorzino la istintiva resistenza che ogni uomo libero, ogni credente, ogni cattolico prova di fronte alla ideologia marxista e comunista. Numerosi sono i gesti compiuti in questo senso: alcuni ammantati di colori e di ideali così umani e cristiani, sembrano avere raggiunto il loro scopo.

«Oggi come ieri, senza distinzione di coordinate geografiche o di caratteristiche etniche, il comunismo marxista è l'antitesi del cristianesimo, è la negazione della libertà, della verità, della giustizia e della pace. Ad Oriente come ad Occidente la concezione marxista e comunista è e resta materialista ed atea; ad Oriente come ad Occidente la prassi del comunismo è e resta l'oppressione della libertà e la persecuzione di ogni autentica fede religiosa ed in particolare della Chiesa, ad Oriente come ad Occidente la mistica della lotta e della rivoluzione è e resta il metodo irrinunciabile di penetrazione di comunisti. Possono esistere solo divergenze nella valutazione dei modi e dei tempi. Gli atteggiamenti accomodanti, dettati e quasi imposti dalla forza stessa della realtà in continua evoluzione, non significano mutamenti di dottrina o di prassi, ma aderenza tattica, dialettica alle diverse circostanze.

«Il giudizio e l'atteggiamento degli uomini liberi e soprattutto dei cattolici nei confronti del marxismo e del comunismo non può, non deve mutare. Con l'ideologia marxista-comunista occorre essere intransigenti, tanto più intransigenti quanto più equivoca e sottile è la sua tattica di penetrazione. La sfera del diritto naturale — si legge nella Enciclica «Pacem in terris» — offre ai cattolici un vasto campo di incontri e di intese con esseri umani non illuminati dalla fede. In tali rapporti i nostri figli siano vigilanti per essere sempre coerenti con sè stessi per non venire mai a compromessi riguardo alla religione e alla morale».

Per il terremoto di Skoplje

DUEMILA I MORTI e tremila i feriti

Skoplje, 1

Il Sindaco di Skoplje, Blagoje Popov, ha dichiarato che il terremoto ha causato la morte di 2 mila persone. I feriti sono 3 mila. Popov ha precisato che circa 100 mila persone hanno lasciato la città, mentre altre 100 mila sono rimaste sul posto.

La situazione

Dopo cinque giornate di discussioni vivacemente polemiche, il Consiglio nazionale della D. C. dovrebbe rinnovare oggi la fiducia a Moro e alla sua linea politica. Praticamente, la fiducia dovrebbe essere confermata dai dorotei, dai morotei, dai fanfaniani, dai sindacalisti e dai basisti. Che cosa intende fare il segretario della DC? Lo ha detto prima nella sua relazione, poi nella sua replica. Intende rilanciare, in autunno, il Governo di centro-sinistra con la diretta partecipazione dei socialisti. A fine ottobre, quindi, salvo imprevisti, si dovrebbe assistere al ritorno dei socialisti in posizioni di governo. La DC sembra decisa a questo tentativo, come dovrebbe essere confermato dalle conclusioni del suo Consiglio nazionale; ora la parola tocca al PSI, il cui congresso si terrà a fine ottobre.

Com'è noto, la polemica si è sviluppata in pieno nel Consiglio nazionale democristiano; da parte di Fanfani e dei suoi amici sono state avanzate delle richieste, sia per un rilancio del centro-sinistra, sia per rinvigorire l'azione del partito. Su queste richieste si è discusso a lungo, non perchè Moro le volesse respingere, avendole praticamente già fatte sue, in gran parte, da tempo, bensì perchè riteneva che la sede competente per discutere fosse quella del congresso. Per superare questo contrasto, si è cercato di giungere a un accordo che evitasse una rottura tra le correnti che avevano formato la maggioranza uscita dal congresso di Napoli. Ma il contrasto tra i dorotei e le sinistre della DC per la proporzionale non era stato superato a tarda notte.

A Roma si apre il congresso del Movimento sociale. I missini si presentano molto divisi alla loro massima assise. Da una parte ci sono i sostenitori di Michelini, la cui azione tende al sempre più approfondito inserimento del MSI nel sistema democratico; dall'altra parte ci sono i sostenitori di Almirante, che invece negano validità alla azione della segreteria del partito.

Il Segretario di Stato americano Rusk rimarrà a Mosca per parecchi giorni come ospite di Gromiko. A sua volta Kruscev, che doveva partire dalla capitale russa, ha deciso di rimanervi, invece, per aver modo di incontrarsi con Rusk. E' chiaro, pertanto, che il Segretario americano non va a Mosca solo per firmare il trattato nucleare, ma anche per discutere i vari problemi mondiali.

In Argentina è stato eletto Presidente della Repubblica il radicale Arturo Illia.

LA SECONDA GIORNATA DELLA VISITA DI AMICIZIA DEL PRESIDENTE ITALIANO IN GERMANIA

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bonn — Il Presidente Segni e il Cancelliere Adenauer prima della lunga conversazione politica

Due ore di colloquio fra Segni e Adenauer

È stata una «franca analisi» dei problemi internazionali e delle questioni reciproche - Incontro Piccioni-Schroeder

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bonn, 1

Il Presidente Segni ha lasciato oggi la Baviera, dove ieri aveva presenziato alla solenne consacrazione del tempio votivo di Dachau, eretto in memoria degli italiani periti nei Lager nazisti, ed ha raggiunto la capitale della Repubblica federale tedesca. Per oggi e per domani il programma della visita ufficiale di amicizia del Capo dello Stato italiano prevedeva conversazioni con il Presidente Heinrich Luebke (anch'egli presente ieri alla cerimonia sul colle del Leitenberg, e autore come Segni di elevate commosse parole di omaggio ai martiri del nazismo, e di speranza in un avvenire di pace e di fratellanza fra gli uomini) e scambi di vedute anche con il Cancelliere Adenauer e con il Ministro degli Esteri Schroeder, con l'intervento del Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Attilio Piccioni.

Adenauer e Schroeder erano all'aeroporto di Wahn quando l'aereo con i due Capi di Stato e le loro consorti è atterrato sul campo. Erano passate da tre minuti le dodici. L'aeroporto era imbandierato con i colori italiani e tedeschi, per le personalità e per i funzionari del servizio diplomatico erano state erette apposite tribune e c'era una tribunetta anche per la stampa; i giornalisti italiani erano arrivati da Monaco di Baviera circa mezz'ora prima. Adenauer aveva deciso spontaneamente di recarsi a Wahn; il programma ufficiale non prevedeva la sua presenza, ma egli ha evidentemente voluto dare a Segni una ulteriore dimostrazione della stima e dell'amicizia che contraddistinguono l'atteggiamento della Repubblica federale nei confronti dell'Italia, e dell'importanza attribuita dai tedeschi alla visita. Cordialissimo è stato l'incontro fra i due statisti; Adenauer e Schroeder hanno salutato con effusione anche il Ministro Piccioni. A Donna Laura una delle figlie di Adenauer ha offerto un grande mazzo di fiori.

Poi tutti hanno preso posto sulle automobili e il corteo si è incamminato verso Bonn, dove il Presidente Segni e la consorte hanno preso alloggio a villa Hammerschmidt, la «casa presidenziale»: è la prima volta che il Presidente federale ospita nella sua residenza un Capo di Stato straniero. Il Governo non ha una foresteria, e in genere gli ospiti prendono alloggio nell'Ambasciata del loro paese o in un albergo. A villa Hammerschmidt, Luebke e la consorte hanno offerto una colazione intima a Segni e alla signora Laura. Erano presenti pochissimi ospiti, fra i quali l'Ambasciatore Guidotti con la consorte. Il Ministro Piccioni è stato invece ospite a colazione di Schroeder, nella residenza del Ministro tedesco. L'incontro ufficiale fra i due Ministri si è avuto alle 16.30 nella sede del Mnistero degli Esteri tedesco, con l'intervento, per parte italiana, degli Ambasciatori Cattani e Guidotti, e dei Ministri plenipotenziari Sensi e Vinci. Con Schroeder erano i Sottosegretari Carstens e Lahr, l'Ambasciatore a Roma Kleiber ed altri due alti funzionari.

Mentre Schroeder e Piccioni affrontavano gli argomenti di comune interesse, Adenauer raggiungeva villa Hammerschmidt. Qui ha avuto un colloquio di due ore con il Presidente Segni. Sugli argomenti esaminati aveva pubblicato in mattinata una nota l'ufficiosa agenzia «D.P.A.», individuandoli nella collaborazione da svolgere nel campo della Comunità economica europea, negli sviluppi dei rapporti fra l'Occidente e la Unione Sovietica, nelle ripercussioni della riconciliazione franco-tedesca. Adenauer, si diceva in altri circoli, ha avuto iersera un colloquio di due ore con il Ministro della Difesa americano MacNamara sui possibili effetti del trattato di interdizione nucleare parziale; è possibile che se ne sia parlato anche nell'odierno incontro a villa Hammerschmidt.

Sempre in merito alla conversazione fra Segni e Adenauer, che ha avuto forma privata, si è appreso dall'addetto stampa del Presidente italiano che il colloquio è stato condotto in un clima di grande cordialità, e che i due statisti, amici di vecchia data, hanno proceduto ad una franca analisi delle questioni del momento: sia di quelle che riguardano la situazione internazionale generale, sia di quelle di diretto interesse per i due Paesi. Domani i colloqui proseguiranno su base ampliata, con l'intervento cioè dei Ministri degli Esteri.

La riunione tra il Ministro Piccioni e Schroeder, si è appreso, è durata quasi un'ora e tre quarti. Dopo uno scambio di vedute di carattere generale, sono stati esaminati i problemi connessi al recente accordo di Mosca: nei vari scambi di vedute si sono riscontrate «comprensione reciproca e vicinanza di valutazione». I tedeschi hanno espresso le loro preoccupazioni per un possibile, anche solo indiretto, riconoscimento del regime della Germania Est. Gli italiani hanno testimoniato la loro fiducia che saranno trovate soluzioni tali da neutralizzare ogni riserva ed eliminare ogni preoccupazione. Si è parlato, secondo quanto ha comunicato un portavoce al termine dei colloqui, anche dei problemi economici europei e della futura ripresa dei contatti tra Inghilterra e l'area del MEC.

La seconda giornata del Presidente italiano in Germania si è conclusa con un pranzo offerto in onore degli ospiti italiani al castello di Bruehl, presso Colonia, dal Presidente Luebke. I capi di Stato e le loro consorti hanno raggiunto Bruehl assieme. Erano presenti al pranzo anche i Ministri degli Esteri italiano e tedesco, altri Ministri e personalità della diplomazia. Brindisi reciprocamente augurali hanno caratterizzato la fine della serata.

U. P. I.

NON HA AVUTO PIU' DI UNA SETTIMANA DI VITA IL GOVERNO REGIONALE D'ANGELO

I FRANCHI TIRATORI SILURANO A PALERMO IL CENTRO-SINISTRA

Nella votazione a scrutinio segreto sull'esercizio provvisorio sette carristi e probabilmente due d.c. hanno votato contro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 1

Il Governo di centro-sinistra presieduto dal democristiano on. Giuseppe D'Angelo è caduto, stamane all'alba, ad appena una settimana dalla sua costituzione. L'on. Giuseppe D'Angelo, alle ore 5.15 di stamane, con una dichiarazione fatta in Assemblea ha rassegnato le proprie dimissioni e quelle della Giunta formata da sei assessori democristiani, quattro socialisti, un socialdemocratico e un repubblicano.

Il Governo dell'on. D'Angelo è caduto al momento della votazione per l'esercizio provvisorio, svoltasi a scrutinio segreto, subito dopo quella per la fiducia, avvenuta per appello nominale e che aveva confermato la maggioranza di centro-sinistra all'Assemblea regionale siciliana. Quest'ultima votazione aveva infatti dato il seguente risultato: 87 deputati presenti in aula, 51 voti favorevoli e 35 contrari, si era astenuto, com'è d'uso, il Presidente dell'Assemblea on. Lanza. Subito dopo, la votazione a scrutinio segreto sull'esercizio provvisorio non confermava però la maggioranza, dando il seguente risultato: 89 presenti (assente un liberale), votanti 88, voti favorevoli 43, contrari 45. La maggioranza necessaria era di 45 voti. Ben nove deputati della maggioranza, con il più che collaudato sistema adottato dai franchi tiratori, avevano negato il loro assenso al Governo.

L'on. D'Angelo chiedeva perciò una interruzione della seduta e alla ripresa, circa una ora dopo, faceva all'Assemblea la seguente dichiarazione: «Il Governo ha valutato il significato del voto testè espresso sull'esercizio provvisorio, e vi ha attribuito significato politico. Comunico pertanto all'Assemblea che il Governo rassegna le dimissioni che considera irrevocabili».

Alla caduta del Governo D'Angelo si era giunti dopo una seduta-fiume durata praticamente dalle 10 del mattino di ieri alle 5.30 di stamane, interrotta soltanto da qualche breve pausa. Nel corso della seduta dedicata alla esposizione del programma Governativo di centro-sinistra, fatta dall'on. D'Angelo, si era registrato un acceso dibattito tra i rappresentanti della corrente di sinistra del PSI e l'on. D'Angelo. Nella tarda serata di ieri i gruppi socialista e comunista avevano presentato ciascuno un ordine del giorno, tendente a respingere gli accordi Sofis-Montecatini ritenuti — pressocchè secondo una stessa impostazione critica da entrambi gli ordini del giorno — contrari ai fini statutari della Società finanziaria siciliana e favorevoli ai monopoli. Dopo le assicurazioni dell'on. D'Angelo, l'ordine del giorno socialista veniva ritirato, mentre si registrava una impuntatura del carrista Franchina, deciso a mantenere la propria firma sul documento.

Se si aggiungono a queste manifestazioni di dissidenza in seno alla maggioranza, il tono e la stringatezza delle dichiarazioni del capogruppo socialista, Corallo, sulla fiducia al Governo, si può avere un quadro preciso dell'atmosfera in cui si è svolta la successiva votazione, quella che ha silurato il Governo D'Angelo. L'on. Corallo, annunciando il voto favorevole del gruppo circa la fiducia al Governo, si era così espresso: «In ottemperanza ai deliberati del Comitato regionale del PSI, i deputati socialisti voteranno lo ordine del giorno di fiducia al Governo». In altri termini, il deputato socialista aveva aderito alla disciplina di partito ma non alla formula di Governo.

La instabilità della maggioranza di centro-sinistra all'Assemblea si era già altre volte appalesata nel corso di questo primo scorcio della legislatura, com'è noto, già fin dal momento dell'elezione del Presidente della Giunta, aveva rifatto capolino il fenomeno dei franchi tiratori, fenomeno che si era aggravato al momento della nomina degli assessori con manifestazioni di aperta dissidenza alla formula e perfino di ibridismo politico. Infatti, due assessori democristiani, l'on. La Loggia e l'on. Coniglio, erano stati eletti con la confluenza sui loro nomi di voti della destra missina. Gli avvenimenti di quei giorni avevano indotto a ritenere che i soli responsabili delle defezioni dalla maggioranza al momento delle votazioni a scrutinio segreto fossero i deputati dell'ala sinistra socialista. Ma l'odierno risultato delle votazioni a Sala d'Ercole, allarga l'area delle responsabilità fino a coinvolgervi lo stesso partito di maggioranza relativa.

I franchi tiratori di questa notte sono stati nove, cioè due in più di quanti sono i carristi all'Assemblea, nè, per ovvie considerazioni politiche, si può propendere per la tesi, ufficialmente avanzata dagli ambienti di destra della DC, che tra i franchi tiratori vi possano essere uomini dei partiti minori della maggioranza di centro-sinistra. Alla luce dei fatti — è questa l'opinione dei circoli politici regionali più qualificati — non è possibile scagionare i democristiani stessi dalla pesante responsabilità di annoverare tra le proprie file alcuni dei franchi tiratori che hanno rovesciato il Governo di centro-sinistra dell'on. D'Angelo.

Subito dopo la sospensione della seduta, l'on. D'Angelo ha riunito la Giunta nel suo studio di Sala D'Ercole, dove ha avuto luogo una lunga discussione tra i membri del Gover-

Franco Desio

(Continua in 2.a pagina)

DICHIARAZIONI DI KENNEDY SULL'ACCORDO NUCLEARE DI MOSCA

FORSE GLI S.U. FORNIRANNO SEGRETI ATOMICI ALLA FRANCIA

Escluso per ora un «vertice» - Consultazioni con gli alleati per il proposto trattato di non aggressione fra i due blocchi

Washington, 1

Il Presidente Kennedy ha espresso la convinzione, nella sua odierna conferenza stampa, che il Senato statunitense ratificherà l'accordo di Mosca, affermando che la mancata ratifica di esso sarebbe un errore. Egli ha poi detto che gli Stati Uniti continueranno gli esperimenti atomici sotterranei, non compresi nel trattato di Mosca, sempre con la speranza tuttavia che un giorno sia concluso un accordo che proibisca tutti gli esperimenti.

Il Presidente ha riaffermato che l'adesione della Germania orientale al trattato non ne implicherà il riconoscimento, e che ciò è stato fatto presente da parte occidentale durante le trattative di Mosca: anche la Russia d'altronde non intende riconoscere uno Stato che potrebbe aderire al trattato. Kennedy ha detto poi che al momento attuale, a meno di una grave crisi, una riunione al vertice non sarebbe utile.

Dopo aver dichiarato che dovrebbero aver luogo consultazioni tra Stati Uniti e alleati sulla questione di un trattato di non aggressione fra la NATO e il Patto di Varsavia, indipendentemente dalle dichiarazioni unilaterali di non aggressione fatte da De Gaulle, il Presidente americano, senza rispondere direttamente alla domanda se gli Stati Uniti prevedono di fornire informazioni nucleari alla Francia, ha ricordato che Stati Uniti e Granbretagna hanno avuto consultazioni con la Francia su questo problema, sottolineando che gli Stati Uniti hanno offerto in passato assistenza alla Francia (egli ha citato l'offerta di missili «Polaris» in relazione alla progettata Forza multilaterale), ma che Parigi ha rifiutato.

In risposta alle domande dei giornalisti il Presidente ha detto che gli Stati Uniti riconoscono la Francia come potenza nucleare in base ai termini della legge americana sull'energia atomica; ciò consente all'America di comunicare informazioni atomiche segrete ad un alleato che abbia capacità nucleari. Il problema della cooperazione nucleare con la Francia e con gli altri Paesi, sebbene complicato, può sempre trovare una soluzione; l'interpretazione della legge MacMahon, secondo il Presidente, non è il solo problema che si ponga agli Stati Uniti, è la difesa dell'Occidente che deve essere considerata nel suo insieme.

Kennedy ha poi difeso vivamente la proposta americana di costituire una forza nucleare multilaterale nel quadro della NATO sino a che non siano trovate altre soluzioni alla cooperazione militare dall'una e dall'altra parte dell'Atlantico, anche se tale progetto comporta inconvenienti.

Passando a parlare della Cina popolare, Kennedy ha definito «minacciosa» la sua attuale posizione nella politica internazionale, ed ha aggiunto che nel prossimo decennio Pechino potrebbe rappresentare la maggiore minaccia alla pace mondiale che il mondo abbia conosciuto dalla fine dell'ultima guerra mondiale. Gli Stati Uniti sperano che la situazione non si aggraverà in Asia al punto di provocare un conflitto; nulla per il momento, comunque, consente di pensare ad una tale eventualità.

Prima della conferenza di Kennedy, l'addetto stampa della Casa Bianca, Pierre Salinger, aveva reso noto che era stata richiesta a Londra, in tutti i particolari, la corrispondenza da Washington del «London Times» secondo cui il Presidente Kennedy avrebbe lasciato capire in un messaggio personale a De Gaulle che gli Stati Uniti potrebbero fornire alla Francia cognizioni tecniche sulle armi atomiche per far sì che i francesi non abbiano bisogno di compiere esplosioni sperimentali.

SI APRE STAMANE ALL'EUR L'ASSISE DEL MOVIMENTO SOCIALE

DUELLO MICHELINI-ALMIRANTE AL CONGRESSO NAZIONALE DEL M.S.I.

La corrente di opposizione propugna il «ritorno alle origini» il segretario del partito ricerca invece un inserimento democratico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 1

Circa ottocento delegati eletti in 98 Congressi provinciali saranno presenti domani all'EUR ai lavori del 7.o Congresso nazionale del MSI che avranno inizio alle 9.30 con la relazione politica dell'on. Michelini. L'ordine del giorno reca al primo punto la relazione politico-organizzativa del segretario del partito; al secondo punto, la discussione generale; al terzo punto, la discussione sullo statuto e la elezione dei membri del Comitato centrale.

Si presume che la relazione di Michelini [illegible] tutta la mattinata; la discussione inizierà nel pomeriggio e proseguirà fino a domenica. A conclusione della discussione generale si procederà alla votazione della mozione la quale è stata elaborata da una commissione in cui erano rappresentati i membri della maggioranza e i membri della minoranza. Tuttavia l'on. Almirante, della minoranza, prese parte solo alla prima seduta abbandonando quindi i lavori in seguito al mancato accoglimento da parte della commissione di una sua pregiudiziale.

La mozione è unica e ad essa, secondo il regolamento congressuale del partito, possono essere apportati emendamenti, da parte delle minoranze, purché presentati con la firma di almeno 60 delegati. I delegati eletti nei Congressi provinciali hanno avuto un mandato vincolante, cioè sono stati eletti per votare al congresso o per la lista di maggioranza che fa capo all'on. Michelini e alla segreteria politica, o per la lista di minoranza, capeggiata dall'on. Almirante. Un'altra lista minoritaria sarà presentata dagli on.li Manco e Lecciso.

Secondo i dati precongressuali forniti dalla corrente di maggioranza i delegati aderenti alla corrente di Michelini sarebbero 244, quelli di Almirante 211. Secondo conti della minoranza i delegati di Almirante sarebbero una novantina in più di quelli di Michelini. Si parla naturalmente di delegati eletti. Ci sono infatti quelli facenti parte di diritto del Congresso nazionale, come i membri del Comitato centrale, i membri della Direzione nazionale, del Raggruppamento giovanile studenti e lavoratori, il presidente e i membri della Commissione centrale di accettazione e disciplina, i Segretari provinciali, ecc.

Tutti hanno diritto al voto. Il Congresso, nella sua ultima giornata di lavoro, procederà anche alla elezione dei componenti il Comitato centrale nel numero di cento, previsto dallo statuto. Essa avviene sulla base della presentazione di liste, ciascuna delle quali deve essere sottoscritta da non meno di novanta e da non più di centoventi delegati. [illegible] mero statutario. Risulteranno eletti nella proporzione attribuita ad ogni lista dopo i 60 nomi stampati per ciascuna lista sulla scheda quelli tra i 40 nomi aggiunti che avranno riportato il maggior numero di indicazioni.

La mozione presentata al Congresso non riconosce, in politica interna, legittimità alla azione del comunismo in Italia. [illegible]

[illegible] con il presidente, e degli studenti medi della «Giovane Italia». I dissidenti hanno motivato la loro decisione col fatto che la Federazione si sarebbe ispirata nelle impostazioni ideologiche e programmatiche, unicamente ad ambizioni elettoralistiche.

D. F.

IN AZIONE ALL'ASSEMBLEA I FRANCHI TIRATORI

Silurato a Palermo il centro-sinistra

(Continuazione dalla 1 pagina) *[illegible]*

perchè fosse attribuito al voto uno stretto significato politico e perciò si dovessero rassegnare le dimissioni.

Con le dimissioni dell'on. D'Angelo si è conclusa la prima sessione dell'Assemblea, che sarà riconvocata dopo Ferragosto. Mentre l'attività parlamentare si avvia verso la sosta del solleone, quella politica invece non conoscerà soste, in quanto tutti i problemi relativi alla formazione del Governo regionale siciliano sono di nuovo sul tappeto. I responsabili politici dei partiti della maggioranza non si sono ancora pronunciati su quanto si è verificato stamane all'Assemblea regionale. Per il momento sono occupati a fare il punto sulla situazione e a trarne le conclusioni. Si fa strada, intanto, l'ipotesi che esponenti dorotei della DC starebbero conducendo sondaggi all'interno del loro stesso partito per proporre un monocolore d'attesa del tipo di quello dell'on. Leone.

Questa sera, nella sede della Democrazia cristiana, si sono riuniti il segretario regionale della DC Verzotto, con i vicesegretari on. Rubino e dott. Cordio; il segretario regionale del PSI on. Lauricella, con il dott. Quattrocchi, l'on. Napoli del PSDI e il segretario regionale del PRI Piraccini. I responsabili regionali dei quattro partiti che formano la maggioranza di centro-sinistra, dopo breve riunione — è detto in un comunicato congiunto — considerato che la recente crisi regionale attiene soltanto al costume e alla tecnica assembleare, hanno concordemente convenuto:

1) che la formula di centro-sinistra non ha alternative e va confermata;

2) che il programma concordato dai quattro partiti non richiede rettifiche e va pertanto confermato;

3) che vanno altresì confermate le designazioni del presidente e degli assessori fatte dagli organi responsabili dei partiti che hanno proceduto all'accordo.

Pertanto, hanno deciso di indire una riunione per domani sera, alla quale parteciperanno i responsabili regionali della maggioranza e i capigruppo parlamentari dei quattro partiti, per concordare la richiesta di convocazione immediata dell'Assemblea regionale per la elezione del Presidente e degli assessori.

F. D.

Sacerdote bastonato perchè difende un segreto

Pescara, 1

Il parroco di Lentella presso Chieti è stato percosso con un crocefisso da un contadino che voleva conoscere il nome del seduttore della nipote. Cesare Adorante, piccolo proprietario della zona, si era recato nella abitazione del parroco, don Luigi Di Summo, e pretendeva che questi gli rivelasse il nome del seduttore della nipote, Elga Roberti di 16 anni. Poichè il sacerdote, dicendo che si trattava di un segreto di confessione, si era rifiutato di parlare, il contadino, alla presenza della ragazza e di alcuni parenti, ha preso un crocefisso che era nella stanza ed ha colpito il sacerdote alla testa.

E' ACCADUTO IN UNA CHIESA DI MILANO

TRITOLO AUSTRIACO CONSEGNATO A UN PRETE

Una donna ha avvicinato il sacerdote dandogli il pacco: «Non oso tenerlo in casa»

Milano, 1

Quattro candelotti di tritolo con detonatori sono stati consegnati stamane da una donna al prevosto della chiesa parrocchiale dei Santi Martino e Silvestro in viale Lazio 19. La donna si è accostata al sacerdote e gli ha consegnato un pacco: «Prenda, reverendo, qui dentro c'è del tritolo. Non ho il coraggio di tenerlo in casa».

Prima che il sacerdote potesse riaversi dalla sorpresa la sconosciuta è fuggita a bordo di un'auto. Le pericolosissime cariche esplosive sono state poi prelevate dagli agenti della Squadra politica.

Intanto gli artificieri hanno esaminato con ogni precauzione il pacco consegnato al sacerdote. Svolta la carta è apparsa una scatola che una volta conteneva cioccolatini prodotti da una nota fabbrica di Trento. Sul coperchio era disegnato un teschio. Dentro vi erano quattro candelotti di tritolo con detonatore in grado di scoppiare se vi fosse stata applicata una miccia. I candelotti apparivano in buono stato anche se di fabbricazione piuttosto vecchia. Il tutto era avvolto in due giornali. Uno di questi portava la data del giorno successivo all'esplosione alla stazione Centrale di Milano. Il dischetto del detonatore era contrassegnato dalla sigla «Sbaree» che ne denuncia la fabbricazione in Austria.

Chi era la consegnataria del pacco? Si tratta per caso di una donna che, a conoscenza di qualche gesto inconsulto progettato da una persona amica, ha pensato di sottrarre l'esplosivo per scongiurare un tentativo criminoso? Oppure la sconosciuta ha voluto liberarsi del tritolo avuto da un complice?

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Napoli — Il bandito calabrese Giuseppe Polimeni — con gli occhiali nella foto — che fu considerato il «braccio destro» di Angelo Macrì, il cosiddetto «re dell'Aspromonte», è giunto oggi a Napoli a bordo del transatlantico «Cristoforo Colombo», proveniente da New York sotto scorta. E' stato rimpatriato dagli Stati Uniti, ove era giunto anni fa clandestinamente. Il fuorilegge deve scontare una condanna a 11 anni e 6 mesi di carcere

PROSPETTIVE SCORAGGIANTI PER I PROPRIETARI DI AUTOMOBILI

L'aumento della «super» sarebbe ormai deciso

Da parte sua il Governo ridurrebbe l'I.G.E. sulla benzina normale Ultimatum dei benzinai: o trattative entro mercoledì o serrata

Roma, 1

I timori che il prezzo della benzina «Super» possa essere «liberalizzato» aumentano in relazione alle indiscrezioni che trapelano dai vari ambienti interessati alla soluzione della vertenza dei gestori delle pompe i quali, se entro sabato non vedranno accolte almeno in parte le loro richieste, minacciano di attuare uno sciopero a carattere nazionale di 48 ore nella prossima settimana e un altro nei giorni di Ferragosto, decisi anche a contrastare le drastiche disposizioni impartite dagli organi competenti nei giorni scorsi.

Per favorire la rapida soluzione della vertenza tra le società petrolifere e i gestori delle pompe di benzina, il Governo sarebbe disposto a ridurre l'IGE in misura corrispondente ad una lira e settanta centesimi per ogni litro di carburante «normale» al prezzo attuale di 96 lire. Analoga riduzione dovrebbe essere prevista per la benzina «Super». Dopo una decisione al riguardo del Comitato Intermisteriale Prezzi, che si riunirà certamente entro la corrente settimana sotto la presidenza del Ministro dell'Industria on. Togni; il Ministro delle Finanze Martinelli firmrebbe al più presto un decreto per la diminuzione dell'aliquota dell'IGE, che attualmente incide per 5,57 lire su ogni litro di benzina; in tal modo, con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», nei primi giorni della prossima settimana il provvedimento potrebbe divenire esecutivo.

Di conseguenza, il margine di utile dei distributori salirebbe dalle attuali 5 lire per ogni litro di benzina a 6 lire e settanta centesimi, contro le 9 lire globalmente richieste dalla categoria. Il prezzo della benzina «normale» resterà invariato, in ogni caso, mentre è attualmente in discussione — secondo una proposta esaminata ieri dalla commissione tecnica del CIP — la eventuale liberalizzazione del prezzo della benzina «Super», giudicata da taluni come un prodotto di «lusso». Non vi è, invece, alcuna possibilità di ritoccare nel presente momento l'imposta di fabbricazione che assorbe 64,26 lire su ogni litro di benzina, poichè fra l'altro occorrerebbe un provvedimento che dovrebbe seguire, per la modifica della legge vigente, la normale procedura parlamentare.

Allo stato delle cose, dunque, la «battaglia» fra le parti interessate si svolge sulla questione della liberalizzazione o meno del supercarburante. I pareri, in proposito, sono notevolmente discordi. Le società petrolifere private insisterebbero per il ritorno alla libertà di mercato del prezzo del «Super», mentre — a quanto pare — l'ENI-AGIP sarebbe contrario ad ogni variazione di prezzo, anche in considerazione del fatto che il «Super» è diventato un prodotto di largo consumo, essendo impiegato dagli automobilisti anche per le piccole cilindrate specialmente in miscela con la benzina normale. I gestori, infine, hanno manifestato un parere decisamente negativo, per ragioni di carattere generale collegate strettamente al volume delle vendite e per motivi di carattere particolare riguardanti i loro rapporti con le concessionarie. Infatti, nel caso di liberalizzazione, il margine di utile sul super-carburante sfuggirebbe a qualsiasi controllo ministeriale.

Le prospettive per i consumatori sono in definitiva piuttosto scoraggianti nè è valso a schiarirle una nota ufficiosa diramata in serata e secondo la quale negli ambienti ministeriali si sarebbe fatto osservare che il problema del prezzo dei prodotti petroliferi è «allo studio dei competenti organi consultivi per un più approfondito esame e che una sua equa soluzione non tarderà ad aversi».

Dal canto suo, sempre in serata, la Federazione italiana impianti stradali carburanti (FIGISC) ha comunicato di aver inviato un telegramma al Ministro dell'Industria on. Togni e uno all'Unione petrolifera, all'AGIP e all'Associazione nazionale commercio petroli. Nel primo, la FIGISC denuncia al Ministro il disinteresse delle Società petrolifere per la ripresa delle trattative nonostante il suo invito, e conferma la decisione della categoria di non rinunciare ai miglioramenti economici richiesti. Nel secondo, la Federazione fissa alle Società un termine (mercoledì 7 agosto) per la ripresa delle trattative stesse allo scopo di evitare — si legge nel telegramma — ulteriori manifestazioni di protesta.

Un bambino precipita durante un'escursione

Milano, 1

Un bambino di 7 anni, Mario Magistroni, ospite di una colonia montana in provincia di Bergamo, è morto precipitando da un ponte in un fossato durante una gita.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro-settentrionali nuvolosità irregolare, più accentuata nelle ore calde, accompagnata da locali precipitazioni temporalesche, più probabili sulle regioni nord-occidentali, sulla Sardegna e sulle regioni del versante tirrenico. Sulle regioni meridionali cielo poco nuvoloso con locali addensamenti cumuliformi e possibilità di isolati temporali sui rilievi. Temperatura: senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 32; L'Aquila 14, 25; Verona 17, 30; Roma Ciampino 18, 31; Roma Città 17, 32; Trieste 22, 29; Campobasso 17, 24; Venezia 17, 30; Bari 19, 27; Milano 18, 31; Napoli 19, 30; Torino 19, 28; Potenza 15, 26; Genova 22, 29; Catanzaro 21, 30; Bologna 18, 32; Reggio Calabria 20, 30; Firenze 16, 32; Messina 24, 31; Pisa 16, 31; Palermo 22, 29; Ancona 20, 27; Catania 21, 31; Perugia 18, 30; Alghero 19, 29; Pescara 17, 29; Cagliari 20, 28.

SEMBRA INAFFERRABILE IL SICARIO DELLA MAFIA

Ancora una volta La Licata riesce a sfuggire all'arresto

Nel corso di nuovi rastrellamenti compiuti altri diciassette fermi Un attentato dinamitardo anche in Calabria: distrutta una trebbiatrice

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Palermo — Vincenzo Nicoletti e Giuseppe Marsala, due dei mafiosi denunciati per i recenti fatti di sangue in Sicilia

Palermo, 1

Il voluminoso rapporto di denuncia, presentato ieri a carico delle cinquantaquattro persone (diciassette delle quali in stato di arresto) per associazione per delinquere e reati contro la persona, è da stamani all'esame del Procuratore-capo della Repubblica, dott. Scaglione.

Si prevede che il dott. Scaglione delegherà due sostituti con funzioni ausiliarie, per gli interrogatori giudiziari e per i confronti da compiere in carcere, mentre il coordinamento della complessa inchiesta giudiziaria sarà svolto dallo stesso Procuratore-capo il quale, peraltro, ha già esaminato il cosiddetto «rapporto dei 37», presentato alcuni mesi fa dalla Squadra mobile e dai carabinieri e nel quale si fanno i nomi dei fratelli La Barbera, dei Greco e degli altri esponenti della malavita organizzata palermitana attualmente in contrasto tra loro.

La conclusione di questa prima fase del lavoro investigativo svolto dalle forze di polizia non ha, come del resto era previsto, segnato una sosta nel lavoro preventivo. Sono continuati, infatti, anche durante la scorsa notte, i massicci rastrellamenti in Palermo e provincia. Le battute si son concluse con 17 fermi, nella provincia, sono stati compiuti alcuni fermi a Monreale, Ciminna, Caccamo, Castellana Sicula, Petralia Soprana, Blufi (frazione di Petralia), Bompietro e Pollina.

In città sono stati particolarmente battuti i quartieri periferici di Villa Tasca, della Guadagna e la borgata dei Pagliarelli. Secondo alcune indiscrezioni, sembra che alla Guadagna, e specialmente nella zona prossima al fiume Oreto, fosse stata segnalata la presenza del pregiudicato palermitano Giovanni La Licata, di 24 anni, molto noto nel rione Ballarò; egli come si sa è riuscito per due volte a sfuggire alla Squadra mobile e ai carabinieri, salendo a bordo di una «Giulietta» nella zona di via Maqueda al centro di Palermo. Anche questa volta, il Licata non è stato rintracciato. Attualmente la polizia cerca di individuare i numerosi favoreggiatori del pregiudicato la cattura del quale potrebbe permettere notevoli sviluppi alle indagini su episodi criminosi ancora oscuri. Il nome del La Licata è stato fatto anche nel rapporto presentato ieri alla Procura della Repubblica.

E' stato intanto chiarito il mistero della valigia abbandonata, qualche giorno fa, all'undicesimo piano di uno dei grattacieli di via Emerico Amari.

Artificieri dell'Esercito si sono recati stamani alla polveriera di Villagrazia dove la valigia era stata depositata in una camera blindata e sono riusciti a scardinare l'involucro metallico dentro il quale è stato trovato un amplificatore con giradischi e materiale elettorale destinato al Comitato provinciale della DC che ha sede appunto nel grattacielo di via Amari. Non si conoscono i motivi per i quali la valigia sia stata abbandonata, invece di essere consegnata al destinatario.

Il sistema degli attentati dinamitardi sembra intanto attecchire anche fuori della Sicilia.

In provincia di Catanzaro in Calabria un attentato dinamitardo è stato compiuto in una strada nell'abitato di Isola Caporizzuto dove è stata fatta esplodere una rudimentale carica di tritolo posta sotto la trebbiatrice di proprietà dei meccanici Fedele Perrone e Domenico Fiordo. Lo scoppio ha quasi interamente distrutto la trebbiatrice ed ha arrecato danni all'abitazione di Antonio Rillo, davanti alla quale l'attrezzo agricolo era parcheggiato.

UNA VICENDA POCO CHIARA AL VAGLIO DELLA QUESTURA

DUE NEGRI A ROMA INCOLPATI DI RAPINA

Si difendono fermamente affermando d'essersi ribellati alle proposte inopportune della presunta vittima

Roma, 1

La Polizia sta indagando sulla denuncia fatta da un giovane sardo, Vinicio Planta, portiere d'albergo, che sostiene di essere stato aggredito e rapinato in casa da due amici negri.

A notte inoltrata una pattuglia della Squadra Mobile è stata fermata durante il suo giro di ispezione da un sardo di 26-27 anni, il quale con tono concitato ha chiesto di intervenire contro due negri. Secondo la denuncia il giovane sarebbe stato avvicinato alla Stazione Termini da due coetanei di colore e invitato a recarsi nella loro abitazione per acquistare sigarette estere di contrabbando. Ma una volta in casa i due negri, uno dei quali mulatto, lo avrebbero immobilizzato rapinandolo quindi del portafogli contenente 40.000 lire, di un orologio e di una catenina.

Lasciata l'abitazione, il sardo ha deciso di denunciare l'accaduto alla Polizia e si è avviato verso il Commissariato di zona. Ma mentre percorreva a piedi la strada ha visto passare un'auto della «Mobile» con alcuni agenti. Questi ultimi, fermati con un gesto della mano, hanno ricevuto la denuncia dell'accaduto. Dopo pochi minuti un sottufficiale e un agente bussavano alla porta dell'abitazione dei due negri indicati dal sardo invitandoli a seguirli in Questura.

I due, Amor Labidi, di 29 anni e Aden Colosi di 33 anni, hanno seguito gli investigatori negli uffici della «Mobile» ed hanno rilasciato loro una sconcertante dichiarazione: secondo i due negri infatti il Planta, una volta giunto nell'interno della pensione, avrebbe rivolto loro proposte poco ortodosse costringendoli a cacciarlo immediatamente di casa. Ora la Polizia sta cercando di accertare quale delle due versioni sia la giusta.

INIZIA A MILANO l'esodo di Ferragosto

Milano, 1

E' in corso da stamani alla stazione centrale il tradizionale esodo di Ferragosto. La massiccia ondata di partenze si protrarrà, probabilmente, senza soluzione di continuità fino a dopo il 15 agosto. Le punte più elevate del traffico sono previste per sabato e domenica prossimi e per sabato 10 agosto. Rispetto agli anni scorsi, si nota quest'anno una tendenza da parte dei viaggiatori ad anticipare la partenza per le vacanze.

Le statistiche riguardanti il movimento dei treni e la partenza dei turisti, relativamente agli ultimi tre giorni di luglio, provano questo fenomeno. In questo periodo infatti, hanno fatto capo alla stazione centrale 1.467 convogli in arrivo o in partenza, 108 dei quali straordinari. Con i treni in partenza dalla centrale sono stati utilizzati 6.573 veicoli per passeggeri. In base ai biglietti venduti e alle carrozze impiegate, si calcola che, tra il 29 e il 31 luglio, siano partiti dalla stazione centrale più di mezzo milione di viaggiatori.

GRAVE INCIDENTE ALLA PERIFERIA TORINESE

MUOIONO IN DUE NELL'AUTO CONTRO UN PALO

Il guidatore aveva la patente da un giorno e la macchina nuova da qualche ora soltanto

Torino, 1

Una «500» si è schiantata a mezzanotte contro un traliccio che sorregge la linea elettrica della filovia Torino-Rivoli, in corso Francia; le due persone che erano a bordo sono rimaste uccise. Le vittime si chiamano Alfonso Cinus di 23 anni e Angelina Porcelli di 28 anni.

Il Cinus aveva ritirato la patente di guida ieri mattina; ieri sera gli è stata consegnata la macchina, che aveva appena acquistato. Il giovane, per compiere il viaggio inaugurale, aveva pensato di invitare una conoscente, appunto la Porcelli; costei, sposata e madre di un bimbo di pochi anni, ha approfittato dell'assenza del marito — dipendente di un locale notturno — ed ha accettato.

La «500» è partita a discreta velocità lungo corso Francia, in direzione di Rivoli. All'altezza della borgata Leumann, senza alcun motivo apparente, la sciagura. Puntando diagonalmente verso sinistra, l'utilitaria ha attraversato la corsia di marcia, è balzata sullo spartitraffico ed è andata a schiantarsi contro il traliccio metallico, che è letteralmente penetrato nel cofano della piccola vettura.

Nell'urto la Porcelli è deceduta all'istante, con la testa fracassata ed il petto sfondato; il Cinus, ancora vivo, è stato trasportato all'ospedale Maria Vittoria, ma vi è giunto cadavere. Anch'egli aveva riportato lesioni gravissime.

Un'altra mortale disgrazia della strada è accaduta ieri nei pressi di Chiavenna. Il trentunenne Edmondo De Stefano, da Mese, in motoretta si stava dirigendo nel grande borgo quando, durante un sorpasso di un auto guidata da certo Rudolf Bosshard di 60 anni, da Diessefhosfen (Germania), è stato urtato, andando così a finire contro un autocarro proveniente dalla direzione opposta, guidato da Dante Digonzelli di 52 anni, da Colico, che lo ha travolto. Il De Stefano è deceduto poco dopo.

BORSE E MERCATI

MILANO

La riunione è stata caratterizzata da un'attività ancora scarsa ma da disposizioni nel complesso resistenti. Una certa prevalenza della domanda si è notata fin dall'apertura sui titoli speculativi che avevano segnato plusvalenze di qualche frazione rispetto alla vigilia. Nel corso della riunione la quota, attraverso oscillazioni piuttosto contenute è riuscita a consolidare i progressi iniziali che per le azioni pilota, a eccezione delle Generali, vengono conservati anche al listino. Più irregolari sono invece apparsi gli altri valori. Un buon interessamento hanno riscosso Liquigas, Olivetti e Pirellone che terminano in vantaggio. Migliori anche Risanamento, Italsider, Cantoni, alcuni assicurativi, La Centrale, Burgo, Erba e Sade. Cedenti Ossigeno, Mediobanca, Sme e Siele. Irregolari i titoli di Stato e leggermente migliori i Buoni del Tesoro. Ancora contrastate le obbligazioni industriali.

Titoli trattati: di Stato 8 milioni; Buoni del Tesoro 47 milioni; obbligazioni 472 milioni; azioni n. 921.355.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107 (—); Red. 3,50% 90,70 (90,45); Ric. 3,50% 85,70 (85,50), 5% 96,75 (97,20); Trieste 5% 95,05 (95,10); Rif. F. 5% 94,45 (94,50).

Buoni del Tesoro: 1964 100,15 (100,10), 1965 100,90 (100,55), 1966 101,70 (101,40), 1966 (sett.) 100,85 (100,975), 1968 102,15 (101,85), 1969 101,70 (101,65), 1970 102,90 (102,80), 1971 103,10 (102,85).

Alimentari: Certosa 2760 (—), Distillerie 2698 (2719), Eridania 2700 (2660), Es. Molini 1605 (—), Motta 32.250 (32.030), Romana Zuccheri 265 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 126.080 (126.460), Ass. Milano 36.780 (36.550), Ass. Milano priv. 27.000 (26.300), Ass. Torino 12.500 (12.550), Ass. Torino priv. 7789 (7600), Incendio 13.765 (13.500), Fond. Vita 25.195 (25.000), L'Assicuratrice 58.100 (57.500), Ras 50.800 (50.650).

Bancari: Mediob. 77.000 (77.800).

Chimici: Anic 1416 (1420), Brioschi 8450 (—), Caffaro 221 (220), Gas Napoli 905 (—), Erba 12.200 (12.025), Erba priv. 7180 (7150), Italgas 1765 (1775), Larderello 2875 (—), Ledoga 8550 (—), Liquigas 354,50 (350), Mira Lanza 43.450 (43.220), Ossigeno 2130 (2210), Pibigas 110 (—), Rumianca 2200 (—), Saffa 8870 (8800), Sarom 1330 (1340).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1078 (1056), Cieli 2585 (2595), Dinamo 2050 (2030), Edisonvolta 2022 (2015), Bresciana 2041 (2050), Calabria 1560 (—), Campania 1641 (1640), Sarda 3730 (3715), Valdarno 2750 (2715), Emiliana 1955 (2000), App. Centr. 2950 (—), Alto Veneto 2001 (—), Subalpina 2295 (2300), Lucana 2100 (2090), Magneti 1499 (1495), Marelli 825 (811), Orobia 2075 (2062), Pugliese 1490 (1485), Romana 2686 (2665), Seso 1760 (1745), Sip 1281 (1283), Tecnomasio 2601 (2640), Teti 2500 (2510), Terni 563 (560), Unes 2270 (2260), Vizzola 3540 (3500).

Finanziari: Bastogi 2202 (2200), Breda 6045 (6050), Finelettrica 1240 (1238), Finmare 518 (520), Finsider 1014 (1016), Generalfin 1210 (1185), Gim 6250 (6200), Invest 3978 (3950), Italpi 3350 (3310), La Centrale 11.087 (11.000), Pirelli & C. 7590 (7570), Sifir 1320 (1325), Sme 2360 (2375), Stet 2747 (2743), Sviluppo 2140 (2135).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3787 (3800), Beni Stabili 6980 (7020), Bonifiche 717 (709,50), Imm. Roma 1005 (1001), Co. Ge. 10.220 (10.330), Sagi 1855 (1850), In. Edilizia 3700 (3640), Milano Cen. 48.000 (—), Risanamento 7000 (6850), Silos Gen. 5020 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 373,50 (371), Westinghouse 1440 (—), Fiat 2635 (2625), Fiat priv. 2134 (2125), Nebiolo 931 (932), Olivetti 3225 (3130), Tosi Franco 1162 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7490 (7510), Acciaierie Falck priv. 6130 (6150), Broggi-Izar 1419 (—), Dalmine 2248 (2235), Ilssa-Viola 1160 (1181), Italsider 1460 (1438), Magona 1375 (—), Metalli 4660 (4685), M. Amiata 4725 (4700), Montecatini 2109 (2070), Monteponi 811 (820), Siele 3860 (3910), Trafilerie 1590 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9550 (9525), Cot. Cantoni 26.750 (26.400), Val Ticino 39 (39,05), Olcese 1255 (1290), Cucirini 9600 (9550), Stampati 4570 (4545), Cascami Seta 7000 (7025), Fisac 386 (—), Lanerossi 4060 (4070), Gavardo 3400 (—), Scotti 182 (—), Linificio 774 (785), Marzotto priv. 1860 (1850), Rossari 37.100 (37.000), Rotondi 40.000 (—), Man. Tosi 3550 (—), Cot. Merid. 370 (—), Pacchetti 750 (—), Snia Viscosa 5247 (5220), Snia priv. 4100 (4036), Bernasconi 2800 (—), Tilane 239,50 (—), Unione Manifatture 81.200 (80.900).

Trasporti: Nord Milano 1645 (1635), L'Ausiliare 3605 (—), Mittel 3635 (3620), Veneta 2150 (—).

Diversi: De Ferrari 1190 (—), Baroni 138,50 (136), Cart. Binda 60.000 (—), Cart. Burgo 29.050 (28.900), Cementir 7000 (6990), Cer. Pozzi 978 (975), Cer. Ginori 940 (949), Ciga 7710 (7700), Edison 3728 (3714), Eternit 7410 (7490), Italcementi 20.850 (20.900), Cond. Acqua 869 (879), Rinascente 686,50 (680,25), Rinascente priv. 508,50 (505), Linoleum 3200 (3240), Pirelli S.p.A. 5180 (5110), Rejna A. 1820 (1850), Smeriglio 242,50 (240), Terme Acqui 21.805 (—).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 620,76; dollaro canadese 573,875; franco svizzero libero 143,75; sterlina 1738,60; marco Germania occ. 155,76; franco belga 12,445; fiorino olandese 172,14; corona danese 89,90, svedese 119,65, norvegese 86,885; scellino austriaco 24,0525; escudo port. 21,69.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,20; franco svizzero 143,63; sterlina 1738,50; franco belga 12,235; franco francese 126,50; marco 155,50; scellino austriaco 24,03; peseta spagnola 10,50; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 569,50; fiorino olandese 172,75; corona danese 89,75, svedese 119,40, norvegese 87; dinaro taglio grosso 0,70, taglio piccolo 0,78.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6025-6225; marengo svizzero 5450-5650; oro 706-716; argento puro 27-28,50.

TRIESTE

Mercato in generale ripresa. Affari quasi nulli. Fermi i locali. Leggere variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 50 Viscosa ord.

Ass. Generali 126.900 (126.500), Ras 50.800 (50.600), Gerolimich 7250 (—), Martinolich 29 (—), Premuda 42.600 (—), Tripcovich 28.000 (—), Snia Viscosa 5250 (5225), Italsider 1440 (—), Cantieri 150 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4640 (—), Fiat 2638 (2620).

NEW YORK

La Borsa valori ha chiuso nuovamente in leggero ribasso, dopo una giornata caratterizzata da contrattazioni moderatamente attive. Gran parte delle perdite sono andate da frazioni a circa un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 3.410.000 azioni. Il numero indice A.P. non ha subito variazioni, nonostante la leggera flessione verificatasi su diversi titoli, ed è rimasto a quota dollari 267,40.

LONDRA

La Borsa ha chiuso ieri sostenuta ma le contrattazioni hanno continuato a essere limitate, anche in previsione della cosiddetta festività bancaria di fine settimana. Hanno fatto eccezione i titoli di Stato, che hanno continuato a salire, raggiungendo in alcuni casi punte massime. Ferme le quotazioni in dollari. Qualche movimento si è notato negli industriali, ma anche in questo settore hanno scarseggiato gli investimenti.

PARIGI

I valori francesi hanno mantenuto e anche accentuato le buone disposizioni della vigilia. Tuttavia l'attività è rimasta piuttosto ridotta. Fra i titoli più favoriti l'alimentazione, i petroli, i prodotti chimici e soprattutto le banche.

L'uccellino e l'atomica

IL PERIODO della mia vita — il solo periodo della mia vita — in cui ebbi qualche dimistichezza con cinesi, è molto lontano; risale nientemeno che alla prima guerra mondiale, e alle passeggiate che facevo nella foresta di Villers Cotterets, il paese di La Fontaine, su nel cuore di quella che i romani, dalle lunghe chiome dei suoi abitatori, chiamarono Gallia Comata. I casi della guerra mi avevano balestrato, poco più che ventenne, lassù; la curiosità della giovinezza mi spingeva a lasciare l'accampamento, che era stato piantato nella foresta al coperto degli avvistamenti aerei, sotto le grandi querce galliche; la simpatia umana mi portava a cercare le squadre di «coolies» cinesi che lavoravano come spaccapietre sulle grandi strade su cui tutte le notti passavano gli interminabili convogli diretti verso il fronte. Ce n'erano molti. Arruolati in Indocina, come bestie da lavoro, si distinguevano subito dagli indocinesi per la corporatura più forte, per la lena maggiore assiduità alla fatica sotto il sole, e perchè di spesso si portavano dietro, sul posto di lavoro, una gabbietta con dentro un uccellino; una gabbietta che sospendevano a qualche ramo d'albero in prossimità del cumulo di pietre che essi dovevano spaccare con il loro mazzapicchio. L'uccellino, chiuso in questa gabbietta, era la loro distrazione, il loro conforto, forse il simbolo della loro speranza. Ogni tanto sostavano un po' nel loro monotono impegno, per riprendere fiato e per zufolare al loro piccolo amico. I baffuti «territoriali» francesi, che erano i loro soprastanti, dicevano che l'uccellino li aiutava mirabilmente a lavorare; e poi, lisciandosi i baffi concludevano: «Que voules vous? Il faut les laisser faire; ce sont de grands enfants!».

* * *

Io conoscevo poco la vita e punto i cinesi; ma la definizione di quei Vercingetorige baffutissimi richiamati al servizio della Terza Repubblica, di quei figli della Gallia Comata messi in uniforme «bleu-varenne», non mi persuadeva del tutto. Quei poveri faticoni cinesi, quando posavano il loro mazzapicchio per detergere col rovescio della mano il sudore dalla fronte, miravano il loro uccellino con tanto amore! Gli zirlavano con tanta valentia. Si capiva benissimo che, in quel momento, essi erano uomini civili, civilissimi, umili «figli», ma figli, di una civiltà antica e veneranda, che ha avuto come nessuna altra il culto della natura, e che seppe raffigurare come nessun'altra la grazia dell'uccelletto pendulo sul pendulo ramo.

Altro che «grands enfants!». Erano, lo si vedeva in quell'attimo, uomini tanto esperti della vita, e tanto savi, da riuscire a trovare conforto anche nei saltarelli di un uccellino in gabbia. Fresco dei miei studi liceali, mi facevano l'effetto di filosofi stoici, ridotti, per campare, a fare gli spaccapietre agli ordini dei barbari, cioè agli ordini dell'Intendenza dell'«Armée Mangin...».

E a proposito dell'«Armée Mangin», un fatto mi colpiva; ed era la loro mancanza totale di curiosità per la guerra, per le vicende della guerra e per i partecipanti a quella guerra da cui, bene o male, dipendeva pure il loro destino. Quando, per esempio, passavano le macchine degli alti comandi, le macchine di coloro che noi, pesci piccoli, chiamavamo «les grands Manitous» con i gagliardetti a tre o quattro stelle, i cinesi non alzavano neppure l'occhio dal loro mucchio di pietrisco; come non lo alzavano quando passavano gli autocarri carichi di «poilus» che andavano in linea. La mia uniforme, per esempio, di ufficiale italiano, che un po' di stacco pur lo faceva tra quelle che vedevano solitamente, non suscitava in loro la minima curiosità di sapere da quale razza di paese fossi scaturito. Erano cortesi verso di me, e mi sorridevano; ma unicamente perchè mi fermavo a contemplare il loro uccellino e facevo anch'io qualche debole tentativo di fargli da richiamo coi miei maldestri zufolii. E subito dopo che avevo fatto cilecca io, gli zufolavano loro, e meglio di me; e l'uccellino che a me non aveva risposto neanche «pio», ad essi, più esperti sollecitatori della sua ugola canora, rispondeva con una bella cantatina che irraggiava di un arcano piacere i loro volti dalla pelle che pareva di cuoio. L'idea che ci potesse essere tra me e loro un legame costituito dal fatto che servivamo tutti insieme, bene o male, la causa dell'Intesa, non sfiorava neppure, certamente, il loro cervello.

Su questo punto, d'altronde, della loro indifferenza totale circa l'andamento della guerra, ne sentivo raccontare delle belle al Comando francese con cui avevo da fare. Ne ricordo una tra le altre. In quella estate decisiva della guerra, c'erano stati su quel tratto del fronte alleato, sotto i grandi colpi di maglio vibrati da Ludendorff, arretramenti repentini; e rapide riconquiste del territorio perduto, per effetto degli altri colpi di maglio vibrati da Foch. In particolare, nella zona di Château Thierry si era, nel luglio, formata per effetto di una offensiva tedesca, una brutta «poche», una brutta «tasca» profonda una trentina di chilometri; tasca che era stata fatta poi «rientrare» da Mangin a forza di contrattacchi, in cui erano morti migliaia di poveri «tiralleurs» senegalesi. Ora, gli spaccapietre cinesi, nel momento dell'avanzata tedesca, erano stati dimenticati da tutti, o abbandonati; che andassero «à tous les millions de Diables et de Archidiables», come mi pare che dicesse quel notevole francese che si chiamava Rabelais. Ed essi erano rimasti per qualche giorno nella «poche», sotto i tedeschi. E i tedeschi, si capisce, visto che essi erano spaccapietre, e visto che le massicciate delle strade dovevano essere più che mai in ordine, li avevano fatti uscire dai loro pertugi, e li avevano mandati al lavoro, pur sotto il fuoco della controffensiva francese, a spaccare pietre più che mai. Ed essi vi erano andati, impassibili come sempre, e perfettamente indifferenti sul punto se le pietre che spaccavano dovevano servire al trionfo degli ideali democratici dell'Intesa o al successo degli ideali autocratici degli Imperi Centrali; paghi di avere qualcosa da mettere sotto i denti, e qualche boccone di pane di segala da sbriciolare per la sussistenza dei loro uccellini.

* * *

Perchè ieri mi sono tornati a memoria, da così lontano, i «coolies» cinesi che vidi e conobbi sulle strade che solcano la foresta di Villers Cotterets, nel cuore della Gallia Comata, in quei giorni così remoti della mia giovinezza? Mi sarebbe difficile dirlo. E' stata come una visione, che ho avuto ad un tratto sfogliando i giornali tutti pieni delle accoglienze trionfali fatte a Pechino alla delegazione cinese reduce da Mosca; accoglienze trionfali che vogliono dire tante cose e che si possono sintetizzare in una sola: una cupa volontà collettiva mascherata da una particolare interpretazione ideologica dei testi di Marx e di Lenin, di fare valere al mondo la Cina, e la forza della Cina, e la volontà della Cina. Ed è stata una visione piena di un mal definito rimpianto per quei poveri «coolies» della vecchia Cina di un tempo, e pervasa di un arcano timore che i loro discendenti, i cinesi di oggi, siano molto meno facili ad accontentare di loro. I cinesi di oggi, intendiamoci, sono miserabili presso a poco come erano quelli da me conosciuti nella foresta di Villers Cotterets. La differenza però è che quelli di allora si contentavano, a sollievo della loro miseria, di zufolare un po' all'uccellino in gabbia; mentre questi di oggi ho idea che si consolino zufolando alla bomba atomica...

Giovanni Ansaldo

L'attore Gilberto Govi si riposa a Santa Margherita Ligure

Per Gina Lollobrigida primo film inglese

Londra, 1

Gina Lollobrigida si trova a Londra per girare il suo primo film britannico: «La donna di paglia». Le saranno accanto Sean Connery (l'attore specializzato nell'interpretazione del detective rubacuori James Bond) e sir Ralph Richardson. L'attrice italiana ha tenuto a far sapere ai giornalisti che si tratta di un film «serio».

La Lollobrigida gode molto favore in Inghilterra e la sua immagine compare frequentemente nei giornali. Un fotografo, ieri, l'ha colta in un parco di Londra in un'ora pomeridiana, seduta su una panchina tra due popolane. L'espressione dei loro volti, colti dall'obiettivo, indicava chiaramente che avevano riconosciuto la illustre e bella signora.

«La caduta dell'Impero» è costato un miliardo

Madrid, 1

Circa 17 milioni di dollari (poco più di un miliardo di lire) sono stati investiti nella realizzazione di «La caduta dell'Impero Romano». Il film, interpretato da Sophia Loren, Stephen Boyd, Alec Guinness, James Mason, Mel Ferrer, Anthony Quayle e altri noti attori, è stato girato in esterni in Spagna dove la troupe è rimasta per circa sei mesi. Samuel Bronston ha fissato per la prossima Pasqua la «prima» del film per gli Stati Uniti ed il Canadà.

Il regista Litvak con la moglie (a sin.) e Françoise Sagan in partenza da Roma per Parigi

DOPO TRE LUNGHI ANNI DI SILENZIO

Ha ripreso la parola uno scrittore maledetto

La raccolta di sette racconti intitolata «Chapeau bas» ha raggiunto in poche settimane una vendita di oltre quarantacinquemila copie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, agosto

Hervé Bazin, scrittore maledetto fra i più noti in Francia, è tornato al suo pubblico dopo tre anni di silenzio con una raccolta di sette racconti intitolata «Chapeau bas» (Editions du Seuil).

Bazin conobbe il successo nel 1948, dopo aver pubblicato cinque volumi di poesie, con il romanzo «Vipère au poing». Il libro affrontava un tema terribile: quello dell'odio tra un figlio e una madre. Sullo sfondo la provincia tenebrosa di Mauriac, ma senza la luce della speranza. Nel romanzo di Bazin la madre personificava le passioni e i rancori di un mondo contadino negato alla carità e all'amore. Il sinistro fascino di quelle pagine era nell'accanimento con cui si lacerava, rabbiosamente, l'antica trama dell'amore filiale. Oltre l'odio, fino all'indifferenza totale. Il figlio cancellava per sempre l'immagine della madre, diventata «un punto nero in fondo alla strada in lotta col vento, con l'inverno sulle sue braccia».

Questa rivolta blasfema contro la famiglia e la borghesia di provincia cadde mentre lo esistenzialismo era intento a bruciare i «tabù» salvatisi dal disastro del 1940. «Vipère au poing» fu assunto come la prova del sentimento di autodistruzione di cui era rosa la borghesia francese, la conferma che il dramma dell'incomunicabilità si era trasferito dalle strutture sociali fin nella cellula della famiglia. L'interesse per il romanzo aumentò quando si seppe che era largamente autobiografico, che Hervé Bazin aveva avuto la stessa educazione rigida e tradizionalista del suo eroe, aveva nutrito nei confronti di sua madre gli stessi sentimenti descritti nel libro e, mandato a studiare all'Università Cattolica di Angers, aveva rotto in modo drammatico i rapporti con la famiglia. Si scoperse inoltre che lo scrittore era pronipote, nientemeno, dell'accademico René Bazin, autore di romanzi edificanti un tempo famosi («La terre qui meurt», «Le blé qui lève», «Les Obérlés») in cui il cattolicesimo conservatore di Barrès aveva nutrito storie di amor di patria, di attaccamento alla terra natia, di sacrificio.

Dell'illustre parente Hervé celebrava in «Vipère au poing» i funerali scrivendo: «Chi non conosce René Rezeau (n.d.r.: nome fittizio usato nel romanzo), l'ometto dai grossi mustacchi che seppe tenere alta la bandiera della retroguardia letteraria, il genio onnipresente a tutte le distribuzioni di premi delle scuole cristiane? Rispettatelo, era mio prozio. Il ritorno alla terra, il ritorno dell'Alsazia, il ritorno verso la fede, lo eterno ritorno! E' impossibile che abbiate dimenticato il suo messaggio. Fu lui, commendatore dell'Ordine di San Gregorio, a innalzare il nome dei Rezeau fino alla poltrona dell'Académie in cui tenne piantate le natiche per trent'anni. Ed io non ho bisogno di ricordarvi che la sua dipartita, sopravvenuta nel 1932, dopo un lento supplizio di vescica che la aureolò di martirio, fu l'occasione per un corteggio interminabile di benpensanti costernati». Così l'ironia, in «Vipère au poing», faceva scempio delle glorie di famiglia. I nichilisti di Saint Germain adottarono lo «scrittore maledetto» e gli accademici del Goncourt premiarono la rivolta del pronipote di René Bazin contro i vecchioni della Coupole chiamandolo a far parte della loro famiglia.

Nei successivi romanzi Bazin è rimasto lo scrittore della crisi familiare. In «La tête contre le murs» (1949) si analizzano le reazioni di un giovane che un'educazione sbagliata ha condotto alla pazzia. «La mort du petit cheval», pubblicato nel 1950, è la continuazione di «Vipère au poing». Anch'esso autobiografico, descrive la lenta paziente lotta di un uomo che ha rinnegato la famiglia d'origine, e cerca di ricostruirsi una vita accanto ad una compagna, e al figlio nato dalla loro unione. Il libro è importante per cogliere i segni di un passaggio, destinato ad accentuarsi in seguito, dallo stadio della negazione assoluta a quello della ricerca di valori positivi nella famiglia. In «La mort du petit cheval» la famiglia-paradiso rimane una lontana nostalgia, ma dalla famiglia-inferno il personaggio Bazin è già passato alla famiglia-purgatorio, dove gioie e amarezze si mescolano in un magma sentimentale che può offrire il gusto della «doucer du monde». «Chapeau bas» termina non a caso con tali parole: questa raccolta di racconti ancora crudi e amari, ma più per pietà che per pessimismo, è in un certo senso la «strada di Damasco» di Hervé Bazin. Aveva visto giusto Emile Henriot nel recensire, nel 1952, «Lève-toi et marche», storia di una ragazza paralitica che, sorretta da una fede laica, riesce tuttavia a camminare verso la Luce meglio dei «sepolcri imbiancati». «Hervé Bazin — aveva scritto l'Henriot — continua ad intingere la sua penna irritata nel veleno, ma è sul punto di trasformarsi profondamente».

«L'huile sur le feu», storia di un piromane, è ancora un «romanzo nero». Ma la morte del protagonista — un infelice rovinato dalla guerra, che si getta tra le fiamme del suo ultimo incendio — simboleggia il dramma dell'istinto di distruzione, che finisce per distruggere se stesso. «Qui j'ose aimer» (1956) è già un libro d'amore, anche se fragile e malinconico; «Aunom du fils» (1960) è l'analisi di una paternità costruita sull'abnegazione, nonostante il dubbio del protagonista che l'oggetto del suo affetto sia veramente suo figlio. Ed ora ecco, a concludere la parabola, questi ultimi racconti: la figura patetica di Emma, sgualdrina di villaggio che la gente lascia morire senza soccorso; la pallida felicità del cieco e della zoppa, uniti nella sventura.

In poche settimane sono già state vendute 45 mila copie di «Chapeau bas», e la tiratura globale delle opere di Bazin ha raggiunto, nel mondo, tre milioni di copie. Questo successo ha fatto scrivere a qualche critico che Bazin è andato a cercare in solaio la maschera di «honnête homme» dell'illustre prozio e se l'è messa per far piacere al pubblico. Brutto mestiere, quello di «scrittore maledetto». «Tutti in agguato — ha detto Bazin in un'intervista. — Se il lupo Bazin urla è orribile, se tace è vecchio e stanco». E già: c'è anche la favola del lupo di Gubbio. Perchè non credere che la rabbia del giovane Bazin era amore frustrato? E che oggi egli si concede non al conformismo, ma alla speranza?

Ugo Ronfani

Un grazioso cappellino presentato a Parigi durante una recente sfilata di moda

COME LA GRANBRETAGNA VIDE LA CADUTA DEL FASCISMO

IL «TIMES» DEDICÒ AL 25 LUGLIO UN TITOLO SU DUE SOLE COLONNE

Riportava i proclami del re e di Badoglio e qualche particolare curioso e significativo
Altrettanta flemma era poi contenuta anche nel commento del redattore politico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, agosto

La notizia della caduta di Mussolini comparve sui giornali inglesi il 26 luglio. Il «Times» la dava con un titolo su due colonne (che per il «Times» è già molto) in una delle sue pagine centrali, la sinistra, in apertura. Un titolo insolitamente grosso e nero che diceva semplicemente: «Mussolini resigns». C'erano sotto i proclami del re, di Badoglio, qualche particolare curioso e significativo; per esempio che gli annunci alla radio italiana non erano stati accompagnati dall'inno «Giovinezza», ma dallo «inno nazionale italiano», e poi un commento del redattore politico, che diceva fra l'altro con grande flemma: «Non c'è il minimo dubbio che le dimissioni di Mussolini avranno significative ripercussioni attraverso i Balcani e produrranno un ulteriore indebolimento della fiducia dell'Asse nella vittoria. Questo fatto non può restare senza ripercussioni in Germania. Da quando cominciò l'invasione della Sicilia, tutte le voci concordano sul fatto che il popolo tedesco ha seguito le operazioni che colà si svolgevano con lo stesso interesse che sul fronte orientale, e non è esagerato dire che il popolo tedesco apprenderà la notizia della caduta di Mussolini col più profondo disappunto. Nell'assumere il supremo comando delle forze italiane il re d'Italia ha agito piuttosto in ritardo, perchè egli aveva dato finora il suo consenso a tutto quanto Mussolini faceva, e sembra che un appello efficace per la "salvezza" dell'Italia possa essere fatto solo da qualcuno immacolato dal regime».

Quel tempo non esistevano corrispondenti inglesi da Roma. Anche dopo la caduta del fascismo l'Italia continuava ad essere ufficialmente in guerra con la Granbretagna. Comandi e truppe tedesche erano presenti sul suolo italiano e andavano anzi infittendo la loro rete. I giornali inglesi attingevano le notizie riguardanti la situazione interna italiana mediante i loro servizi di intercettazione radio, o dai giornali dei paesi neutrali, che avevano corrispondenti a Roma, e qualche giornale inglese aveva anche diretti rapporti di scambio con questi confratelli neutrali.

Svolta importante

Le ripercussioni italiane della caduta del fascismo continuarono per parecchi giorni a occupare il posto d'onore. Era evidente che si trattava di una svolta importante, se non decisiva, della guerra. Lì per lì gli inglesi avevano sperato in una decisione immediata, almeno per quanto riguardava l'Italia. Identificavano la continuazione italiana della guerra con la presenza del fascismo: adesso che il fascismo era finito, l'Italia doveva arrendersi. E siccome i giorni passavano e l'Italia non si arrendeva ancora, cominciarono a mettere in dubbio che il fascismo fosse caduto davvero, cioè a sospettare che il governo Badoglio ne fosse una larvata continuazione. Da qui le incomprensioni, gli equivoci, le durezze, le precipitazioni che accompagnarono poi l'armistizio.

Pesavano quelle parole del proclama di Badoglio, che in realtà erano state suggerite solo dalla prudenza e dalla confusione dell'improvviso colpo di scena: «La guerra continua». Secondo gli inglesi la via che l'Italia doveva seguire era indicata molto chiaramente dalla formula varata alle Nazioni Unite: resa incondizionata. Ma c'era equivoco sul significato di questa formula: si pensava a una resa incondizionata non solo riguardo ai termini, ma anche riguardo alla tecnica con cui doveva essere pronunciata. Il problema tecnico, per gli inglesi, pareva che non esistesse. Così agli errori politici, alle deficienze militari, alle incertezze diplomatiche del governo Badoglio si sommarono gli errori, la incomprensione, la non collaborazione degli inglesi, anzi degli alleati, cui l'Italia aveva una voglia matta di arrendersi ma non osava per paura e non sapeva come. Il risultato fu di far cadere più facilmente l'Italia, euforica, vacante, stremata, sotto la grinfia nazista, allungando forse la durata della guerra e allontanando il giorno della liberazione non solo per l'Italia, ma per la Europa.

I crescenti sospetti verso il governo Badoglio avevano già preso forma in un editoriale del «Times» del 27 luglio, dove si osserva che in Italia «la tradizione della libertà è stata così sradicata che non si trova di meglio che un autocrate militare in sostituzione di un dittatore rivoluzionario», che «lo stesso Badoglio è stato il più riuscito artefice dell'imperialismo italiano militante, e in questa ora solenne non ha mancato di rammentare la sua parte nella sanguinosa avventura italiana in Abissinia salutando (nel suo proclama) il "re-imperatore"». In un altro punto il «Times» dice: «E' difficile vedere in questo tardivo e forzato pentimento molto più che la continuazione, ad opera di mani meno screditate, dell'inveterato opportunismo di Mussolini. Secondo le stesse parole di Badoglio "la guerra continua". Ora il solo interesse degli alleati e per il significato militare di quanto è accaduto, e questo non appare loro se non come una manovra intesa ad ottenere migliori condizioni di quanto c'era da aspettarsi sotto il regime fascista. Le condizioni delle Nazioni Unite rimangono immutate: resa incondizionata».

Riguardo all'importanza del crollo fascista per l'andamento della guerra il «Times» manifesta un ottimismo generico ma sicuro: «Esiste un inconfondibile consenso di opinioni nel ritenere che questa volta l'ascia è caduta sulla radice dell'albero... In tutte le terre che Hitler assoggettò, la caduta del suo principale complice farà accelerare il polso degli uomini liberi, nel presentimento che il tempo di colpire è per essi vicino». Ma in questo ottimismo si insinua acuta l'impazienza per gli sviluppi italiani: «E' ancora in potere del popolo italiano scegliere se essere coinvolto o no nella condanna che si avvicina. Gli è stata chiesta la resa incondizionata, collegandola esplicitamente con l'assicurazione di un posto onorevole nella società delle nazioni libere. La sua determinazione di farla finita con venti anni di nazionale apostasia ancora neutralizzare il tentativo di Badoglio di conservare una mascherata o attenuata versione del regime che è stato rovesciato. Poichè è sicuramente come un rinnegatore delle loro migliori tradizioni che gli italiani di un più felice futuro giudicheranno in definitiva Mussolini. L'Italia appartiene all'Europa. Il perseguimento di un immaginario destino imperiale attraverso le sabbie dell'Africa aveva sprofondato innumerevoli famiglie italiane nel lutto, senza riuscire a conservare nemmeno una pertica di terra conquistata da mostrare in compenso. La spietata irreggimentazione di spiriti e corpi è finita in un'umiliante assoggettamento a quella nazione in cui tali idee di tirannia avevano già carattere nativo.

Amara angoscia

Gli italiani in questi giorni hanno imparato con amara angoscia ad apprezzare la saggezza di quel loro grande poeta che scrisse: «Ben provvide Natura al nostro stato — quando dell'Alpi schermo — pose fra noi e la tedesca rabbia». Nel complesso, rileggendo quel lontano articolo del «Times», si ha un lieve senso di astrattezza, cui non si accompagna poi tanto male quella superflua citazione umanistica, quei tre dolenti versi del Petrarca: come se il «Times» si affannasse a sfondare una porta aperta, senza individuare i veri problemi, senza rendersi conto della rivoluzione morale che nel giro di una notte, tra fiaccolate e grida di gioia, si era già prodotta nell'animo degli italiani.

In quello stesso 27 luglio il Primo Ministro Churchill espresse ai Comuni la generale soddisfazione per la caduta del fascismo e invitò il popolo italiano a condurre il cambiamento alla logica conclusione della resa incondizionata. Le armate britanniche e americane, disse, si trovavano ora sulle soglie della terraferma italiana, con potenti mezzi di lotta nel mare e nell'aria, con potenti forze terrestri e anfibie, munite di tutte le armi e di tutti gli strumenti moderni. Se gli italiani avessero deciso di profittarne, queste forze avrebbero portato loro riscatto dalla guerra e dalla servitù e, dopo un adeguato intervallo, un posto rispettabile nella nuova Europa. Se invece il nuovo Governo italiano avesse deciso di tenersi stretto ai tedeschi, gli alleati avrebbero continuato a condurre contro l'Italia una guerra senza quartiere, e ordini in questo senso, ammonì Churchill, erano già stati diramati a tutti i comandi.

Terribile conseguenza

Una decisione del Governo e del popolo italiano di rimanere sotto il giogo tedesco non avrebbe influito in misura sensibile sull'andamento della guerra, meno ancora alterato l'esito finale. La sola conseguenza sarebbe stata che l'Italia avrebbe dovuto subire percosse e sfregi dall'una e dall'altra parte. Mentre così confermava la decisione inglese di continuare la guerra contro l'Italia, Churchill sottolineò chiaramente che non aveva nulla contro il nuovo Governo italiano come tale. Dal momento che il potere fascista era certamente e irrevocabilmente rovesciato, aggiunse, sarebbe stato sciocco privarsi di ogni strumento utile ad una conclusione nei rapporti fra i due paesi. Sarebbe stato un grave errore se, nello stato fluido in cui si trovava la situazione italiana, Inghilterra e Stati Uniti avessero agito in modo da spezzare ogni struttura statale italiana. Gli alleati non intendevano ridurre la vita italiana a una condizione di caos e di anarchia e privarsi in tale modo di ogni autorità costituita con cui trattare. Essi non volevano mettersi nella posizione in cui erano sprofondati i tedeschi in vari paesi occupati, di dover provvedere nei particolari al governo e all'amministrazione di intere popolazioni, addossandosi la responsabilità del loro mantenimento. Era interesse dell'Italia, e anche interesse degli alleati, che la resa incondizionata dell'Italia avvenisse in una volta sola e non a pezzetti. Se fosse o non fosse cosa realizzabile, Churchill dichiarò di non poter dire sul momento, ma frattanto chiedeva al Parlamento di dar mano libera al Governo per condurre in porto la questione e di non premere per avere spiegazioni intempestive o premature.

La richiesta del Primo Ministro fu accolta ma non senza proteste e opposizioni. Una piccola ma battagliera minoranza della Camera si richiamò al curriculum politico di re Vittorio e del Maresciallo Badoglio, espresse gravi dubbi sulle vere intenzioni del Governo italiano, chiese con insistenza un dibattito sulla questione italiana prima dello scioglimento della Camera per le vacanze. Fu Eden, allora Ministro degli Esteri, a tagliar corto, con l'appoggio della grande maggioranza dei deputati, respingendo la richiesta e limitandosi a promettere che la Camera sarebbe stato riconvocata se, durante le vacanze, si fosse determinato qualche fatto nuovo.

Per cinque giorni dopo l'appello di Churchill al popolo italiano il generale Eisenhower comandante delle forze alleate si astenne da pesanti azioni militari, pur continuando i preparativi per infliggere nuovi colpi se fosse stato necessario. Sulla notte del 31 luglio fu trasmesso per radio un avvertimento da Algeri, in cui si diceva che la tregua concessa all'Italia per tirare il fiato stava per spirare. Il giorno dopo, non essendo ancora giunto dal Governo Badoglio alcun segno di resa, le operazioni militari furono riprese in Sicilia. Due giorni dopo l'Ottava Armata inglese aveva preso Centuripe, i canadesi erano giunti a Regalbuto e gli americani a Troina. Il mattino del 5 agosto gli inglesi entravano a Catania e cominciavano a premere verso Messina. Un mese dopo sbarcarono sulla Penisola, fra i contrattempi e gli equivoci del famoso armistizio, mentre cominciava per l'Italia ormai occupata in forze dai tedeschi, il più cupo dramma della sua storia.

Eugenio Galvano

Libri ricevuti

La rivista «Turismo»

Anche il fascicolo di luglio-agosto della bella rivista *«Turismo»* diretta da Mario Maurizi si presenta con il consueto ricco panorama di articoli dedicati all'arte, alla cultura e al turismo. Il sommario reca le firme di Mario Florio, Mario Tortora, Paolo Tosel, Mario Nordio, Ernesto Mombello, Wilhelm Weldin, Franco Liconti, Renato Bonora, Mauro Donini, Maria Rossi di S. Polo, Luigi Pasquini, Giuseppe Biscossa e Carebac. Un ampio servizio è dedicato alla XV Fiera di Trieste. Recensioni, cronache d'arte e notizie varie completano l'interessante fascicolo.

○

«Io, robot», di Isaac Asimov (ed. Bompiani), che è stato e rimane il capolavoro della fantascienza tecnologica, è al tempo stesso una espressione quasi paradigmatica dell'evoluzione del genere negli Stati Uniti, dalla tematica tecnologica ortodossa dei primi episodi fino allo impegno sociologico di capitoli come «La prova» o «Il conflitto evitabile». In un certo senso, i robot di Asimov non hanno precedenti letterari. Sarebbe inutile citare fra i loro antenati più o meno legittimi gli automi omerici, i golem, il giocatore di scacchi o l'Olimpia hoffmanniana. Il loro tratto distintivo è una «umanità» intesa non come semplice mimesi, ma quasi come superamento della mentalità umana: il robot è per Asimov un essere razionale ma privo della libertà di commettere il male e rappresenta in senso lato l'attuazione concreta degli ideali di perfezione. Di qui l'ammirazione, l'invidia, l'ostilità degli uomini nei suoi confronti. Privi di antenati diretti questi robot (quello dei robot è uno dei problemi tipici della fantascienza) hanno invece una discendenza innumerevole e famosa. Il robot positronico e soprattutto le Tre Leggi della Robotica (esposta per la prima volta in questo libro) sono ormai dei capisaldi a cui nessun autore di science fiction oggi si sottrae, magari sottintendendole invece di esprimerle. Fondamentale nella storia della fantascienza, «Io, robot» ne rappresenta ugualmente una delle espressioni migliori, fra le più gradevoli anche al di fuori della cerchia degli iniziati. Le qualità di narratore di Asimov, le sue invenzioni (il robot cartesiano, il robot che legge il pensiero, l'astronave manovrata dal Cervello) fanno di questi racconti una lettura gustosa e significante per chiunque.

○

«Historia», mensile illustrato diretto da Giuseppe Gorgerino (editore Cino Del Duca, Milano), reca nel fascicolo di agosto, n. 69, il seguente sommario: Piero Bargellini: «Danze e amori di Re Davide»; Carlo Linati: «Complicazioni d'amore»; Alain Rénac: «Poppea bella e crudele»; G. Titta Rosa: «I rossori di Lucia»; Emilia Cardona: «Giuseppe De Nittis innamorato della vita»; Cesare Angelini: «Donne nel Vangelo»; Tommaso Gallarati Scotti: «La Madonna della lagrima»; Guido Lopez: «Perse la testa per un paggio»; Jules Bariot: «L'ultimo amore di Madame du Barry»; Francesco Casnati: «La sera che Ugo Foscolo ebbe gli occhi pieni di lagrime»; Bernard Boringe: «La principessa d'Eboli innamorata e intrigante»; Cesare Giardini: «Vita amorosa di un poeta dell'amore»; Jules Bertaut: «L'infedele Paolina e il costante Talma»; Giulio Alonzi: «Tenerezza e pallore della Signora delle Camelie»; «Giornale del mondo (1924)» e le rubriche: «Domande e risposte»; «Parliamo di donne»; «Tra moglie e marito».

I balletti di Bucarest nei giardini torinesi

Torino, 1

La seconda rassegna degli spettacoli estivi all'aperto dei Giardini Reali di Torino ha ospitato l'ultimo spettacolo della stagione. La compagnia dell'Opera di Stato di Bucarest ha infatti presentato con vivo successo il celebre balletto romantico «Il lago dei cigni» di Ciaikowski, nelle coreografie di Petipa e Danowski. In precedenza, nel corso della fortunata stagione, accolti favorevolmente sia dal pubblico che dalla critica, erano stati dati i seguenti spettacoli: i balletti dell'Opéra Comique di Parigi, che avevano aperto la rassegna, lo «Amleto» con la compagnia di Giorgio Albertazzi, «Il sogno di una notte di mezza estate» con lo Stabile di Firenze, un lavoro di Carlo Goldoni, «I due gemelli veneziani» con Alberto Lionello, i «Giochi di Claudio» di Seneca, «Coefore» ed «Eumenidi» di Eschilo, «Elettra» di Sofocle (questi ultimi due in greco moderno presentati dal «Piraikon Theatron» di Atene).

La commpagnia romena, forte di centoventi elementi, è apparsa preparata sia nei solisti che nell'assieme, e ha dato una pregevole, rilevata e intensa edizione del famoso balletto, che è uno dei pezzi forti della tradizione romantica e ottocentesca. «Il lago dei cigni» ha avuto grandissime interpreti, nella parte di Odette, nella quale si sono cimentate, le più grandi ballerine del Novecento. I danzatori romeni vengono dalle scuole russe del Bolshoi e di Leningrado, e si sono perfezionati nello stile dei sovietici. Ieri sera le parti principali sono state sostenute da Irina Liciu e Gabriel Popescu. Dirigeva il maestro Trailescu.

Il balletto bucarestino è in «tournée» europea: forse l'anno prossimo andrà in America. Le accoglienze ricevute in Italia sono state molto calorose. L'anno prossimo — ha dichiarato l'addetto culturale — la Romania vorrebbe mandare in «tournée» europea anche la compagnia di canto.

CRONACA DELLA CITTA'

ILLUSTRATA L'ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE DI STUDIO

Assicurata nell'Ente Porto la rappresentanza dei lavoratori

Nell'attuale fase però essa può aver luogo soltanto tramite la presentazione di memorie e di proposte

Il lavoro della Commissione di studio per il progetto del nuovo Ente Porto previsto nel futuro assetto regionale è stato illustrato ieri nel corso di un incontro con la stampa da parte del presidente della Camera di commercio dott. Caidassi. Il Comitato ristretto, costituito dopo l'insediamento della Commissione, sta ora vagliando gli aspetti tecnici e giuridici dello schema di legge per l'Ente sulla base degli ordinamenti già previsti dalla legislazione italiana. In modo particolare vengono considerati dagli esperti gli statuti dei porti di Genova, Napoli, Palermo, Venezia e Civitavecchia, tenendo però presente le esigenze particolari dello scalo triestino interessato a un traffico internazionale transitario che altrove esiste solo in minima misura.

Il Comitato ristretto si è riunito finora in tre occasioni. Dall'esame degli ordinamenti esistenti in altri porti italiani — si fa rilevare — esiste la rappresentanza anche dei lavoratori, e per questo punto le preoccupazioni recentemente espresse sono destituite di fondamento, perchè con la costituzione dell'Ente Porto non si potrà addivenire a una formazione dissimile da quelle già operanti e riconosciute valide negli altri porti.

Per quanto attiene alle attribuzioni esse sono variamente identificabili da porto a porto. Si è rilevato in particolare che a Genova l'Ente portuale è nato sotto una forma consortile e gode di un'autonomia deliberativa e finanziaria specifica che concede all'Ente stesso una maggiore elasticità amministrativa nei confronti dello Stato. A Trieste un'autonomia assoluta — si è fatto notare — nei confronti dello Stato, non può essere pretesa, nè è possibile che si realizzino le premesse. Quindi al nostro porto rimarrà la necessità assoluta dell'integrazione statale anche per la gestione vera e propria, e non solo come spese d'impianti e di attrezzature.

Il presidente Caidassi ha precisato — anche in risposta a recenti prese di posizione — che i lavoratori saranno presenti negli organismi dell'Ente Porto con un loro rappresentante. La partecipazione delle organizzazioni sindacali all'attuale fase di studio della Commissione può anche aver luogo attraverso la presentazione di memorie e proposte che la Commissione tecnica formata da consultori camerali prenderà in considerazione.

La precisazione del presidente Caidassi è stata originata dal contenuto di un volantino distribuito dalla CGIL. Nel volantino in questione l'organizzazione sindacale lamenta l'assenza di un suo rappresentante in seno alla Commissione di studio per l'Ente Porto.

Nel rilevare ciò fa ricadere il peso di responsabilità sulla Camera di commercio che non intende accogliere in seno alla Commissione la presenza dei rappresentanti delle Compagnie portuali, cioè dei lavoratori direttamente interessati alla vita dello scalo.

Il presidente ha chiarito che non corrisponde a verità il fatto di una preconcetta decisione di tenere assente la rappresentanza delle compagnie portuali dalla discussione. La Commissione secondo la disciplina di legge non può che essere formata dagli appositi consultori camerali, cioè da un ristretto gruppo di tecnici e di esperti della Camera di commercio e delle sue diverse sezioni che possano abbozzare uno schema di progetto per il nuovo Ente porto. In tal senso anche le richieste di organizzazioni interessate alla vita del porto e non certo sospette di pregiudizi politici non sono state accolte. Includere perciò rappresentanti della CGIL significherebbe compiere un passo contrario alla disciplina di legge e nel tempo stesso aprire la porta a tutte le altre richieste respinte, così da portare il lavoro della Commissione a un livello di discussione troppo ampio e meno tecnico. Peraltro relazioni, memorie, documenti scritti anche dell'organizzazione sindacale di estrema sinistra e delle compagnie portuali potranno trovare ascolto, mentre non si possono concludere contatti con i rappresentanti delle compagnie nella stessa fase di studio per un miglioramento dello schema di progetto dell'Ente porto.

La rappresentanza dei lavoratori portuali, inoltre, è assicurata all'atto della costituzione dello Ente porto, come gli statuti di altri scali marittimi italiani prevedono. Da queste constatazioni — ha detto il presidente — deriva l'inutilità di una polemica che imprime una discussione già difficile e di contributo al lavoro di una Commissione già all'opera.

La Camera di commercio ed il presidente Caidassi — nell'assumere questa posizione — non hanno inteso, nè lo avrebbero potuto, arrogarsi quelle che sono le finalità del Parlamento e quindi delle sue vere rappresentanze politiche sulla legge definitiva dell'istituzione dell'Ente porto. Non va dimenticato che la Camera di commercio opera in funzione consultiva e non statutaria, come appunto è definita dalla sua costituzione di organizzazione tecnica specifica.

Il punto di vista della Camera di commercio si inserisce nella polemica sorta tra l'Ente camerale e l'organizzazione sindacale ed è stato espresso in un'apposita lettera di risposta al volantino della CGIL.

Ricco calendario delle attrazioni a Sistiana

Un lusinghiero successo è arriso l'altra sera alla manifestazione di pattinaggio artistico, promossa dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana; un folto pubblico è convenuto ad assistere all'esibizione degli atleti dell'A. S. Edera, che sulla pista da ballo del ristorante Castelreggio hanno dato vita a uno spettacolo di eleganza e di grazia, cui hanno concorso alcuni fra i più bei nomi del pattinaggio regionale, fra i quali la coppia Zingarelli-Imperato, campioni italiani di terza categoria, Elvia Levi, campionessa italiana di seconda categoria. Tutti gli atleti sono stati entusiasticamente applauditi specie dopo l'esibizione dell'intero complesso nella figurazione di Biancaneve e i sette nani, condotta sotto la direzione artistica della maestra Pia Rota.

Si è così aperta la stagione organizzata dall'Azienda di soggiorno di Grado che, nell'intento di valorizzare le bellezze della riviera ed attrarre l'attenzione dei turisti, ha in programma alcune altre interessanti manifestazioni. Il 10 agosto, sulla scia del successo dell'esibizione dei pattinatori dell'Edera, lo spettacolo di pattinaggio artistico verrà ripetuto.

Per il giorno di Ferragosto, l'Azienda ha organizzato l'ormai tradizionale quanto simpatica sagra al Villaggio del pescatore, a S. Giovanni del Timavo; la festa in riva al mare si articolerà in varie attrazioni: gare campestri, ballo popolare all'aperto, l'albero della cuccagna affiorante dal mare, un concerto bandistico e degustazione di vino e pesce fritto servito sui bragozzi dei pescatori.

Il 18 agosto si terrà inoltre la regata di canottaggio, con la prevista partecipazione dei più forti armi della regione.

Due numeri del Bollettino del Commissariato di Governo

Sono usciti i n. 18 e 19 del bollettino ufficiale del Commissariato generale per il territorio di Trieste, inerenti alla prima e seconda decade del mese di luglio.

Il sommario del primo bollettino evidenzia i seguenti provvedimenti aventi vigore nel territorio di Trieste: Decreto n. 9, «sullo stato giuridico del personale delle ferro-tranvie e delle linee di navigazione interna»; il n. 10 parla del «calendario venatorio per la stagione 1963-64». Fa seguito, con Decreto n. 11, la proroga dei provvedimenti a favore dell'apprendistato. Gli altri due decreti riguardano rispettivamente il Centro di addestramento maestranze, e disposizioni per la sezione lavori aiuto ai disoccupati (SELAD).

All'assemblea della Cassa Marittima Adriatica

Si è svolta ieri presso la Cassa Marittima Adriatica un'assemblea del personale, nel corso della quale è stato espresso il vivissimo malcontento per il mancato accoglimento da parte dell'amministrazione di diverse richieste del personale stesso, alcune delle quali riflettenti l'adeguamento a leggi vigenti (parificazione trattamento uomini donne e licenziamenti per adempimento di obblighi di leva).

I vari interventi sono sfociati nell'approvazione di una mozione nella quale viene dichiarata la decisione di ricorrere, se necessario, a un'agitazione sindacale.

IN SEGUITO A UNA DELIBERA NON APPROVATA

Per un attimo al Comune l'ombra del Commissario

Tutto è stato rinviato in sede di bilancio

Il determinarsi di una situazione giuridico-amministrativa in riferimento alla mancata approvazione di una delibera in materia di imposte di famiglia da parte della Giunta comunale ha lasciato il sospetto che la questione dovesse venir definita da un Commissario prefettizio nominato «uno actu». La situazione è peraltro rientrata per l'interessamento delle autorità e, in particolare, del Sindaco. Negli ambienti della Prefettura si smentisce che la situazione fosse matura per la presenza di un Commissario prefettizio per render valida la delibera, ma voci raccolte hanno lasciato invece capire la possibilità dell'evento. La soluzione di rinvio dell'esame della delibera in sede di trattazione del bilancio comunale ha fatto rientrare l'atto di intervento.

Entro l'1 agosto i Comuni — secondo la legge — devono approvare le tariffe per i vari tributi dovuti. In materia di imposte di famiglia si è finora seguita la modalità di detrarre lire 50 mila dall'imponibile per ogni familiare a carico dell'interessato. Secondo una relativa circolare ministeriale la misura di detrazione deve però essere riconosciuta come non superiore al 10 per cento della cosiddetta «quota esente», che nella nostra città è stabilita nella cifra di 350 mila lire. Comunque è previsto anche il plafond di detrazione di 50 mila lire.

L'amministrazione comunale finora non si sarebbe adeguata alla prescrizione della circolare per non gravare con gli oneri tributari dell'imposta di famiglia. La mancata approvazione della relativa delibera avrebbe però messo in moto il meccanismo previsto dalla legge per l'intervento diretto della Prefettura.

Un rapido esame della situazione, motivato specialmente dalle condizioni deficitarie di bilancio dell'amministrazione comunale, avrebbe peraltro rilevato che il recupero attraverso una diminuzione delle detrazioni sull'imposta di famiglia si ridurrebbe a pochi milioni di lire e non a cifre più rilevanti, come in un primo momento sospettabile. Ciò ha determinato e favorito il rientro della questione, e il suo rinvio in sede di esame di bilancio. L'ombra del Commissario prefettizio si è profilata dunque sul Municipio solo per breve tempo.

La figura del Commissario «uno actu», cioè con il potere di convalidare un solo atto della pubblica amministrazione non passato attraverso la normale corrente amministrativa non è nuova nella nostra zona. Come si ricorderà non molto tempo fa al Comune di Duino-Aurisina la presenza del Commissario prefettizio con i poteri straordinari si rese necessaria per l'inoltro di un atto su cui la Giunta non aveva espresso il proprio parere.

MINIGOLF

Finalisti per Riccione

Si stanno concludendo le semifinali del primo campionato Adriatico di «minigolf», organizzato dalla «Strega Alberti». Mentre a Lignano si vive la vigilia delle gare per la selezione dei tre finalisti di Riccione, a Grado, presente il dott. Rotteri dell'Azienda autonoma, nel corso di una simpatica cerimonia presso il locale campo di «minigolf», sono stati consegnati i trofei ai primi tre classificati, che disputeranno le finali a Riccione il 20 agosto. Ai primi due posti sono le signore Marietta Cossa e Lionella Devetag di Gorizia; terzo il comm. Ferruccio Buttignoni di Trieste. Primo dei ragazzi, Sandro Panizzo di Udine.

Ritorna il caldo

Ieri 29°

NELLA MORSA MICIDIALE DELLA STAMPATRICE

Muore un tipografo con il capo schiacciato

La macchina si è messa in moto all'improvviso

Un raccapricciante infortunio, con esito mortale, è accaduto ieri mattina nella tipografia cartotecnica Glessich, sita in via Ginnastica 32. Un operaio, il tipografo impressore Alviano Ban, di 38 anni, abitante in viale d'Annunzio 74, è rimasto imprigionato con il capo in una stampatrice «Super-balilla» riportando delle gravissime lesioni alle quali, purtroppo, non è sopravvissuto.

Il drammatico incidente si è verificato pochi minuti prima delle undici, mentre il Ban stava verificando la macchina. Egli aveva fermato la macchina piana alla quale era addetto, e si era chinato per controllare il meccanismo. Ad un tratto, non si sa come, il Ban deve avere inavvertitamente spostato la leva della messa in moto della stampatrice, che ha cominciato a funzionare. Il movimento è stato così veloce che il Ban non è riuscito a ritirare in tempo il capo. Alle strazianti urla di dolore dello sventurato tipografo sono accorsi alcuni compagni di lavoro e lo stesso titolare dello stabilimento. Mentre qualcuno correva al telefono per sollecitare l'intervento della Croce Rossa, altri hanno bloccato il meccanismo della macchina ed hanno liberato il Ban, che perdeva molto sangue. Adagiato in un'autolettiga della CRI, giunta velocissima sul posto dell'incidente, il Ban, accompagnato dal titolare signor Glessi, è stato trasportato a tutta velocità all'Ospedale maggiore dove il medico di turno gli ha riscontrato la sospetta frattura del cranio, ematomi alla regione temporale sinistra e ferite lacero contuse alla mandibola destra. Il Ban è stato ricoverato d'urgenza nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata, ma nonostante le amorevoli cure dei sanitari, lo sventurato è deceduto senza riprendere conoscenza alle 23.30 dopo dodici ore di agonia.

Furterello in quattro il più grande 14 anni

Quarantadue anni: l'età complessiva di quattro ladruncoli in calzoni corti che sono stati deferiti al Tribunale dei minorenni dagli agenti del commissariato di San Sabba.

I quattro, Mario M. e Dario R. di otto anni, Marino V. di 12 anni e Bruno B. di 14 anni, avevano deciso di fare quattrini con facilità. L'occasione è capitata loro il 22 giugno, quando Mario è entrato in un negozio di alimentari sito in via Costalunga e, senza dare nell'occhio al gerente, è riuscito a togliere dalla cassa l'importo di 4500 lire, che è stato diviso in parti uguali tra i componenti della banda. I ragazzini terribili hanno speso 1500 lire in dolciumi e gelati ed il resto hanno occultato sotto una pietra a ridosso di una siepe. Qualche giorno dopo i quattro, per paura che il furto venisse scoperto, hanno prelevato il danaro e lo hanno affidato ad un bambino che — troppo ingenuo — ha narrato ogni cosa a sua madre. Così l'impresa è venuta alla luce ed un signore ha informato gli agenti del commissariato di San Sabba, i quali hanno svolto le indagini.

Prognosi riservata per il misterioso ferito

In strane circostanze è rimasto ferito l'altra notte il bracciante Violante Cramastetter, di 45 anni, abitante a Muggia, in via Colarich 3. Verso le 3 l'uomo è stato rinvenuto ferito e sanguinante sui gradini del basamento in pietra della Madonnina di piazza Garibaldi. Un passante, che lo ha trovato in quelle condizioni, si è affrettato a telefonare alla Croce Rossa. Con un'autolettiga il Cramastetter, che non è assolutamente in grado di ricordare nulla, è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno ha diagnosticato la frattura della mandibola destra, ferite lacero contuse alla palpebra inferiore sinistra, escoriazioni allo orecchio destro e stato di etilismo. Il ferito è stato accolto nel reparto stomatologico con prognosi riservata. Del fatto si stanno interessando i carabinieri della stazione di via Pascoli.

Il Sindacato industria e abbigliamento della Camera confederale del Lavoro invita tutti i dipendenti della Textil-Delise a passare nei suoi uffici di via Duca d'Aosta 12, stanza 31, entro e non oltre il giorno 6 agosto c. a. dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30 escluso il sabato.

BOTTA E RISPOSTA NELLA CRISI DELL'EMPORIO

Difficile ricuperare a Trieste le correnti di traffico perdute

Nella presente situazione il danno degli scioperi diventa permanente

I problemi dell'economia portuale in relazione alla diminuzione dei traffici transitari, alle «autonomie funzionali» e all'istituzione dell'Ente Porto sono stati di recente oggetto d'esame da parte del comitato direttivo della Nuova CCdL-CGIL, le cui conclusioni sono state rese pubblicamente note attraverso la diffusione di un volantino in cui fra l'altro si respinge l'accusa rivolta ai lavoratori operanti nel porto di rappresentare, coi loro ripetuti scioperi, una concausa della contrazione dei traffici: il porto di Trieste viene disertato invece — si afferma nel volantino — non per effetto degli scioperi bensì della concorrenza di porti agevolati, come Amburgo, e di Fiume, che pratica tariffe politiche; e si lamenta che nel sottoscrivere il Trattato di Roma del MEC si sia consentito (art. 82) alla Germania di Bonn di far fruire ad Amburgo di speciali tariffe, senza che uguale trattamento sia stato richiesto anche per il porto di Trieste (perciò la CGIL, nella citata pubblicazione, protesta perchè non è stata chiesta una revisione del Trattato per la parificazione del porto di Trieste a quello di Amburgo); d'altro canto, per combattere la concorrenza di Fiume, si propone di considerare la necessità di opporre tariffe politiche ad analoghe tariffe. E dalla CGIL si accenna ancora alla inadeguatezza delle infrastrutture, costituita in questo caso dal mancato raddoppio della linea ferroviaria da Cervignano a Quarto d'Altino e dalla troppo ritardata prosecuzione dei lavori per l'autostrada: il che sconsiglia a ricorrere al nostro porto quegli operatori padani che sarebbero disposti eventualmente a non più servirsi del troppo congestionato porto di Genova.

A tali argomentazioni rese pubbliche dalla CGIL si oppongono interessanti commenti raccolti in proposito negli ambienti della Camera di commercio, secondo i quali per prima cosa è da controbattere l'asserzione che gli scioperi dei portuali non concorrano a causare la contrazione dei traffici. Si afferma infatti che i danni provocati dagli scioperi in porto si potranno valutare in pieno solamente a fine d'anno quando si tradurranno anche in termini monetari le perdite cui l'economia locale ed in particolare gli stessi lavoratori del porto si sono sobbarcati in conseguenza del disordine intervenuto nel lavoro portuale. Può darsi — si osserva — che la perdita in termini monetari non colpisca ugualmente tutti i lavoratori del porto; infatti, mentre la generalità dei portuali, malgrado gli ottenuti aumenti dei cottimi, vedrà ridursi le proprie percezioni, per altri lavoratori — per i quali l'aumento non va commisurato in base all'incasso delle compagnie, l'aumento sarà effettivo. Per questi ultimi l'aumento — sostiene la Camera del commercio — va infatti commisurato sulle loro percezioni fisse mensili e non già in base all'aumento — che quest'anno quasi sicuramente non si registrerà — dell'incasso globale delle compagnie. I lavoratori portuali dovrebbero cioè tener presente che gli aumenti dei cottimi portano ad un effettivo aumento delle loro percezioni mensili solamente se, dopo il sopravvenire dell'aumento, il volume del lavoro portuale rimane inalterato.

Il richiamo all'art. 82 del Trattato di Roma viene inoltre definito negli ambienti camerali come non pertinente all'argomento in discussione, dato che esso non riguarda Amburgo in particolare bensì la politica regionale da attuarsi in Germania nelle zone danneggiate dalla divisione politica del territorio. E infatti dall'art. 82 nessun detrimento — si controbatte ancora — è derivato ai traffici triestini. Si osserva inoltre che da parte della CGIL non viene conferito il dovuto rilievo alla concorrenza di Fiume, che è quella che maggiormente danneggia il porto di Trieste: quei sindacalisti, se effettivamemnte avessero di mira solo la tutela economica dei loro aderenti — aggiunge la Camera di commercio — dovrebbero insorgere contro i prezzi politici praticati da Fiume (un autentico «dumping») esclusivamente a spese dei lavoratori fiumani per i quali non esiste il fuori-orario: i prezzi politici per le operazioni portuali di Fiume possono inoltre venir praticati solo perchè il basso livello della rimunerazione della manodopera concede un'ampia latitudine di contrattazione ai dirigenti della impresa portuale nei confronti della clientela estera; questa può ancora contare sulla assoluta regolarità del lavoratore portuale a Fiume.

In opposizione alle tesi della CGIL, negli stessi ambienti camerali si ricorda inoltre che i porti di Brema e Amburgo nulla hanno sottratto nell'ultimo decennio ai traffici triestini, ove si consideri che nel 1952 quei porti hanno manipolato oltre un milione di tonnellate di merci austriache che nel 1952 sono scese a 922 mila tonnellate, mentre nello stesso periodo Fiume è passata da 3 mila tonnellate a 618 mila, evidentemente acquisite quasi tutte a danno di Trieste.

In quanto al problema delle cosiddette autonomie funzionali viene infine contestato che si tratti di un problema esclusivamente locale, trattandosi di un problema a carattere nazionale, che investe Trieste come Genova e tanti altri porti italiani. Senonchè a Genova è possibile sospendere il lavoro in porto in quanto, a parte il danno arrecato alla stessa economia nazionale, dopo un certo tempo le correnti di traffico gravitanti sul porto necessariamente finiscono per riaffluirvi, mentre le correnti che per effetto di scioperi a Trieste abbiano preso altre vie attraverso porti esteri non sono praticamente recuperabili; il danno procurato dagli scioperi portuali a Trieste diventa quindi permanente.

APPROVAZIONI D'APPALTO PER L'AUTOSTRADA

Due nuovi lotti per più di un miliardo

Arrivato a Trieste il nuovo capo dell'ANAS

Proveniente da Bologna, dove reggeva quel Compartimento, è giunto ieri mattina nella nostra città il nuovo Capo del Compartimento Anas per le province di Trieste, Gorizia e Udine, dott. ing. Franco Salocchi, chiamato a occupare il posto lasciato vacante dal compianto ing. Giuseppe Trivellato, deceduto nel mese di settembre dello scorso anno.

L'ing. Salocchi, che ha il grado di ispettore, è nato a Firenze il 6 novembre 1904. A Trieste è stato ricevuto dal reggente il Compartimento ing. Mulachiè, che gli ha presentato il personale.

L'ing. Salocchi ha preso possesso ufficialmente del nuovo incarico, intrattenendosi con i capi servizio per essere informato dei compiti a ciascuno affidati. Nella giornata odierna visiterà l'officina compartimentale di via Fabio Severo e il laboratorio di Banne, e successivamente raggiungerà la sede staccata di Udine, dove probabilmente si incontrerà con l'on. Ceccherini.

Il nuovo Capo Compartimento dell'Anas ha reso visita ieri al direttore della Società Autovie Venete, concessionaria dell'autostrada Trieste-Venezia.

Con l'ing. Visintin, l'ing. Salocchi ha avuto un lungo e cordiale colloquio, nel corso del quale è stato toccato in particolare il tema della prosecuzione dei lavori dell'autostrada. Nell'occasione, l'ing Visintin — appena rientrato da Roma — ha informato l'ing. Salocchi degli ulteriori passi avanti nella concretizzazione del progetto. Proprio in questi giorni, infatti, la direzione centrale dell'Anas ha autorizzato l'appalto ed approvato l'elenco delle ditte concorrenti in relazione a due nuovi lotti di lavori per un miliardo e 300 milioni di lire; si tratta della costruzione del tratto autostradale dalla destra del fiume Torre a Palmanova nonchè del nodo in corrispondenza di quest'ultima località.

Pollice schiacciato da una pesante inferriata

La frattura esposta del pollice sinistro ha riportato ieri pomeriggio il muratore Giorgio Garofalo, di 35 anni, abitante in via dell'Eremo 175, rimasto infortunato mentre stava lavorando nel cantiere edile della ditta Covelli. Alle 16.30 il Garofalo si trovava su un poggiolo dello stabile che si eleva tra le vie Duca d'Aosta e via SS. Martiri, e stava sistemando una inferriata. A un tratto il manufatto di ferro gli è scivolato andandogli a finire sulla mano sinistra e fratturandogli il pollice. Con un automezzo privato il Garofalo ha raggiunto il nosocomio, dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di un mese circa.

La direzione della Scuola di ostetricia comunica che sono riaperte le iscrizioni ai corsi del Centro preparatorio al parto naturale. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi all'Ospedale maggiore, entrata principale, nei giorni di venerdì 2 e sabato 3 agosto dalle 10,30 alle 11,30.

Domenica fresco in mare

In occasione del CONCORSO PIROTECNICO NAZIONALE, l'U.T.A.T. ha organizzato per domenica 4 agosto un «Fresco in mare» con la moderna motonave «Dionea».

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. e l'Ufficio Centrale Viaggi.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 29, minima 21.6; umidità 68 per cento; pressione mb. 1015,5 stazionaria regolare; temperatura del mare 24.6; vento km. 3 S.

Oggi: S. Alfonso. - Il sole sorge alle 4.48, tramonta alle 19.33. La luna nasce alle 17.32, tramonta domani all'1.43.

Maree — OGGI: alta alle 8.53, cm. 20 e alle 19.18, cm. 40 sopra il l. m.; bassa alle 13.37, cm. 5 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 2.29, cm. 57 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Millo, via Buonarroti 11, tel. 90488; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905; Tamaro - Neri, via Dante 7, tel. 37623; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

PER I SINISTRATI DI VIA DELLA TESA

S'ingrossa l'elenco di ditte, enti e persone

Un importo pari a 183.900 lire è stato raccolto nella giornata di ieri in favore dei sinistrati di via della Tesa. La somma complessiva della sottoscrizione è giunta perciò a quota 2 milioni 195 mila 500 lire.

L'adesione di ieri è stata particolarmente numerosa, e fra essa si è notato un aumento di partecipazione delle ditte. Da segnalare l'offerta di 100 mila lire della Riunione Adriatica di Sicurtà. Il fiume della generosità continua ad avanzare con una corrente di costante solidarietà che trova sempre presa nelle persone. La tragedia di via della Tesa è quotidianamente all'attenzione dei cittadini, con la presenza ancor oggi sul luogo del sinistro dei carabinieri e dei tecnici che setacciano con cura le ultime macerie. Le indagini giunte praticamente alla conclusione impongono ancora la meticolosità nella ricerca di tracce e resti della mortale deflagrazione. Infatti gli incaricati dei sopraluoghi sono giunti all'altezza del locale dell'officina in cui si è verificato lo scoppio.

Le offerte della giornata di ieri sono state di: N.N. 1.000; ditta Figli di Marcello Sessi 10.000; N.N. 1.000; direttore e personale del Servizio comunale Trenovia 22.900; N.N. 1.000; N.N. 500; N. R. 500; famiglie Vittoria-Giovanni-Luigi Batic 10 mila; R.F. 5.000; Armanda e Beatrice G. 1.500; E.B. 1.000; A. F. 5.000; Dora 1.000; N.N. 1.000; N.N. 500; G.F.S. 5000; famiglia G.Z. 3.000; N.N. 500; C.R. 500; Riunione Adriatica di Sicurtà 100.000; ditta Perizzi 10.000; N. G. 1000; Irma e Giovanni 2000.

Investita da uno scooter in Viale Miramare

In viale Miramare, all'altezza del caseggiato dell'INCIS, la casalinga Caterina Rocchetti in Cepparo, di 63 anni, abitante in via dei Porta 50, è stata investita ieri da una motoretta. La donna stava attraversando la carreggiata quando è stata urtata e gettata a terra dallo scooter targato UD 48195 guidato da Edgardo Olivo di 26 anni residente a Grado in campo San Micetta 11.

In seguito all'urto la passante ha perduto l'equilibrio ed è finita a terra riportando una vasta ferita lacera alla gamba destra. Un automobilista di passaggio ha soccorso la ferita e l'ha trasportata all'ospedale maggiore. La Cepparo è stata ricoverata nella prima divisione chirurgica con prognosi di una quindicina di giorni.

Nel lavare un bicchiere al bar De Rosa di piazza Vittorio Veneto 4, la banconiera Lidia Stock, di 23 anni, abitante in via Costalunga 390, si è accidentalmente tagliata alla mano sinistra. I cocci di vetro le hanno prodotto una vasta ferita lacera alla mano con lesioni tendinee. Dopo una medicazione provvisoria eseguita al vicino posto di pronto soccorso della CRI, la giovane è stata trasportata all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento con prognosi di una decina di giorni.

STATO CIVILE

1.o agosto 1963

MORTI DENUNCIATE: Micheli Maria a. 70; Lonzarich Paolo a. 65; Bukshofer in Zenchi Francesca a. 79; Sturman Rosina a. 33; Palumbo Francesco a. 55; Mut in Pinato Amabile a. 66; Demitri Ettore a. 61; Covacci Pierantonio a. 22; Sain ved. Nalli Santina a. 82.

Nascite denunciate: 9.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

L'ANNUALE BATTAGLIA ESTIVA CONTRO I RUMORI

Anche sbattere le portiere può costituire un'infrazione

Ma si fa poco per tutelare la quiete, specie di sera quando si scatenano in centro e in periferia auti e scooter

Ogni anno d'estate, si ripresenta il problema dei rumori, provocati soprattutto dal traffico in continuo aumento. Ci riferiamo alle auto, alle motociclette, agli scooter, ai cosiddetti «fracassoni» insomma, che turbano il sonno della gente con le loro scorribande notturne a tutto gas nelle vie del centro e in periferia.

Le autorità non rimangono inattive di fronte a questo fenomeno. Nei giorni scorsi il Ministero degli Interni, di intesa con quello del Turismo e Spettacolo ha diramato severe istruzioni ai prefetti, ai questori e alle altre autorità periferiche. La circolare in questione si occupa in generale della moralità, della sicurezza, del controllo sui prezzi, specie quelli degli alberghi e pensioni, per proteggere i turisti stranieri. Particolare attenzione viene dedicata dalla circolare ministeriale alla «quiete pubblica». «E' l'aspetto più importante — dice la circolare — per chi va in vacanza, in cerca di riposo. Bisognerà convincere tutti i cittadini dei danni che possono derivare alla salute dalle attività rumorose. I sindaci — precisa più oltre la circolare ministeriale — dovranno applicare rigorosamente i regolamenti comunali». Il documento prosegue elencando le origini più ovvie dell'inconveniente, sollecitando un controllo capillare per limitare gli abusi.

A Trieste ci sono già state, negli anni passati, delle speciali campagne contro i rumori. Quest'anno, nonostante la sollecitazione ministeriale, pare ancora niente. E i cittadini, logorati, protestano, come testimoniano le molte lettere che quotidianamente riceviamo sull'argomento.

Non vogliamo dire, con questo, che nulla viene fatto in città per combattere i rumori molesti. I vigili urbani si prodigano giornalmente per disciplinare il traffico, sempre più convulso, specie nelle ore di punta. E fioccano le contravvenzioni per sorpassi pericolosi, eccesso di velocità, divieti di sosta. Capita che fra i multati vi sia anche qualche «fracassone»; ma questi ultimi non vengono sufficientemente perseguitati. Non tanto, almeno, quanto meriterebbero.

Molto impegnati sono anche gli agenti della Squadra Mobile della Questura, al comando del dott. Cappa, e quelli della dipendente Squadra turismo e traffico, comandata dal capitano Vivanti. Ogni notte speciali pattuglie dotate di «fonometri», prestano servizio nei punti strategici della città, pronte a stroncare le scorribande di giovinastri motorizzati. Pare che le zone particolarmente predilette dai «fracassoni» siano le vie Carducci e Fabio Severo, non escluse, tuttavia, anche altre zone centralissime, come il Corso e piazza della Borsa.

Il numero delle pattuglie messe in circolazione dalla Mobile varia, naturalmente, a secondo della bisogna: nei giorni festivi esso viene incrementato, per essere ridotto in quelli feriali. Va ricordato, inoltre, che anche quando sul posto la pattuglia non c'è, un suo intervento può essere tempestivamente richiesto telefonicamente.

Ecco le infrazioni cui può dar luogo la mancata osservanza delle norme relative alla silenziosità dei veicoli a motore.

A - Infrazioni che possono essere accertate senza l'uso del fonometro:

1) mancanza del silenziatore (art. 47 del Codice della strada);

2) silenziatore di tipo non approvato (art. 47 del Codice della strada);

3) silenziatore alterato (art. 112 del Codice della strada);

4) silenziatore «in palesi» condizioni di inefficienza (art. 112 del Codice della strada);

5) irregolare comportamento del conducente (art. 112 del Codice della strada);

6) inadeguata sistemazione del carico (art. 112 del Codice della strada);

7) «altri atti connessi con la circolazione» (art. 112 del Codice della strada): a) stridio dei freni; b) chiusura eccessivamente violenta degli sportelli;

8) mancanza di dispositivi di segnalazione acustica (art. 46 del Codice della strada);

9) dispositivo di segnalazione acustica di tipo non approvato (art. 46 del Codice della strada);

10) indebito uso del dispositivo di segnalazione acustica (art. 113 del Codice della strada).

B - Infrazioni da accertare con l'uso del fonometro:

11) dispositivo silenziatore in condizioni di inefficienza (art. 112 del Codice della strada);

12) dispositivo di segnalazione acustica in condizioni di inefficienza (art. 46 del Codice della strada).

Nuove sepolture al Cimitero di S. Anna

Il Comune rende noto che dal 1.o settembre 1963 avranno inizio le operazioni per l'apprestamento a nuove sepolture della rimanente parte del Campo XI (fosse comuni, file dal n. 1 al n. 5) del Cimitero comunale di S. Anna ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dall'11 gennaio al 12 maggio 1947.

Entro il giorno 30 novembre 1963 coloro che intendessero disporre per la conservazione e trasporto in altra sepoltura dei resti mortali potranno rivolgersi, per le operazioni del caso, alla Sezione cimiteri della Divisione V - Amministrativa (Ripartizione XII - Lavori pubblici) in via Teatro Romano n. 15, V piano, stanza 536.

Le lapidi e gli altri segni funerari esistenti sulle sepolture potranno essere ritirati verso presentazione all'Ufficio della custodia del cimitero di un permesso che sarà rilasciato dalla Sezione cimiteri a chi potrà comprovare il diritto al ritiro.

Trascorso il termine di cui sopra, i resti mortali verranno deposti nell'ossario comune e di conseguenza non saranno più rintracciabili, mentre i segni funerari collocati su dette sepolture non potranno venire più ritirati e rimarranno, pertanto — a' sensi dell'art. 22 del vigente regolamento dei Cimiteri — a disposizione del Comune.

Ancora il Comune rende noto che a decorrere dal 1.o settembre 1963 avranno inizio le operazioni per l'apprestamento a nuove sepolture della parte del Campo III riservata ai bambini e precisamente dalla fila n. 1 alla fila n. 4 delle fosse comuni, ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dal 25 gennaio 1949 al 25 giugno 1951.

Entro il 30 novembre coloro che intendessero disporre per la conservazione e trasporto in altra sepoltura dei resti mortali potranno rivolgersi, per le operazioni del caso, alla Sezione Cimiteri.

Le lapidi e gli altri segni funerari esistenti sulle sepolture potranno essere ritirati verso presentazione all'Ufficio della Custodia del Cimitero di un permesso che sarà rilasciato dalla Sezione Cimiteri a chi potrà comprovare il diritto al ritiro.

Trascorso il termine di cui sopra, i resti mortali verranno deposti nell'ossario comune e di conseguenza non saranno più rintracciabili, mentre i segni funerari collocati su dette sepolture non potranno venire più ritirati e rimarranno, pertanto — a norma dell'art. 22 del vigente Regolamento dei Cimiteri — a libera disposizione del Comune.

Infine il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture parte del campo XIV (cripte a loculi comuni) e precisamente i loculi dal n. 1873 al n. 2016, ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dal 9 luglio al 18 agosto 1955.

Coloro che intendessero disporre per la conservazione e trasporto in altra sepoltura dei resti mortali potranno rivolgersi, per le operazioni del caso, alla Sezione cimiteri.

NON MANCANO LE ATTRAZIONI DELL'ESTATE TRIESTINA

FERRAGOSTO IN CITTÀ SENZA TROPPI RIMPIANTI

Mare, colline, gastronomia, balli, spettacoli

Ferragosto in città; anche se — come si calcola — non meno di cento mila persone daranno luogo al grande esodo delle prossime settimane, nel periodo a cavallo della tradizionale festa di mezza estate, i più resteranno tuttavia in città; sia che abbiano già «bruciato» le ferie sia che si ripromettano di prenderle in seguito («il dolce settembre») in modo da evitare i non pochi disagi di iniziative dell'ultima ora: viaggi in treni sovraffollati, corse nella canicola, file alle biglietterie, difficoltà di sistemazione negli alberghi; sia che, semplicemente, non abbiano i mezzi necessari per andarsene a villeggiare fuori città, seppure nelle immediate vicinanze.

(«Giornalfoto»)

Ferragosto in città: il quadro è già definito nei suoi contorni

casa; ebbene, quali attrattive offre loro la vacanza in città? Ce ne sono, a dire il vero, per tutti i gusti ed a seconda della età e non poche sono predisposte proprio nell'intento di divertire «quelli che restano».

I più rimangono dunque a Gioverà dunque ricordare i consueti svaghi della città estiva: i bagni di giorno (stabilimenti non molto affollati, dato che col progresso della motorizzazione anche le spiagge un tempo meno frequentate e ambite quasi esclusivamente alla domenica sono diventate praticamente accessibili a tutti: Grignano, Sistiana, i «Filtri», le «Ginestre»; e ci sono le barche a motore per raggiungere il Lazzaretto, Punta Sottile e Punta Olmi; i pullman quotidiani e il vaporetto domenicale per Grado); e le trattorie periferiche per la sera: scorpacciate di mitili, zuppe di pesce e calamaretti. Giornate al sole, tra spruzzi, tuffi, nuotate, escursioni subacquee, e serate dedicate alla caratteristica gastronomia estiva di una città di mare. Per i meno sportivi, le passeggiate sull'altipiano con sosta nelle pinete. Per i tradizionalisti, in genere gli anziani, gite... in filobus con meta le osterie di periferia: un bicchier di vino fresco della pergola o una partita di bocce sotto i lampioni aggrediti dalle farfalle.

E i «quattro salti» — per i ragazzi che pur motorizzati preferiscono non allontanarsi dalla città, magari in caccia di «gabbiane» nordiche — sulle piste all'aperto della costiera (juke-box e brezza marina) o a metà strada fra Trieste e Muggia (orchestrina e luci attenuate) o a S. Giusto (al Bastione fiorito, ogni sera l'orchestra da ballo di Franco Russo).

E si ricordano ancora i cinema estivi: i film sono quelli che sono: pretesti per una serata da trascorrere all'aria aperta con l'occhio distratto dalle stelle cadenti (la notte di S. Lorenzo è vicina) o dall'improvviso luccicare di uno dei tanti corpi spaziali che continuano, ormai «morti», a viaggiare per le vie del cielo. I baretti con quattro tavoli sul marciapiedi per una breve sosta e un bicchier di birra; le gelaterie sui viali; i caffè con le seggiole sulla piazza (questo anno neanche l'ombra di una gaia orchestrina). E fra le attrattive non specificamente organizzate per il Ferragosto, il Teatro dei Commedianti: volonterosi attori applauditi serata alle sere — tutti i posti esauriti — da un pubblico affezionato e pago. E per rimanere in tema di prosa, ma passando nel novero degli svaghi organizzati proprio allo scopo di dilettare «quelli che restano in città», le recite dell'«Amleto» al Castello di S. Giusto; di scena la Compagnia Albertazzi-Proclemer-Guarnieri, ieri e questa sera i biglietti già a ruba per entrambe le recite.

Ora, giunti a S. Giusto, si accennerà ai grandi spettacoli che, sempre per le piccole vacanze degli stracittadini, la Azienda di soggiorno e turismo ha organizzato al Castello. Stasera, venerdì, ci sarà l'esibizione di Caterina Valente che, col contorno di numerose attrazioni internazionali, tenterà di ripetere il record di successo ottenuto un paio d'anni fa, a teatro esaurito, allo stesso Castello. Lunedì e martedì sarà la volta, sul palcoscenico del Cortile delle Milizie, delle esecuzioni dell'operetta «La Principessa della Czarda» nella brillante ed effervescente esecuzione della Compagnia di Stato ungherese. E sabato 10 agosto si inaugurerà la breve quanto intensa stagione operistica; per celebrare degnamente il centocinquantenario della nascita di Giuseppe Verdi, l'Azienda di soggiorno in collaborazione con l'Ente Teatro «Verdi» ha allestito due opere verdiane: «Trovatore» e «Rigoletto», ciascuna delle quali verrà rappresentata quattro volte: il «Trovatore» inaugurerà la stagione e verrà replicato il 13, il 16 e il 20 agosto, mentre «Rigoletto» andrà in scena il 14 per essere replicato il 17, il 19 e il 21 agosto.

Fin qui la serie degli spettacoli, fra i quali si possono includere le serate domenicali dedicate al concorso pirotecnico nazionale, organizzato — col conforto del larghissimo successo dell'anno scorso, concretato, qualche sera, dalla presenza sulle rive di centomila persone — dall'Azienda di soggiorno: i fuochi d'artificio allieteranno tutte le serate domenicali fino all'8 settembre. E «Suoni e luci» a Miramare (una buona occasione, per chi non abbia ancora visto il suggestivo spettacolo, di trascorrere un'inconsueta e romantica serata in compagnia di Massimiliano e Carlotta).

L'Ente per il Turismo, promotore della bella e ormai tradizionale iniziativa dell'estate turistica triestina, ha invece sospeso quest'anno un'altra iniziativa che non era certo mancato il favore del pubblico: il «Fresco in mare» con traversata del golfo in piroscafo, la cui eredità — a seguito del valido stimolo dell'Ente — è stata quest'anno raccolta da un'agenzia di viaggi privata: ogni domenica gita sul mare per assistere ai fuochi d'artificio. La stessa agenzia, l'UTAT, ha inoltre programmato — col patrocinio del nostro giornale — una bella crociera proprio per il giorno di Ferragosto: un'iniziativa dimostratasi subito indovinata tant'è vero che i posti disponibili sono quasi esauriti, grazie all'attrattiva di una giornata da trascorrere serenamente a bordo di una modernissima unità turistica che costeggerà la costa istriana fino al Canale di Leme.

Queste le attrazioni organizzate esclusivamente allo scopo di non far eccessivamente rimpiangere a quelli che resteranno in città — soprattutto a coloro che sono costretti a rimanervi per motivi professionali e che guardano con invidia ai partenti — di non aver voluto, o potuto, sciamare in massa verso località diverse ritenute più movimentate o più riposanti, secondo le preferenze di ciascuno.

(«Giornalfoto»)

Colombi di sempre e turisti di mezza estate al sole cocente di piazza dell'Unità d'Italia

Scambi di frontiera italo-jugoslavi

Nell'ambito dell'accordo italo-jugoslavo per gli scambi di prodotti fra le zone di confine nell'Isontino, durante lo scorso mese di giugno sono stati rilasciati 15 permessi di importazione per un valore di oltre 61 milioni di lire e sono state importate, a Dogana, merci per quasi 400 milioni.

Sono stati inoltre rilasciati 36 permessi di esportazione per quasi 150 milioni. Tra le merci importate, a licenza, figurano carni suine fresche per 38 milioni, mentre fra le merci importate a dogana, il volume maggiore è costituito da carni suine per quasi 120 milioni, legna da ardere 78 milioni, e legname segato di latifoglie per 38 milioni.

Fra le esportazioni, a licenza, sono compresi agrumi (51 milioni), filati e tessili (71 milioni e mezzo) e banda stagnata.

UNA GIORNATA IN MARE SULL'«EDRA»

La crociera istriana fino al canale di Leme

Sotto il patrocinio del nostro giornale, è stata organizzata per la giornata di Ferragosto una crociera in mare con la nuovissima e confortevole motonave «Edra» della Società di Navigazione Alto Adriatico. Il viaggio si svolgerà lungo la pittoresca costa istriana, con una sosta al Canale di Leme per ammirare il magnifico fiordo. Inoltre sono previste delle soste a terra a Rovigno per la seconda colazione, a Parenzo per la visita della città e a Portorose, centro balneare di fama internazionale.

La quota di partecipazione è stata fissata in 4800 lire, e comprende oltre alla crociera lungo la costa dell'Istria, la seconda colazione, l'assistenza degli accompagnatori dell'UTAT nonchè le tasse di imbarco e sbarco.

Il programma della giornata di ferragosto è il seguente: il ritrovo dei partecipanti è stato fissato alle ore 7,30 alla Stazione Marittima; alle 8 la partenza, con navigazione lungo la costa, sfiorando Capodistria, Pirano e Salvore. Quindi la motonave entrerà nella Baia di Rovigno e poi risalirà il Canale di Leme, costeggiando tutto il fiordo. Alle ore 13, a Parenzo ci sarà la sosta per la seconda colazione e quindi con delle motobarche i partecipanti verranno portati alla laguna di Plava. Il viaggio di ritorno prevede una sosta di oltre un'ora a Portorose. Da questa località poi fino all'arrivo nel nostro porto a bordo suonerà una orchestrina. Nella mattinata vi sarà, inoltre, un cernet di giochi. La iniziativa ha riscosso vivo successo e molte sono state le prenotazioni fino a questo momento. L'UTAT richiama l'attenzione, poichè i posti disponibili sono ancora pochi.

SEGNALAZIONI

«Pregiatissime Segnalazioni. Per quale motivo il Servizio della Nettezza Urbana non provvede a sistemare una confortevole branda in via G. Boccaccio? E' questione di umanità. Avrà ormai 80 anni quel povero vecchio. Va in giro raccogliendo qualche carta (che mette in saccoccia, dato che scopare costa fatica), poi si ristora al bar e quindi si mette a dormire in mezzo alle buche permanenti di via «Bucaccio», come le chiamò un bello spirito. Si tratta — lo avrete capito — dello spazzino di quella via. Perchè non pensionarlo e sostituirlo con un giovane? Ma forse rappresenta un simbolo. Indovinate quale! Distinti saluti. G. Z.».

***

Alcune famiglie che abitano in via Giustinelli lamentano «rumori e schiamazzi provenienti da uno spaccio vini sito nella stessa via. I clamori e le grida aumentano dalle 23 fin oltre l'una e mai un vigile viene a controllare la zona, che da anni è rifugio ideale per gli ubriachi indisturbati nelle loro bravate a discapito della salute e del riposo degli abitanti. Oltre al disagio di tutto questo si aggiunge il rumore assordante di televisori aperti a tutto volume. Questi rumori raggiungono il culmine particolarmente il sabato e la domenica. Le famiglie hanno segnalato il fatto a chi di dovere, per porre fine a questo andazzo, ma mai nessuno s'è preso la briga di venir a controllare sul posto questo stato di cose». (Seguono le firme).

***

Ci scrive il sig. P. P.: «Il marciapiede che corre dal n. 24 al 28 di corso Italia è costellato di buche. Ritengo che due operai in un paio di ore potrebbero riparare il danno. Non sarebbe il caso di interessarsi di questa faccenda provvedendo in merito?».

***

In tema di esami di abilitazione, alcuni alunni dell'Istituto Tecnico «Carli» hanno sollevato delle obiezioni circa il fatto che l'insegnante di materie professionali aveva preferito negli esami orali il «Sistema dello Zappa», dimenticando che taluni maturandi si erano preparati pure sul sistema patrimoniale. Queste questioni d'esame sollevano quasi ogni anno delle contestazioni seguite da immancabili proteste. Sarebbe necessario — dicono gli alunni — che il Ministero della Pubblica Istruzione impartisse delle istruzioni precise in materia, obbligando i commissari a sincerarsi sul grado di maturità dei candidati e non sulla conoscenza di uno o dell'altro dei due sistemi. Certi commissari ministeriali non vogliono sentire parlare dello Zappa; altri si irritano quando il candidato si esprime secondo la metodologia del Besta.

***

Ci scrive l'ing. Guido Candussi, direttore della locale sede della RAI: «Mi riferisco alla lettera del sig. D. M. — pubblicata il 31 luglio u. s. su codesta rubrica, nella quale egli dichiara, secondo assicurazioni avute dal suo fornitore, che la cattiva ricezione del Secondo Programma TV sul suo apparecchio televisivo dipenderebbe dal costruendo nuovo impianto ripetitore di Muggia — per precisare quanto segue. E' assolutamente escluso che il suddetto impianto in via di allestimento possa in alcun modo provocare peggioramenti o disturbi alla ricezione del Programma Nazionale TV e tanto meno a quella del Secondo Programma. Anzi tale nuovo ripetitore è stato realizzato proprio per migliorare le condizioni di diffusione del Programma Nazionale TV nelle zone della nostra Provincia non servite dal Centro Trasmittente di Monte Belvedere o dal vecchio ripetitore di Muggia attualmente ancora in funzione. D'altra parte neppure questo ultimo può ovviamente dar luogo ad anomalie nella ricezione delle nostre trasmissioni televisive. Disturbi sporadici nella ricezione del Programma Nazionale TV sui canali bassi (come quello del ripetitore di Muggia) possono essere causati da interferenze da parte di stazioni straniere anche lontane, normalmente non ricevibili in Italia, dovute ad eccezionali condizioni di propagazione che si verificano qualche volta nella stagione estiva. Tali inconvenienti, naturalmente non limitati alla nostra zona, non possono essere completamente eliminati; tuttavia con l'entrata in servizio del nuovo impianto di Muggia, data la maggior potenza dello stesso e l'elevato guadagno delle relative antenne trasmittenti, gli stessi risulteranno di importanza trascurabile. Per quanto attiene alla ricezione del Secondo Programma TV nella nostra città, per quest'anno non è prevista l'installazione di un nuovo ripetitore per coprire le zone attualmente non servite dal Centro di Monte Belvedere. Infatti, il piano di estensione della seconda rete televisiva, prima di consentire il miglioramento delle condizioni di ricezione nelle località già servite (come Trieste), prevede la diffusione del Secondo Programma TV nei capoluoghi di provincia ancora esclusi (come Gorizia). Quanto all'ultima parte della lettera desidero sottolineare che il progetto del nuovo impianto ripetitore di Muggia è stato studiato, come normalmente avviene, in tutti i particolari e che la sua realizzazione è perfettamente conforme al progetto stesso».

***

«Sono proprietaria di un appartamento in condominio, nel quale abito già da dieci anni. L'amministratore ogni semestre mi invia il resoconto delle spese. Questo luglio, con mia sorpresa, mi vedo aggiunto lo importo di 8.300 lire «per registrazione di contratto». Per questa voce, non ho mai pagato niente e credo nemmeno mi spetti, in quanto non sono in affitto come gli altri che abitano nella medesima casa. Prima di avanzare le osservazioni opportune, vi chiedo di poter darmi una esatta direttiva, perchè non mi ritengo in diritto di versare quell'importo che, secondo me, è anche aggiuntivo della tassa IGE per tutto l'anno».

Rispondiamo alla sig. R. S., che per i condomini non esiste un contratto, perciò la voce che l'amministratore le ha incluso risulta errata. La denuncia di una abitazione viene fatta solamente a scopo fiscale; cioè il padrone deve far registrare ogni anno il presunto affitto. Per quanto concerne l'IGE, dal primo gennaio 1963, sulla bolletta dell'affitto, viene segnata la tassa di registro e in più l'IGE. Perciò, con ogni probabilità il suo amministratore sarà incorso in un errore, nel senso che le ha addebitato una somma destinata ad altra persona.

***

«Caro giornale, vorrei attraverso la vostra rubrica che viene spesso usata per critiche e osservazioni, avanzare un elogio all'Acegat, per l'ottimo servizio che disimpegna sulla linea «6», quella cioè di Barcola; in questa stagione, usata da tanti e tanti utenti. Credo, però, che ora, anche i più scettici si saranno ricreduti, su quale assurdo sarebbe lo eliminare il servizio tranviario. Pensate, quante persone, possono portare i convogli liberi dal congestionato traffico dei veicoli privati. E a riprova si è visto alla domenica pomeriggio. Quando l'Acegat, mise pure degli autobus, in servizio; questi impiegavano molto più tempo, intasati in mezzo a tante auto private. Scorrendo il «Corriere della Sera» di venerdì passato, ho letto che ben quattro linee tranviarie, saranno prolungate, per un totale di circa dieci chilometri. Speriamo, che tutto ciò, faccia dissuadere dalle ventilate idee di trasformazioni; disapprovate da tante persone. Gino Fegitz».

***

«Egregio direttore, sono una frequentatrice di quella meravigliosa oasi di verde che abbiamo in città, e cioè, il Giardino Pubblico. Non passa giorno che io non trovo un po' di pace, di serenità e di riposo. Sono stata ammalata tanto, e lì, vicino alla mia abitazione, trovo pace. Solo vorrei richiamare l'attenzione del Comune, sul problema dei gatti, che saranno una quindicina, e rovinano le aiuole fiorite, miagolano quando vanno in amore, e offrono spettacoli poco decenti ai tanti bambini che frequentano il giardino. Certe vecchie portano cartocci di cibo a queste bestie, lasciando qua e là per i viali, le carte sporche e unte di grasso, ove poi vanno le mosche a centinaia. I gatti si moltiplicano a vista d'occhio e nessuno provvede. Perchè non si portano via nei ricoveri degli animali? O per lo meno far portar via le femmine, che poi i maschi, di conseguenza, se ne vanno altrove? I gatti randagi sono apportatori di brutte malattie a tutto danno delle centinaia di bambini che godono di quel giardino Io stento a portare i miei nipotini in Giardino, perchè proprio uno di quei gatti graffiò un giorno uno dei miei piccoli. R. G.».

UNA LUNGA UDIENZA CALDA PER IL CONTRABBANDO

Animatissima discussione sulle miti richieste del P. M.

Poco più di un anno distribuito fra i quattro

Una udienza calda quella che ha visto la ripresa del processo per contrabbando, svoltasi ieri al Tribunale penale. Calda per la temperatura registrata in aula e per gli scontri, non violenti, ma comunque vivaci, fra Difesa, P.M. e Presidente (e perfino, seppure in termini controllatissimi, fra gli stessi difensori). Ci sono state altre escussioni di testi, quelli citati nella prima udienza, fino alla chiusura della assunzione delle prove; quindi c'è stata la requisitoria del P.M., cui la richiesta della affermazione di colpevolezza dei quattro imputati Colombin, Passante, Micheli e Moro; infine hanno svolto le arringhe i difensori del Colombin e del Moro, mentre gli altri due difensori interverranno stamane, essendo stata sospesa proprio a quel punto la udienza e rinviata alle 10 di oggi.

Il brigadiere Vallati, della Guardia di Finanza di Gorizia, ha riferito di avere scoperto il deposito di sigarette a conclusione dell'inseguimento della vettura sospettata, lungo la statale 202, e di avere visto due uomini che si allontanavano di corsa dinanzi al casolare di via Melara 15. Il brigadiere Monaco ha raccontato di avere interrogato la moglie del Colombin dopo che suo marito era stato accompagnato al Comando e di avere sentito da lei i particolari della subaffittanza del locale. Due sere dopo la Colombin aveva telefonato al Comando per avvisare che durante la giornata si erano presentate a casa sua, più volte, tre persone a lei sconosciute, a bordo di una utilitaria; cercavano del marito e del Passante. Avevano pure preteso di entrare nei locali sostenendo di avervi dimenticato un paio di occhiali. La donna aveva fornito i connotati dei tre sconosciuti; in base ad essi era stato individuato il Micheli, che era stato fermato e portato al Comando, assieme ad un altro sospettato. Mostrati i due uomini alla Colombin, che li aveva osservati attraverso uno spioncino, non volendo essere portata in loro presenza, la donna aveva indicato il Micheli in uno dei tre sconosciuti visitatori. Il sottufficiale ha riferito che la donna aveva parlato in precedenza di un uomo alto, bruno, con una maglietta rossa dalle maniche corte. Nel prosieguo delle indagini era stato accertato che l'utilitaria fermatasi davanti a via Melara con i tre sconosciuti era stata noleggiata dal Moro, che era stato cercato a casa senza trovarlo.

Dopo il brigadiere Monaco è stata sentita la guardia Di Benedetto, che aveva assistito al riconoscimento del Micheli da parte della Colombin attraverso lo spioncino. E' stata quindi la volta del cap. Baiano, della Guardia di Finanza di Trieste, sentito a conferma del verbale. Durante la sua deposizione si è avuto un intervento dell'avv. Annoscia, difensore del Micheli: «Non risulta a verbale — ha detto — che il Micheli sia stato indicato come alto e bruno; si parla solo di una maglia rossa!».

Pres.: «Ma sì, non ha importanza l'alto e bruno; anche il P.M. è alto e bruno; anch'io potevo essere preso al posto del Micheli...».

Avv.: «E poi, Presidente, lei porta proprio una camicia rossastra...».

Pres.: «Ecco, vede, che pericolo ho corso!».

Dopo queste battute il cap. Baiano ha riferito che da ulteriori indagini effettuate a Grado è risultato che effettivamente il Moro vi aveva soggiornato dal 27 maggio all'8 giugno, però usciva ogni mattina alle 8 dall'albergo per ritornarvi solo all'ora di cena.

Ritornando a bomba a favore del suo patrocinato, l'avv. Annoscia ha chiesto ancora: «Ma chi ha detto che era il Micheli alla guida della macchina inseguita?».

Cap. Baiano: «Erano voci...».

P.M.: «...confidenziali».

Qui è scoppiato un battibecco fra il difensore del Moro, R. Ghezzi e il P.M., circa il ritardo della effettuazione delle indagini, che il P.M. ha precisato di aver disposto egli stesso.

E' stata ascoltata quindi Loredana Del Treppo, depositaria dell'alibi del Moro, in quanto si trovava a Grado assieme a lui nel periodo risultante anche dalle informazioni dell'albergo. «Cerchi fin che può di dire tutta la verità» l'ha ammonita bonariamente il Presidente dott. Rossi. E la ragazza, con molta fermezza a dire il vero, ha affermato che l'amico non si era mosso da Grado, nè che si era mossa la sua macchina, per quanto le constava.

Dopo l'escussione della Del Treppo, il P.M. ha chiesto la citazione dell'albergatore di Grado, per accertare se il Moro usciva dall'albergo solo o con la donna, ma l'istanza è stata respinta dal Tribunale. Alla ripresa dell'udienza il P.M. ha svolto la sua requisitoria, dicendosi convinto della responsabilità dei quattro imputati, i quali si conoscevano proprio per i vari rapporti che avevano avuto fra di loro, emersi anche dagli atti processuali: la subaffittanza fra il Colombin e Passante; la vendita di un'auto fra il Micheli e il Moro; la richiesta del Colombin e del Passante fatta alla Colombin dal Micheli.

Dopo avere indicato i primi due imputati come la parte meno attiva dell'azione di contrabbando, il P.M. dott. Ballarini ha definito valido agli effetti della prova di colpevolezza il riconoscimento del Micheli da parte della Colombin, al Comando della Finanza. Al Moro ha rimproverato quindi la sua fuga e il fatto di «aver mandato allo sbaraglio la Del Treppo per nascondersi dietro la sua gonna». Da ultimo ha chiesto che sia affermata la penale responsabilità dei quattro imputati, chiedendo per ciascuno di essi le seguenti pene (prima imputazione contrabbando, seconda evasione IGE, terza violazione leggi doganali): Colombin: 3 mesi di reclusione e 6 milioni di lire di multa; 300 mila lire; un mese e 20 mila lire; Passante: 3 mesi e 15 giorni, 7 milioni; 350 mila lire; 1 mese e 5 giorni, 25 mila lire: Micheli: 4 mesi 15 giorni, 9 milioni; 450 mila lire; 1 mese 15 giorni 30 mila lire; Moro: come Colombin.

Il difensore del Colombin, avv. Vinciguerra, ha preso la parola poco prima delle 20. Il pubblico, fin poco prima molto numeroso (quanta folla richiamano sempre i processi per contrabbando...) si era un poco diradato, data l'ora tarda. Il difensore ha sostenuto che in base alla legge doganale il Colombin non poteva essere ritenuto responsabile, non avendo più la disponibilità giuridica del locale. Egli ha offerto la propria prova liberatoria — ha detto — ed ha accusato un altro, il Passante.

Sono state messe in evidenza quindi tutte le circostanze che indicano l'estraneità del Colombin al deposito di sigarette rinvenute nella casupola da lui subaffittata, anche attraverso il comportamento cristallino della moglie, che non aveva esitato, dopo la visita degli sconosciuti, ad informare la Finanza. Ha concluso chiedendo l'assoluzione piena del patrocinato per non aver commesso il fatto.

Le arringhe della seconda udienza sono state proseguite e concluse dall'avv. R. Ghezzi (ad un certo punto dolcemente rimbeccato dal collega Annoscia). Dopo alcune considerazioni sulla personalità del suo patrocinato, il Moro, ha voluto «scacciare dall'aula le ombre gettate dal P.M.» in relazione alla ragazza «gettata allo sbaraglio» e alla sua «fuga». Ha affrontato quindi un interessante tema in linea di diritto sostenendo che il processo è nato dalla deposizione della signora Colombin dinanzi alla Guardia di Finanza, a seguito della quale sono stati incriminati il Micheli e il Moro. Questa deposizione l'ha definita inesistente giuridicamente, perchè fatta da un familiare dell'imputato Colombin, per cui tutto il procedimento, negli sviluppi successivi alla deposizione, sarebbe da invalidare.

Il difensore ha proseguito quindi precisando che non è stata provata la responsabilità del Moro, perchè non sarebbe sufficiente la sua presenza in via Melara a ribadirla, pure essendo essa poco probabile in linea logica. Ha concluso chiedendo l'assoluzione del Moro con la formula più ampia, per non aver commesso il fatto; in subordine per insufficienza di prove.

Il dibattimento, che è continuato fino alle ore 21 di ieri sera prosegue stamane alle 10. Dopo l'intervento dei due altri difensori, avv. Amodeo e Annoscia, il Tribunale si ritirerà in camera di consiglio per la sentenza, che non sarà certo molto pesante, dopo aver sentito le richieste del P.M.

Viaggio in Francia con l'Università Popolare

L'Università Popolare di Trieste organizza per il periodo dal 2 al 13 settembre un interessantissimo viaggio d'istruzione in Francia avvalendosi dell'assistenza tecnica dell'Ufficio Centrale Viaggi - C.I.T. Meta fondamentale dell'iniziativa è la conoscenza di Parigi sia dal punto di vista storico-artistico che da quello ambientale. Ecco perchè il programma prevede una sosta prolungata nella grande città cosmopolita, con visite guidate alla parte antica ed a quella moderna, nonchè ai dintorni più celebri (Versaglia, Nemours, Fontainebleau e Barbizon). Da Parigi che sarà stata raggiunta attraverso il Piccolo S. Bernardo, la Savoia e la regione di Digione, la comitiva si riporterà al sud, attraverso la Francia Centrale e sostando, a Lione fino a raggiungere la Costa Azzurra a Cannes ed a Nizza. Il ritorno in Italia avverrà lungo il meraviglioso arco della Riviera ligure.

Per le iscrizioni gli interessati sono invitati a rivolgersi alla Segreteria dell'U. P., in via del Coroneo 17, tel. 35435, giornalmente dalle 10 alle 13, dove può essere ritirato il programma dettagliato, a stampa, del viaggio.

NEL BILANCIO DEL MINISTERO DEGLI INTERNI

Stanziamenti del Governo per l'assistenza ai profughi

Attività dell'Amministrazione Aiuti Internazionali

Rivestono un notevole interesse i dati numerici forniti dall'ufficio stampa dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia sugli stanziamenti del Ministero degli Interni per i profughi. Dei 700 miliardi posti nel bilancio del prossimo esercizio finanziario per l'assistenza sociale 58 miliardi e 825 milioni riguardano il settore della pubblica assistenza.

Ecco alcune cifre che interessano direttamente. Per il mantenimento dei centri di raccolta 1 miliardo 525 milioni. Per i sussidi 7 miliardi 750 milioni. Per i bambini bisognosi 6 miliardi 520 milioni. Per la costruzione o l'adattamento di ricoveri per i profughi 25 milioni. Per sussidi, per mense, per premi di primo stabilimento dei profughi, ivi compresi quelli dall'Egitto e dalla Tunisia: 2 miliardi 150 milioni. Per l'assistenza in natura di materiale vario 500 milioni. Per il trasporto dei profughi e delle loro masserizie 160 milioni. Per le famiglie dei giuliani deportati e dispersi 3 milioni. Per gli enti che svolgono attività per gli indigenti 1 miliardo 550 milioni. Per gli enti che svolgono attività estiva e invernale per i minori 4 miliardi 500 milioni. Per altri enti che svolgono attività assistenziali in favore dei profughi 55 milioni. Per quote di ammortamento e per interessi compresi nelle annualità delle somme anticipate dalla Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione delle case per i profughi, ricoverati ancora nei campi di raccolta, 882 milioni. Per assegni al personale proveniente dagli Enti Locali passati alla Jugoslavia 20 milioni.

In queste cifre prosegue la nota dell'ANVGD non sono compresi i 10-12 miliardi circa che verranno erogati ai profughi per i beni abbandonati e per i danni di guerra. Sono parzialmente inclusi i miliardi che l'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati spenderà per l'attuazione dei suoi vasti programmi nel campo edilizio e nel campo della assistenza ai minori. Il Ministero degli Interni prevede particolari spese per Trieste che ovviamente andranno anche a vantaggio dei profughi che hanno fissato la loro residenza nella città giuliana. E' previsto un contributo di 12 miliardi e 700 milioni per gli enti comunali di assistenza i quali distribuiscono sussidi anche ai nostri profughi.

Com'è noto, l'Amministrazione Aiuti Internazionali, presieduta dall'on. Ludovico Montini, fratello dell'attuale Pontefice Paolo VI, è stata incorporata lo scorso anno nel Ministero degli Interni con tutto il personale, con i suoi programmi e con le sue attività in atto. Nel suo vastissimo programma ha inserito anche l'assistenza ai profughi stranieri in Italia. Amministra i campi di Trieste, di Capua, di Latina e di S. Antonio di Pontecagnani in provincia di Salerno.

LE MALATTIE INFETTIVE

Un caso mortale di febbre tifoidea

Il Bollettino decadale del Comune di Trieste sul movimento delle malattie contagiose ha registrato per la terza decade del mese scorso 88 casi di malattia, dei quali uno mortale.

Nella graduatoria delle forme morbose, il primo posto è occupato dalla scarlattina, con 30 casi, di cui 26 fuori del Comune; 29 casi di morbillo, di cui 5 casi da segnalare fuori del Comune. Seguono 16 casi di parotite; 6 di pertosse; 3 di varicella; 2 di febbre tifoidea di cui uno mortale. Infine si è registrato un caso di difterite ed uno di epatite infettiva.

Gravissima caduta da un metro e mezzo

Vittima di un grave infortunio sul lavoro è rimasto ieri mattina il muratore Francesco Mahnich, di 54 anni, abitante al n. 517 di Conconello. Verso le otto l'uomo si trovava al suo posto di lavoro nel cantiere edile allestito ad Opicina in via Doberdò 12 ed era salito su una impalcatura alta appena un metro e mezzo dal suolo. Ad un certo momento il muratore avendo necessità di un attrezzo che aveva lasciato all'estremità opposta della impalcatura, si è incamminato sul ponte di tavole. Ad un tratto, posto inavvertitamente un piede in fallo, è precipitato al suolo finendo su un cumulo di materiale. L'operaio ha riportato un trauma alla regione occipitale, la sospetta frattura della base cranica ed otorragia. In suo aiuto sono subito accorsi i compagni di lavoro, i quali hanno anche provveduto a telefonare alla Croce Rossa. Adagiato in una autolettiga il muratore è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno lo ha fatto accogliere d'urgenza nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata.

Concorso fotografico del Centro Turistico

Il Centro turistico giovanile bandisce un Concorso d'arte fotografica con due temi: 1) Inedite del Friuli - Venezia Giulia. 2) Tema libero. La giuria è composta dai signori Carmen Crepaz, Luigi Zaccariotto e Renzo Isola. I premi sono stati così distribuiti per ogni sezione: 1.o premio: Coppa della Presidenza naz. del C. T. G. e lire 15.000; 2.o premio: Coppa C. T. G. e lire 10.000; 3.o premio: Pubblicazioni e materiale fotografico; 4.o premio: Materiale fotografico. Medaglia d'oro: premio speciale a disposizione della Giuria, per la migliore opera presentata da soci del C. T. G. Hanno inoltre dato la loro adesione per ulteriori premi ditte, enti e privati.

Il calendario della manifestazione è stato così fissato: termine di presentazione delle opere: 24 settembre 1963. Riunione della giuria: 26 settembre 1963. Ai partecipanti verranno comunicate le date delle esposizioni nei vari centri della Regione.

Il Comitato regionale per il Friuli - Venezia Giulia, con la collaborazione dei Comitati di Gorizia, Udine, Pordenone e Trieste ha così stabilito il regolamento per il concorso di arte fotografica per fotografie in bianco e nero: la partecipazione è libera a tutti i fotoamatori dilettanti i quali possono partecipare con un massimo di quattro opere, che dovranno venir presentate non montate, stampate su carta lucida, formato 24x30.

Le foto concorrenti dovranno venir presentate al Centro Turistico Giovanile via Cesare Battisti 6, Galleria Fenice - Trieste. Sul retro di ogni fotografia dovrà essere indicato il titolo dell'opera, il nome e lo indirizzo dell'autore, la località fotografata (solo per il primo tema), eventuale numero della tessera di socio del C. T. G. 1963. Ogni autore è responsabile di quanto forma oggetto della fotografia presentata.

L'esposizione delle opere scelte e la proclamazione dei vincitori avverrà nel corso del mese di ottobre durante la mostra che il C. T. G. allestirà in Trieste, nella sede del Circolo della Stampa. Successivamente verrà ripetuta a Udine, Gorizia, Pordenone, ed in altre località della Regione.

La quota di iscrizione è fissata in lire 600. I moduli di partecipazione e la quota di iscrizione dovranno essere spediti a parte e pervenire entro il 26 settembre 1963.

† Il giorno 1° corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca v. Zenchi n. Pukshofer

Ne danno il doloroso annuncio i figli GIUSEPPINA, ERMINIA, MAFALDA, FRANCESCO (assente), EDOARDO, GUGLIELMO, CARLO e MARIO, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 3 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Famiglie: ZENCHI LIMBECK - TODISCO KAISER - BELTRAM

Partecipa al lutto la Ditta SUCCESSORI a F.lli WETZLER.

† Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ferruccio Chiandussi

Desolati, ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA NEMELLI e la figlia dott. MARISA col fidanzato dott. SERGIO MOZE, i fratelli dott. LUCIANO, dott. ing. LUIGI, IOLANDA e BIANCA con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 2 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Maria Micheli**

pensionata Cooperative Operaie

non è più.

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle VINCENZA, ANNA, AMELIA, AUGUSTA, i fratelli RODOLFO, QUIRINO, GIORGIO e FRANCESCO unitamente alle cognate, ai cognati, ai nipoti e ai parenti tutti.

Un ringraziamento al medico curante dott. Rizzo per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno oggi 2 corr. alle ore 17 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Ringraziamo sentitamente il Primario dott. Frandoli, i suoi collaboratori, la suora religiosa, le infermiere del Reparto Cronici donne per le cure prestate alla nostra cara

Amabile Pinato n. Mut

Un grazie alla Mutua poligrafici, alla Direzione e al personale della «Smolars» alle famiglie amiche, agli amici e conoscenti che hanno partecipato al nostro dolore.

Le famiglie riconoscenti

LE ORE DELLA CITTÀ

Non partite...

...senza esservi prima provvisti della nuova pellicola a colori «Gevacolor». La «Fototecnica - Carducci» offre per la stagione estiva una combinazione speciale: il famoso apparecchio fotografico «Vitoret» Voigtländer da lire 17.600, completa di pellicola «Gevacolor» e con diritto a dieci copie a colori, a sole lire 2.000 mensili senza acconti nè cambiali! Qualsiasi apparecchio foto-cine, rateazioni, cambi vantaggiosi. «Fototecnica Carducci», il più grande complesso della Regione, in via Carducci 25 (adiacente al negozio di abbigliamento «Faro»).

Da Giorgolo

inizia oggi la vendita speciale di fine estate di bellissimi tessuti a prezzi *veramente ribassati*. Visitateci: *Tranquillo Giorgolo*, via Milano 22, (grattacielo).

A tutti la lavatrice

L'*Universaltecnica* desidera che tutte le padrone di casa possano disporre del meraviglioso aiuto di una lavatrice automatica. A questo scopo dà la facoltà di scegliere nel più vasto assortimento di marche e modelli, ma soprattutto di pagare con eccezionale comodità: praticamente sarà il cliente stesso a fissare le condizioni. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

L'ora della frescura

Oggi il condizionamento dell'aria non è più un lusso. Per convincervi di questa affermazione, interpellate l'*Universaltecnica* concessionaria della General Electric, che pone in vendita tutti i tipi di condizionatori, dal piccolo portatile al grande impianto per comunità, alle condizioni di pagamento più favorevoli.

Chi non ha il «frigo»...

...o ne possiede uno troppo vecchio, e quindi troppo dispendioso nel consumo, approfitti di questo eccezionale momento: tutte le migliori marche del mondo di frigoriferi alle più incredibili condizioni!!! E' un'offerta della *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Tutte le ricariche

per gli accenditori a gas presso il servizio assistenza della ditta *V. Zandegiacomo* con sede in corso Italia 1, tel. 37-591 e unica filiale di piazza Cavana 7.

L'accenditore

è un dono gradito! Da *V. Zandegiacomo*, con sede in corso Italia 1 e unica filiale in piazza Cavana 7 troverete l'assortimento più completo e l'assistenza tecnica più aggiornata.

Continua

con strepitoso successo la colossale vendita speciale di televisori per fine stagione. Le marche sono le seguenti: C.G.E., Europhon, Geloso, Marelli, Philco, Phonola, Admiral, Blaupunkt, Grundig, Sony, Telefunken, Voxson. Prezzi: da lire 90.000. Tutti i televisori sono della più recente produzione, automatici, con I e II canale, e vengono consegnati nel loro imballo originale. Rateazioni da lire 4.000 mensili. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - C.A.I. Una delle più interessanti gite alpinistiche dell'intera stagione è programmata per domani, con meta la Val Canali. Partenza alle 15 da piazza Oberdan. Alle 18 arrivo a Treviso, verso le 22 arrivo al fondovalle in Canali, da dove sarà raggiunto il rifugio Pradilali (m. 2278) per il pernottamento. Domenica alle 6 partenza dal rifugio, arrivo al Passo di Ball, salita alla Cima Pradidali (m. 2754). Nel primo pomeriggio ritorno al rifugio con breve sosta; alle 20.30 sosta a Treviso, verso le 24 rientro a Trieste. Iscrizioni presso la XXX Ottobre, via Rossetti 15, tel. 93329. Quote viaggio in autopullman: soci CAI L. 2300, non soci 2600.

IL CREDITO NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Buona la frequenza degli sportelli bancari

277 in funzione nella Regione, 47 a Trieste

Alla fine del 1962, i depositi ed i saldi dei conti correnti nelle banche e nelle Casse di risparmio postali del Friuli-Venezia Giulia ammontavano complessivamente — come abbiamo visto in una precedente nota — a 356 miliardi e 608 milioni di lire. Dove è confluito tale denaro e di quale attrezzatura bancaria dispone la nostra regione per provvedere alla raccolta del risparmio?

Una visione dettagliata della situazione in atto in questo settore è fornita da una statistica pubblicata recentemente dalla Banca d'Italia, dalla quale risulta che, al 31 dicembre 1961, nelle tre province del Friuli-Venezia Giulia erano in attività 59 aziende di credito, con complessivi 277 «sportelli» (ivi comprese le aziende di città). Va subito precisato che, per quanto attiene le aziende di credito, in tale numero sono incluse soltanto quelle che raccolgono depositi; con esclusione sia della maggior parte delle Casse comunali di credito agrario e dei Monti di credito su pegno di seconda categoria, sia di molte Casse rurali ed artigiane che non raccolgono depositi.

Territorialmente, i 277 sportelli in funzione nella nostra regione figurano così distribuiti: 199, nella provincia di Udine; 47, in quella di Trieste; e 31, nel Goriziano. In proposito, va osservato che l'organizzazione bancaria locale si articola in un'ampia differenziazione di forme e di categorie di istituti, che indirizzano la loro attività verso settori più o meno determinati. Distinguendo le aziende secondo la loro forma giuridica, si rileva, infatti, che il maggior numero degli sportelli — precisamente 111, pari al 40% del totale — appartiene a società per azioni e a società in accomandita per azioni, le quali risultano particolarmente diffuse nella provincia di Udine.

Vengono, quindi, le Banche popolari cooperative — con 45 sportelli, localizzati prevalentemente nell'Udinese — e le Casse di risparmio e Monti di credito su pegno di prima categoria, pure con 45 sportelli, distribuiti uniformemente fra le tre province.

Le Banche d'interesse nazionale dispongono complessivamente di 19 sportelli, dei quali 14 — pari al 74 per cento del totale — operano nella provincia di Trieste. Anche la quasi totalità degli sportelli appartenenti ad Istituti di credito di diritto pubblico (e precisamente 9 su 11, vale a dire l'82 per cento del totale) sono ubicati nella provincia di Trieste.

Tutti 6 gli sportelli delle due ditte bancarie esistenti nella nostra regione si trovano, invece, nella provincia di Udine. Infine, le aziende classificate sotto la denominazione generica di «altre aziende di credito» dispongono complessivamente di 40 sportelli, 28 dei quali situati nell'Udinese.

Determinare se questa attrezzatura bancaria sia o meno adeguata alle necessità dell'economia della regione, da un lato, e delle singole province, dall'altro — sia cioè consona al grado di sviluppo economico dell'ambiente locale ed alle specifiche esigenze tanto degli operatori economici quanto dei risparmiatori — è compito alquanto arduo.

Per tracciare un quadro completo ed elaborare un indice sufficientemente rappresentativo, sarebbe infatti necessario disporre di numerosi elementi, tra cui non pochi di difficile reperimento. Inoltre, le difficoltà maggiori sono, in effetti, rappresentate, oltre che dalla scarsezza di certi indici economici, dalla mancanza di criteri obiettivi per la scelta — fra tali indici — di quelli più rappresentativi del fenomeno che si vuole misurare. E' sufficiente pensare, in proposito, agli innumerevoli fattori economici, geografici e sociali che influiscono sulla formazione del reddito e sulle esigenze creditizie di una zona: dalla distribuzione e densità della popolazione, all'adeguatezza dei collegamenti viari e ferroviari; dalla prevalenza delle attività agricole o di quelle industriali o commerciali, al grado di sviluppo economico della zona ed al reddito medio per abitante; dall'incidenza della popolazione «attiva», al livello dei consumi; e così via.

Pertanto, al fine di aggirare l'ostacolo rappresentato dalle difficoltà cui si è accennato, solitamente si fa ricorso ad indici più semplici e sintetici, quali il rapporto intercorrente fra il numero degli sportelli bancari, da un lato; e quello degli abitanti, della popolazione «attiva» ed il volume degli affari effettuati dagli sportelli, nel loro complesso, dall'altro.

Iniziamo dal rapporto più generico, vale a dire quello intercorrente fra il numero degli sportelli e la popolazione residente nelle tre province del Friuli-Venezia Giulia. Tale indice rivela l'esistenza di sensibili divari — fra provincia e provincia — nella distribuzione degli sportelli bancari. Da esso si desume, infatti, che nella provincia di Trieste ogni sportello bancario serve in media 6.366 abitanti; in quella di Gorizia, 4.419; mentre in quella di Udine si scende a soli 3.865 abitanti per sportello. Questa maggiore frequenza di sportelli bancari riscontrabile nell'Udinese si riflette sulla media regionale, che risulta pari a 4.351 abitanti per sportello.

Invero, delle diciannove regioni italiane, soltanto quattro presentano frequenze superiori a quella locale, e precisamente: il Trentino-Alto Adige, con uno sportello ogni 2.345 abitanti; la Toscana (uno ogni 3.602 abitanti), l'Emilia (uno ogni 3.822) e la Valle d'Aosta (4.156). Tutte le altre regioni registrano frequenze minori, che toccano la punta minima, con appena uno sportello ogni 14.133 abitanti, nella Sardegna. La media nazionale è pari a 5.451 abitanti per sportello; vale a dire inferiore a quella riscontrabile nella nostra regione. Nel considerare queste medie, va tuttavia tenuto presente che nel Meridione, ad un minor numero di sportelli di aziende di credito, fa di norma riscontro una maggior frequenza di Casse di risparmio postali, le quali — per quanto concerne la raccolta dei depositi — svolgono un'attività parallela e sostitutiva di quella bancaria; ciò vale specialmente per le località più lontane dai centri economici maggiori e per le zone scarsamente popolate ed economicamente depresse.

Rispetto a quello basato sulla popolazione nel suo complesso, un indice più strettamente rappresentativo delle dimensioni dell'ambiente economico (e, quindi, del fabbisogno dei servizi bancari) è costituito dal rapporto intercorrente tra quella parte di popolazione che esercita un'attività economica — la cosiddetta «popolazione attiva» — ed il numero degli sportelli. Da tale rapporto risulta che nella provincia di Trieste ogni sportello serve in media 2.702 abitanti «attivi»; in quella di Gorizia, 1839; ed in quella di Udine, 1704; per cui l'indice regionale risulta pari a 1.888 abitanti «attivi» per sportello. Tale media assegna al Friuli-Venezia Giulia il quinto posto nella graduatoria delle regioni italiane. Lo precedono le quattro regioni che occupavano i primi quattro posti anche nella classifica precedente, e cioè il Trentino-Alto Adige, con uno sportello ogni 967 abitanti «attivi», la Toscana (uno ogni 1.558 abitanti «attivi»), l'Emilia (uno ogni 1.769), nonchè la Valle d'Aosta, con uno sportello ogni 1.875 abitanti «attivi». La media nazionale è pari ad uno sportello ogni 2.260 abitanti «attivi».

Concludiamo questa nota ricordando come l'art. 5 dello Statuto speciale attribuisca alla neo-costituita Regione Friuli-Venezia Giulia l'esercizio della potestà legislativa «secondaria» sull'ordinamento delle Casse di risparmio, delle Casse rurali e degli Enti aventi carattere locale o regionale per i finanziamenti delle attività economiche nella Regione.

Appare evidente che, nell'emanare eventuali provvedimenti legislativi in questo settore, gli organi responsabili regionali dovranno necessariamente tener conto di tutti gli svariati fattori che concorrono a determinare le esigenze dell'economia regionale in generale — e di ciascuna delle tre province, in particolare — nel settore creditizio: dalla distribuzione e densità della popolazione, al volume del risparmio; dallo sviluppo industriale e commerciale, ai consumi; dal grado di diffusione territoriale dell'organizzazione bancaria, all'incidenza della popolazione «attiva»; all'esigenza di promuovere lo sviluppo economico delle zone economicamente meno progredite; e così via. Si tratta, come si vede, di fattori che investono praticamente tutti i settori della vita economica regionale.

Giovanni Palladini

A Parigi in aereo per il week-end

L'apertura delle iscrizioni ai week-end's aerei promossi dal Circolo della stampa, con l'adesione anche dell'ALUT e organizzati dalla Paterniti-Viaggi ha registrato una immediata rispondenza da parte del pubblico. Questa originale forma di turismo si prospetta così fin dal suo primo lancio assai promettente per il futuro. Molto attraente il programma della gita a Parigi in aereo speciale nei giorni 21 e 22 settembre p. v.; meno di tre ore saranno sufficienti ai partecipanti di atterrare a Orly; il pomeriggio di sabato sarà dedicato alla visita libera del centro cittadino, mentre per la serata è previsto uno spettacolo alle Folies Bergére.

Domenica mattina visita di «Parigi moderna» in autopullman con guida; nel pomeriggio incontro con la Parigi storica: il Louvre, la Congergèrie, il Quartiere latino, la Sorbona, Notre Dame. Alle ore 22.30 l'aereo decollerà da Orly per rientrare in sede alle ore 0.50. Coloro che non desiderano raggiungere il «Marco Polo» con mezzo proprio potranno usufruire di un pullman messo a disposizione dall'ufficio organizzatore.

Molto interesse ha destato anche l'annuncio della gita a Mosca nel mese di ottobre. Allo scopo di consentire una più accurata visita della capitale russa la Paterniti Viaggi ha accolto il suggerimento del Circolo della stampa, tendente a portare da due a tre giorni la durata del week-end. Anche per questo viaggio le iscrizioni sono già aperte e si raccomanda, anzi, agli interessati di prenotarsi quanto prima in considerazione del tempo occorrente per il rilascio dei visti di entrata nell'URSS.

La Pontificia opera di assistenza comunica che i fanciulli partecipanti al primo turno delle colonie «S. Giusto» a San Quirico presso Recoaro, arriveranno domani 3 agosto con il treno straordinario delle ore 12.50. I fanciulli saranno consegnati ai genitori nell'interno della Stazione centrale delle Ferrovie.

APERTO UN CONCORSO PER CINEAMATORI

FILM SULLA RIVIERA DI DUINO-AURISINA

Le pellicole devono essere presentate entro il 15 agosto

L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo per la riviera di Duino-Aurisina ed il Club cinematografico triestino, allo scopo di mettere in evidenza le attrattive e le bellezze del Carso e della riviera di Duino-Aurisina, nonchè di divulgare la cinematografia a passo ridotto, indicono un concorso a premi per film d'amatore che si svolgerà nei giorni 28, 29, 30 e 31 agosto 1963, a Sistiana. Possono parteciparvi tutti i cineamatori.

Sono ammessi al concorso film di formato 8 e 16 mm., muti o sonori, in bianco e nero od a colori di durata non superiore ai 12 minuti per i documentari ed ai 20 minuti per i film a soggetto. Ogni concorrente può partecipare con più opere. La quota di partecipazione, fissata in lire 500 per ciascun film, dovrà essere inviata, unitamente alla scheda di iscrizione, alle pellicole ed agli eventuali nastri magnetici, alla Segreteria del concorso: Club cinematografico triestino ENAL, piazza Unità d'Italia 7, Trieste; entro il 15 agosto 1963.

La sonorizzazione può essere effettuata unicamente mediante colonna ottica o pista magnetica o nastro magnetico. In quest'ultimo caso ogni bobina dovrà contenere la sonorizzazione di un solo film; l'inizio della sonorizzazione dovrà essere indicato da un segnale colorato che dovrà comparire anche sulla pellicola. Non è ammesso lo uso di doppio nastro magnetico. Saranno usati i sistemi: Cirsesound-Eumig o Imperial. Sarà gradito l'invio di qualche fotografia, sia di scena che di lavorazione, nel formato 13x18 in carta lucida e di cui s'intenda autorizzata la pubblicazione.

Il concorso si articolerà nelle seguenti categorie: film che mettano in evidenza le attrattive e le bellezze del Carso e della riviera di Duino-Aurisina; documentari, turistici, di folclore, sulla natura nel formato 8 mm.; film a soggetto, di animazione e musiche filmate nel formato 8 mm. La giuria potrà a suo giudizio trasferire un film da una ad altra categoria ritenuta più idonea.

L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ed il Club cinematografico triestino nomineranno una giuria il cui giudizio è inappellabile. La giuria assegnerà i seguenti premi: Trofeo Roccia Carsica della Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana al film primo classificato della prima categoria. Coppa del Comune di Duino-Aurisina al film primo classificato della seconda categoria. Coppa Rocca di Duino al film primo classificato della terza categoria.

Altri premi saranno a disposizione della giuria per essere assegnati in base alle seguenti motivazioni: la migliore fotografia in bianco e nero; la migliore fotografia a colori; il miglior soggetto; la migliore regia; la migliore sonorizzazione; la migliore interpretazione. E' facoltà della giuria non assegnare i premi a quelle opere che, a suo giudizio, non presentino requisiti artistici e tecnici e di assegnarli a film meritevoli, in base a motivazioni non previste dal presente regolamento. A tutti i concorrenti verrà assegnato un diploma di partecipazione. Alle opere ritenute meritevoli la giuria rilascerà dei diplomi con menzione. Sarà cura della Segreteria del concorso far pervenire a tutti i concorrenti il programma della manifestazione conclusiva.

I concorrenti sono impegnati a fornire, a prezzo di costo, copia dei film presentati, nel caso in cui l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana ne facesse richiesta. I films ed il materiale di sonorizzazione saranno restituiti ai concorrenti a cura della Segreteria del concorso, dopo la serata conclusiva. Gli enti organizzatori declinano ogni responsabilità per qualsiasi incidente che possa arrecare danni alle pellicole ed al materiale di sonorizzazione, garantendo nel contempo la maggior cura possibile durante le operazioni di proiezione e di spedizione. La partecipazione al Concorso comporta la incondizionata accettazione del presente bando e regolamento.

SPETTACOLI

QUESTA SERA AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Note in sette lingue di Caterina Valente

Accompagnerà l'orchestra di Roberto De Rycke

Questa sera avrà luogo l'attesissimo «récital» di Caterina Valente sul palcoscenico del castello di San Giusto. Fra la canzoni di cui è prevista l'esecuzione citeremo: «Till», «Personalità», «Mosquito», «Cia», «Stanotte come ogni notte»,» «Samba di una nota», «Precipitevolissimevolmente», Quando ti stringi a me», «Madison in Messico», «Twistin' the Twist» ecc.

Così Caterina Valente, con la grande orchestra di Roberto De Rycke, con le coreografie dei «Paul Steffens dancers» o sola con la sua chitarra, ingemmerà l'intero secondo tempo in un eccezionale programma di «refrains» eseguito in sette lingue diverse. La prima parte sarà sostenuta dagli altri artisti della sua compagnia di «tournée estiva», numeri selezionati dai più noti «night club» del mondo.

La serata ha un motivo in più per convogliare a San Giusto la folla delle grandi occasioni. Sarà «ospite d'onore» la attrice cinematografica Maria Schell, che sta girando a Trieste il film «Whisky mit sòfa» e che è amica di Caterina Valente: l'avvenimento darà l'occasione alle due donne fra le più famose ed apprezzate del mondo di ritrovarsi dopo tanto tempo e di scambiarsi reciprocamente gli auguri per la loro fortunata carriera.

Prenotazione e vendita dei posti fino alle ore 19.30 alla biglietteria centrale (galleria Protti, tel. n. 38-547) e dalle 20 alle casse del castello. Servizio d'autobus dal ponte della Fabra di piazza Goldoni una ora prima e dopo lo spettacolo.

La celebre cantante Caterina Valente ritorna a San Giusto

NEL CORTILE DELLE MILIZIE, LUNEDI' E MARTEDI'

La Principessa della Czàrdas con il Teatro di Stato di Budapest

Nel programma delle manifestazioni spettacolari per la «Estate 1963» al castello di San Giusto è stata inserita una sola opera. Mai come in questo caso, calza a pennello il concetto del «poco e buono»: una sola operetta, ma «La principessa della Czàrdas», rappresentata dal Teatro di Stato dell'operetta di Budapest, in tournée ufficiale nell'Europa occidentale.

Trieste avrà il privilegio di offrire per prima ospitalità al complesso lunedì 5 agosto durante un lungo giro espressamente preparato dal Ministero dell'arte e della cultura del Governo magiaro. E' intuibile che un interessamento così autorevole ha portato ad un allestimento eccezionale, con l'impiego delle migliori forze operettistiche nazionali e dei nomi più acclamati della piccola lirica nei ruoli di protagonisti. Nella «Principessa della Czàrdas» fra solisti, comprimari, corpo di ballo, coro, comparse e orchestra agiscono 180 persone in un quadro sfarzoso di scenari e costumi.

L'operetta verrà data lunedì e martedì, con inizio alle 21.15; il testo di recitazione, in lingua ungherese, sarà intercalato da squarci in lingua italiana. Vendita e prenotazione posti da questa mattina alla Biglietteria centrale (galleria Protti, tel. 38-547).

La prenotazione dei biglietti inizierà stamane alla Biglietteria Centrale.

Iscrizioni alla Scuola Convitto per infermiere

Si comunica alle interessate che le iscrizioni alla Scuola convitto professionale per infermiere sono aperte fino al 31 agosto 1963. Si ricorda che i requisiti richiesti per l'ammissione sono: età 18-30 anni, titolo di studio minimo: licenza di scuola secondaria di 1.o grado. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla direzione della scuola, via Stuparich 1, dalle 11 alle 12 dei giorni feriali, telef. 93-882.

Cronache della televisione

La Julia in Grecia

Ordinaria amministrazione su entrambi i canali, con «Almanacco» nel primo programma e la farsa di Nino Taranto nel secondo.

L'argomento più vivo ed importante trattato ieri da «Almanacco» verteva sulla sfortunata campagna di Grecia iniziata nell'ottobre del 1940: campagna che vide l'inutile eroismo e il dolorosissimo sacrificio di tanti nostri soldati, armati di fucili 91 e calzati con scarpe di cartone, e che vide anche una delle più salde divisioni — la «Julia» — sgretolarsi, a dispetto delle sue alte virtù morali, nel fango, nel gelo, nella fame, nell'immane stanchezza, nel colpevole abbandono dei comandi militari. Una pagina assai amara e pietosa, che «Almanacco» ha letto in estensione, partendo dal tavolo degli strateghi imprevidenti e risalendo su su fino alla drammatica carrellata documentaria dell'epopea, senza ricompensa e senza fanfare, sofferta dal fiore della nostra gioventù. La quale altro lenimento non ebbe alle pene e alla morte ingiusta, se non un canto struggente nato dal profondo dell'anima popolare: «Sul ponte di Perati — bandiera nera — e il lutto della Julia — che va alla guerra — la meglio gioventù — va sotto terra».

Sinistra come un monito biblico e trattenuta entro la tagliente prospettiva delle nude cose, ci è parsa la rievocazione dell'odissea greca narrata da «Almanacco».

Nel secondo si è avuto il quarto e penultimo episodio della serie «Michele Settespiriti» con Nino Taranto, Regina Bianchi, Vittoria Crispo, Gennaro di Napoli e molti altri. Tema della farsa era questa volta la scadenza d'una cambiale. Con una tale spada di Damocle sospesa sopra il capo il povero Michele è costretto a inventarne di tutti i colori e non arretra nemmeno davanti all'espediente un po' truffaldino di farsi lisciare i calzoni da un tram e fingersi poi traumatizzato dallo choc, per riscuotere l'indennizzo dalla azienda tranviaria. Ci sembra superfluo aggiungere che alla fine i suoi piani ingegnosi saltano all'aria a causa non tanto delle circostanze avverse quanto di un ritorno di fiamma, alimentato dalla moglie, della sua fondamentale onestà. Due cose, di sfuggita, si possono dire di questa ultima fatica di Taranto: che una nota patetica ha ibridato il meccanismo della farsa, e che Nino Taranto e Regina Bianchi sono attori che meriterebbero dei testi più conformi alle loro belle qualità.

C'è da notificare ancora, a soddisfazionue dei numerosi sportivi, che il secondo canale ha trasmesso, nella tarda serata, alcune fasi dell'incontro di atletica leggera Germania - Stati Uniti.

Ber.

A Milano il VI raduno della «Famia Ruvignisa»

Il 15 settembre p. v. i rovignesi sparsi in Italia, si ritroveranno a Milano, per il suo VI.o raduno nazionale organizzato dalla «Famia ruvignisa».

Il programma comprende la S. Messa, il pranzo collettivo per chi desiderasse, ed il ritrovo pomeridiano — nonchè alcune visite alle Associazioni giuliane di Milano.

Mercati di ieri

Pesce

Notiziario prezzi minimi e massimi dei pesci pregiati e di quelli di maggior consumo, dei molluschi e crostacei, esitati sul mercato ittico di Trieste, ieri 1.o agosto 1963.

Pesce			
Anguela		300	
Bisati	650		980
Branzini		3680	
Cani	320		687
Cefali	400		1000
Guatti neri	40		120
Guatti gialli	300		550
Menole		146	
Moli		2280	
Palamiti	883		900
Riboni	420		533
Rospi		780	
Sardelle		100	
Sardoni	120		204
Sfoglie	1300		2250
Sgombri	341		523
Calamari	890		1280
Folpi		912	
Seppie		700	
Canocchie	180		459
Gamberi	600		1000

Frutta e verdura

Notiziario prezzi delle derrate di maggior consumo esitate nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Trieste, ieri 1.o agosto 1963.

Frutta e verdura			
Arance	277	411	377
Limoni	176	294	271
Mele	59	200	141
Pere	29	141	94
Pesche	18	176	53
Uva	118	188	165
Barbabietole	40	60	40
Bietole locali	50	120	70
Cappucci	25	78	47
Cetrioli	36	60	50
Cipolle	24	60	53
Fagiolini	88	141	106
Fagioli da sgrano	118	165	141
Insalate	180	280	200
Melanzane	36	100	47
Patate	29	47	36
Peperoni verdi	41	71	53
Pomodoro	24	80	65
Radicchio verde loc. I	300	500	350
Radicchio verde loc. II	50	250	180
Zucchine locali	40	160	80
Zucchine importate	94	141	118

LA VITA NEL PORTO

Viaggio inaugurale della lloydiana «Viminale» per l'Estremo Oriente - Arriva la «Vulcania» Buoni carichi della Tirrenia - Consegna ai formosani della motonave «Taiyung» al Felszegi

Nel Lloyd Triestino

Il 18 agosto giungerà a Trieste la m/n «Europa», della linea espresso Trieste-Città del Capo, che ripartirà il giorno 27 al completo di passeggeri e di carico.

La m/n «Rosandra», della linea dell'Africa Occidentale - Congo - Angola, è attesa nel nostro porto verso il 3 agosto; questa «congolese» ripartirà per gli scali di linea verso il giorno 5, dopo aver imbarcato un forte quantitativo di merci varie.

Ieri ha lasciato il nostro porto la m/n «S. Caboto», dopo aver assunto in loco un forte carico di merci varie dirette agli scali dell'Est e Sud Africa. Da questi settori è prevista arrivare a Trieste, verso il 26 agosto, la m/n «U. Vivaldi», che ripartirà per Città del Capo attorno alla fine del mese, uscendo per lo Stretto di Gibilterra ed offrendo in tal modo possibilità di consegna accelerata per le merci destinate ai porti sud africani.

Come già annunciato, il p.fo «Duino» eseguirà un viaggio straordinario tra i porti dell'Alto Adriatico e quelli del Mar Rosso e dell'Africa Orientale, fino a Beira. La nave è prevista partire da Trieste intorno all'8 agosto. L'iniziativa soddisfa la forte domanda di spazio di stiva esistente per il Mar Rosso, Mogadiscio e altri porti dell'Africa Orientale.

Per le destinazioni dell'Estremo Oriente (Aden, Penang, ev. Port Swettenham, Singapore, Giacarta, Bangkok, Saigon, Manila, Hongkong, ev. Kaosiung, ev. Keelung, Pusan, Kobe, Nagoya, Yokohama) è prevista uscire da Trieste, verso il 5 agosto, la motonave «Viminale», in viaggio inaugurale di linea. La m/n «Viminale» è la seconda delle nuove modernissime unità costruite dal Lloyd Triestino per i traffici di questo settore. Essa segue, a circa un mese di distanza, la m/n «Palatino», e sarà a sua volta seguita, nell'ordine, dalle gemelle «Esquilino» e «Quirinale».

Nella Tirrenia

E' giunta ieri a Trieste la m/n «Cagliari» proveniente dal Nord Europa. La nave sbarcherà 320 tonn. di merci e ripartirà verso il 6 agosto dopo aver assunto circa 800 tonn. di merci varie destinate a Lisbona ed agli scali nord europei.

Il p.fo «Marechiaro», della linea del Periplo italico è partito dal nostro porto il 30 luglio con un carico di oltre 1.200 tonn. di merci varie destinate agli scali nazionali. Si tratta di un carico record per quanto riguarda il traffico nello specifico settore. La m/n «Città di Catania» in servizio sulla stessa linea, è giunta ieri nel nostro porto; la sua partenza è prevista per il 5 agosto. L'unità sosta qualche giorno a Trieste per lavori di pulitura alle carene ed altre opere minori di ordinaria manutenzione.

Nell'Italia

Al comando del cap. sup. Giovanni Peranovich giunge oggi a Trieste, proveniente da Venezia, la motonave «Vulcania», con a bordo un buon numero di passeggeri transoceanici e mediterranei delle tre classi. La nave ripartirà l'11 corrente. Si prevede fin d'ora un aumento delle prenotazioni per le destinazioni al Nord America ed un forte imbarco di comitive turistiche italiane, svizzere e tedesche.

E' in arrivo al 5-8 la m/n «Alessandro Volta» che sbarcherà nel nostro porto notevoli quantitativi di merci varie, fra cui principalmente legname, borace e cellulosa. Ripartirà in uscita, come previsto, il 15 agosto per gli usuali scali della linea.

E' salpato questa notte il p.fo «Nereide», diretto a Venezia e scali mediterranei, dopo aver completato nel nostro porto l'imbarco di buoni quantitativi di carico generale di provenienza austriaca, destinati ai ricevitori del Brasile e del Plata.

Minerale cecoslovacco

Per il giorno 11 è atteso il piroscafo «Iris», che sbarcherà per conto della Cechofracht circa 10 mila 300 tonnellate lunghe di minerali di ferro, imbarcati nel porto indiano di Marmagoa. La nave fa parte della Flotta Lauro ed è appoggiata, per il ricevimento della merce, all'agenzia Pilamar. Altro minerale di ferro viene importato dalla Cecofracht via Fiume ed attraverso gli scali polacchi, perchè quei porti risultano nettamente più convenienti, sul piano dei costi di manipolazione, a fronte di Trieste. La «Iris» partirà verso il 22 di questo mese ed ha già buone prenotazioni di carico.

Nella Tarabocchia

Dall'agenzia marittima Tarabocchia apprendiamo che si trova in porto in fase di discarica l'unità nazionale «Pantera», della ditta armatoriale Palomba e Salvatori di Napoli. La nave ha a bordo per la Italsider 4150 tonnellate di minerale di ferro proveniente da Calamita, nell'isola d'Elba.

Nella giornata odierna è attesa la cisterna «Esso Liguria» che, proveniente da Augusta, ha a bordo 10.000 tonnellate di greggio, destinato alla Esso Standard della nostra città. Per domani sarà al Porto dei Petroli la cisterna olandese «Tahama», con 14.500 tonn. di fuel, di cui 6000 per l'Aquila e la parte restante per la Esso Standard. Il fuel proviene da Ravenna. Nella giornata successiva arriverà la «Giacinto Fassio» con circa 12.000 tonn. di prodotti puliti di cui 6000 per l'Aquila e la parte restante per il porto di Venezia.

Consegna della «Taiyung»

Fra qualche giorno verrà consegnata agli armatori della Repubblica di Cina (Formosa) la motonave «Taiyung», costruita dal Cantiere Navale Felszegi di Muggia. L'atto di consegna avverrà alla presenza del rappresentante della compagnia armatrice, il signor Y. C. Chang, e del presidente del cantiere muggesano, ing. Giacomelli.

La «Taiyung», che è gemella della «Haiziang», consegnata dallo stesso cantiere all'impresa formosana il 22 gennaio scorso, è una modernissima unità di circa 5500 tdw. Dispone di impianti di ventilazione meccanica delle stive e di sistemazioni per il trasporto di banane, frutta esotiche, verdura, legumi freschi ecc.

La nave salperà poi per Cipro, dove caricherà barite per conto formosano e quindi proseguirà nel suo viaggio di trasferimento verso la grande isola dell'Estremo Oriente. L'appoggio della nave per il trasferimento è presso l'agenzia Tarabocchia.

Nella Marittima Finanziaria

In giornata proveniente dagli Stati Uniti, giungerà il cargo «Backa» con a bordo 150 tonnellate di merci varie, tra cui una grossa partita di pelli salate. Nal Nord Europa per domani è atteso il «Frano Supilo» con un buon quantitativo di lana e 60 tonnellate di marinite. La marinite che è un materiale isolante è destinato ai CRDA. Per quanto concerne il settore dell'Estremo Oriente nella seconda decade del corrente mese è atteso il «Dadnik» e il «Velebit». Entrambi hanno a bordo grosse partite di legname imbarcato nel Borneo.

Nella U. Gennari

Grossi carichi in partenza dal nostro scalo per i porti principali del Mar Rosso. L'«Astor», dell'armamento U. Gennari di Pesaro, è partito ieri l'altro e pienissimo carico per Gedda, Aqaba e Port Sudan. Fra l'altro ha preso a bordo cemento dalla Italcementi, molto legname austriaco e circa 2500 unità di nolo di merci varie (italiane, jugoslave, austriache, tedesche ecc.). L'unità è partita pertanto con 4300 unità di nolo di cui 3500 reperite a Trieste e le rimanenti a Fiume.

Per il giorno 6 è atteso il «Gavilan», per il quale sono state prenotate 1000 tonnellate di cemento, 1500 mc. di legnami segati e 1500 unità di nolo di general cargo. Tutto il carico verrà imbarcato nel nostro scalo. Seguirà l'arrivo il giorno 12 dell'«Audax» per la quale unità è già prenotato l'intero utilizzo delle stive. La nave seguirà l'instradamento di Beirut, prima di entrare nel Mar Rosso. Infine nella giornata del 20 entrerà nel porto il «Ferax», che, via Beirut, trasporterà a Gedda, Aqaba e Port Sudan molto legname e forti carichi di merci varie.

Nella ZIM

Sabato arriverà l'«Alexia», unità noleggiata dalla ZIM Israel di Caifa per la linea Trieste-Israel. Sbarcherà 130 tonn. di gomma e succhi di frutta e prenderà a bordo circa 500 unità di nolo di general cargo per Caifa e Tel Aviv.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI S. GIUSTO. Questa sera alle ore 21.15 rappresentazione unica di «Caterina Valente Show 1963», con Caterina Valente, i «Paul Steffen dancers» e altre grandi attrazioni. Prenotazione e vendita posti alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 38547).

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e suoni» alle ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.

TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, tel. 46272). Alle ore 21: «Tristi amori» di Giacosa.

ARCOBALENO. 16.30. Un giallo suspence: «Operazione F.B.I. - 36 ore di mistero», con Dan Duryea, Eric Pohlman.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

FENICE. 16: «Il traditore di Fort Alamo», in technicolor con Glenn Ford, Julia Adams. Un classico avventuroso.

GRATTACIELO. 16 (Aria condizionata). Riedizione di un capolavoro: «Il padre della sposa»: S. Tracy, E. Taylor.

NAZIONALE. Chiusura estiva.

SUPERCINEMA. 16: «Fuga a Berlino Ovest». I visione. Un film di palpitante attualità con Christian Doermer, Susanne Korda, N. Sokatsceff e Charlotte Walter. Grande successo.

ALABARDA. 16.30: «Notte senza fine». Un grande capolavoro dello schermo, vivido, intenso, appassionante, con Robert Mitchum e Teresa Wright. Regia di Raoul Walsh.

AURORA. Chiuso per ferie.

CAPITOL. Chiuso per ferie.

CAPITOL. Domani riapertura con «Lo spettro», in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16.30 (aria condizionata): «Assassinio col botto», con Nino Manfredi, Isabelle Corey e Franco Fabrizi.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Colpo gobbo all'italiana». Il film del mistero. Una dozzina di donne belle ed una banda di dritti pronti a tutto, con Hélène Chanel, Gina Rovere, Mario Carotenuto e Aroldo Tieri. Brillantissimo.

GARIBALDI. Chiuso per ferie.

IMPERO. Chiuso per ferie.

MASSIMO. 16.30: «Zorro e i tre moschettieri», in cinemascope technicolor. Un film spettacolare con Gordon Scott nella sua più formidabile interpretazione.

MODERNO. Chiuso per ferie.

VIALE. 16: «Il sangue e la sfida», con Gerard Landry, Josè Greci e John Kitzmiller. Una grandiosa avventura in un meraviglioso technicolor cinemascope.

VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Scotland Yard, sezione omicidi». Herbert Lom. John Greyson, Yvonne Romain.

ABBAZIA. 16: «Legge di guerra». Una realizzazione di straordinaria potenza drammatica con Mel Ferrer, Magali Noel, Peter Van Eyck.

ALCIONE. 17. Solo oggi. Stan Laurel e Oliver Hardy in: «Il vascello stregato» e «Gli allegri poeti». Risate continue.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTORIA. 17: «Il sentiero degli amanti». Grandioso in technicolor con S. Hayward e J. Gavin.

ASTRA. Chiuso per ferie.

IDEALE. 16. «Capitan Blood». Grandioso e travolgente film di avventure sui mari. Nuova edizione con Errol Flynn, Olivia De Havilland.

MARCONI. 16 (est. 20 e 22): «Cordura». L'indimenticabile capolavoro in technicolor con Gary Cooper, Van Heflin, Rita Hayworth e Tab Hunter.

NOVO CINE. 16: «Spalle al muro». Classico giallo con Jeanne Moreau e Gerard Oury.

RADIO. 16: «Stanza blindata 713». Suspense con Nadja Tiller e Hardy Krüger.

ESTIVI

ARISTON. 20.30 e 22: «Dramma nello specchio». Un film che appassiona, sgomenta, entusiasma con tre assi della recitazione: O. Welles, J. Greco e B. Dillman. Vietato ai minori. Solo oggi.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa alle 20, si ripete il primo tempo). Un allucinante capolavoro: «Il villaggio dei dannati», con George Sanders e Barbara Shelley. Segue cartone animato a colori.

ARENA DIANA. 20.30: Gary Cooper e Debora Kerr nel film «Il dubbio» vi faranno rimanere in continua «suspense».

EX SOCI. «Sesso debole», con J. Allison e J. Collins. Tutto sul gentil sesso. Scope a colori.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20, si ripete il primo tempo): «Maschera di fango». A colori, con Gary Cooper e Phillis Thaxter.

GINNASTICA. 20.30 (si ripete il primo tempo): «Quell'estate meravigliosa». Technicolor, con Kenneth More e Danielle Darrieux.

MARCONI. 20 e 22: «Cordura». L'indimenticabile capolavoro in technicolor, con Gary Cooper, Van Heflin, Rita Hayworth e Tab Hunter.

PARADISO. 20.30: «Viaggio in fondo al mare». Emozionante cinemascope a colori, con W. Pidgeon, J. Fontaine e P. Lorre.

PONZIANA. 20.15: «I normanni». La più colossale realizzazione storica in scopecolor, con C. Mithell e G. Grad.

PRIMAVERA: «Tutti pazzi in coperta». Capolavoro scopecolor, con P. Boone e B. Hackett.

SATELLITE (Borgo S. Sergio). 20 e 22 (due spettacoli): «Atlantide continente perduto». Technicolor, con A. Hall e J. Taylor.

SECOLO (S. Giovanni). 20.30: «Re della prateria». Cinemascope technicolor, con Don Murray, Richard Egan e Lee Remick.

SERVOLA. 20.15. Yul Brynner e Kay Kendall in «Pacco a sorpresa». Brillantissimo.

STADIO. 20.15: «Emozioni e risate». Una eccezionale e comicissima rassegna, con Stan Laurel, Oliver Hardy e Charlie Chaplin.

VALMAURA. 20.15: «La città spietata». Grandioso successo, con Kirk Douglas e Christine Kaufmann. Vietato ai minori.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 20.30: «L'inferno è per gli eroi».

ROMA. 20.30: «La regina della Sierra Morena», con Amperito Rivelles e George Mistral.

VERDI. 17: «I sette navigatori dello spazio».

VOLTA. 17: «L'oro dei Caraibi». Avventuroso, con John Payne e Arlene Dahl.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Grattacielo, Supercinema, Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Astoria, Alcione, Marconi, Novo Cine. Estivi: Ginnastica.

Cartellino verde sui pieghi di giornali

Il Ministero delle Poste fa presente che sui pieghi di giornali e riviste spediti a mezzo della posta-lettere a destinatari residenti in Inghilterra non è necessario l'uso del cartellino in oggetto nè ai fini postali nè ai fini doganali. Ciò, al contrario, causa un inutile lavoro al servizio postale ed a quello doganale dell'Amministrazione postale della Granbretagna e determina ritardi nella consegna ai destinatari.

Ciò posto, gli editori di giornali e quelli di pubblicazioni periodiche sono pregati di omettere l'applicazione del cartellino sui pieghi sopra specificati.

L'OSTEOPATA RESPIRA ATTRAVERSO UNO SPECIALE APPARECCHIO A OSSIGENO

WARD E' IN FIN DI VITA COLPITO DA BRONCOPOLMONITE

Secondo i medici avrebbe ingerito una dose di barbiturici sessanta volte quella di solito prescritta per l'insonnia acuta - Nuove rivelazioni sul noto scandalo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 1

Le condizioni di Stephen Ward, l'osteopata dichiarato reo colpevole di lenocinio e sfruttamento, si sono aggravate nel pomeriggio, proprio quando i medici cominciavano a sperare che gli accenni di miglioramento constatati dopo l'operazione di questa mattina potessero progredire. Il paziente è stato colpito da broncopolmonite doppia e resta in vita solo perchè viene assicurata la sua respirazione mediante un apparecchio simile al «polmone d'acciaio». [illegible]

[illegible]

quanto a lungo possa una persona vivere in queste condizioni. Proprio non lo so».

Il portavoce ha dichiarato che il Ward «è vivo ma la respirazione naturale non ha ancora avuto inizio». Egli ha detto che il peggioramento è sopraggiunto rapidamente questo pomeriggio dopo un intervento chirurgico diretto a innestare un tubo nella gola del paziente. «E' probabile che il cuore del dottor Ward abbia cessato di battere durante il pomeriggio».

A ora inoltrata della notte Ward era ancora vivo; l'ospedale presso cui è ricoverato ha confermato le notizie secondo cui il cuore del paziente si è fermato due volte nel pomeriggio, ma ha smentito le notizie della morte di Ward. Per quanto riguarda le condizioni generali del paziente, il bollettino medico informa che non si sono registrati mutamenti questo pomeriggio.

Alla domanda se Ward potrebbe morire questa notte, il portavoce dell'ospedale ha detto: «Ognuno può trarre le conclusioni che vuole. E' impossibile dire quanto un uomo possa vivere in queste condizioni». Ward non ha mai ripreso affatto conoscenza.

Stephen Ward è nato il 12 ottobre del 1912 a Hatfield, secondogenito della numerosa famiglia di un pastore anglicano. Ha frequentato una «Public School». Andato in America nel 1932 a studiare osteologia all'Università di Kirksville, nel Missouri, è ritornato dopo quattro anni aprendo uno studio a Torquay, una ridente cittadina di mare. Ha combattuto, sembra con onore, l'ultima guerra mondiale. Congedato nel 1945, ha incominciato ad esercitare a Londra.

Per un colpo di fortuna ebbe subito un cliente importante, Harriman, allora Ambasciatore americano nella capitale. Di lì alla elite inglese il passo fu breve. Churchill fu uno dei pazienti curati più amorosamente: il vecchio statista si accorse che l'osteologo era un ottimo artista e lo incitò a seguire la sua vocazione.

Leggat, una celebre galleria d'arte da cui si serve la Regina, aprì la sua prima «personale» nel 1961. Per incarico dell'Illustrated London News, Stephen Ward eseguì una serie di ritratti dei personaggi reali, da Filippo alla Principessa Margaret. Capi di Stato stranieri, attori, posarono per lui. Pochi sapevano che Ward esercitava anche la strana attività di lenone, nessuno era al corrente dei suoi contatti con le forme più basse della prostituzione londinese e con il mondo degli stupefacenti. Il vizio, nelle forme più degradanti negli strati più umili della popolazione di Londra, ebbe sempre una incredibile attrattiva per il sofisticato medico.

U. P. I.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Londra — Un poliziotto è stato posto di guardia all'ingresso dell'ospedale dove il dott. Stephen Ward è ricoverato in fin di vita. A destra, giornalisti e fotografi in attesa

Sulla Marmolada

Terza notte in parete di due scalatori tedeschi

Trento, 1

Due alpinisti tedeschi, Gert Uhner e Wulf Schaeffler, sono impegnati da due giorni sulla parete sud-ovest della Marmolada, nel tentativo di tracciare una nuova via direttissima. I due scalatori dovranno superare circa 650 metri di strapiombo, con difficoltà costanti di sesto grado e sesto grado artificiale per raggiungere direttamente la vetta, a 3342 metri di quota. La sud-ovest della Marmolada è considerata una delle pareti più impegnative e pericolose di tutto l'arco dolomitico anche, in caso di cattivo tempo, gli scalatori si trovano continuamente esposti ai rovesci d'acqua che si raccoglie in turbinosi torrentelli, ed a cadute di pietre.

Numerose persone infatti sono morte in tale tentativo; fra questi si ricordano alpinisti di valore, come l'accademico del CAI Giulio Gabrielli, perito a metà parete un paio d'anni fa. I protagonisti del tentativo odierno sono molto noti negli ambienti alpinistici; Gert Uhner fece parte del famoso terzetto di «Colibrì» che l'inverno scorso scalò in diciotto giorni la parete Nord della Lavaredo; mentre Wulf Schaeffler ha una gamba completamente rigida in seguito a un incidente che gli capitò nel gruppo del Civetta.

Operato per appendicite il «Ragno delle Dolomiti»

Trento, 1

Lo scalatore Cesare Maestri, che due giorni fa aveva dovuto rinunciare alla scalata della parete Est della Cima Brenta per un attacco di sinusite mascellare, è stato questa sera operato d'urgenza per una appendicite acuta con principio di emorragia interna. L'intervento chirurgico è stato compiuto presso l'ospedale di Cles dal prof. Ploteghero, e le condizioni del paziente non destano preoccupazioni.

DOCUMENTI RINVENUTI IN UNA TENDA ABBANDONATA SUL «MONTE OMICIDA»

Scomparsi sull'Eiger tre alpinisti inglesi

Nessuna altra traccia degli scalatori partiti per conquistare la cima il 15 luglio - Una cordata svizzera supera la «Nord» a tempo di record

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kleine Scheidegg, 1

L'Eiger, la «montagna omicida», ha con ogni probabilità fatto altre tre vittime. A uccidere non è stata, questa volta, la famosa «parete nord» che è già costata la vita a venticinque persone, e giorni fa ha ferito e costretto al ritorno, con una frana di pietre, Walter Bonatti impegnato nel tentativo, fatale per i due che lo avevano intrapreso nel '61 e nell'anno scorso, di scalare in assolo lo strapiombo di roccia e di ghiaccio.

Documenti ed abiti sono stati trovati in una tenda abbandonata presso un rifugio sul lato est della montagna. Secondo informazioni riportate anche da un portavoce della Ambasciata britannica a Berna si ritiene che appartenessero a tre inglesi dei quali manca notizia dal 15 luglio. Ma dei tre — Victor Tilley, Tony Ansett e Peter Mitchell — non si è trovata altra traccia che quella di alcune impronte, dalle quali risulta come non molto tempo fa qualcuno abbia lasciato il rifugio, il Mittelegi, per riprendere l'ascensione. Non si può naturalmente essere certi che le impronte siano degli alpinisti britannici, così come non si può essere sicuri che ad uno di loro appartenesse il pezzo di stoffa rossa avvistato nel fondo di un crepaccio da un aereo del servizio di soccorso alpino svizzero.

Il 15 del mese scorso uno dei tre aveva inviato una cartolina alla moglie. Era datata da Grindelwald, la celebre sede di sport invernali, e comunicava che il gruppo era accampato in quella località, vicina all'Eiger, Tilley, Mitchell ed Ansett avevano intenzione di compiere qualche scalata; dovevano rientrare in patria, a vacanze ultimate, sabato scorso. Ma non sono arrivati. La moglie di Tilley si è allarmata e si è rivolta alle autorità. Sin qui non si è trovato alcuno che abbia saputo dire di aver visto il terzetto, o qualcuno dei suoi componenti, dopo la data della cartolina. Ma la formula cautelativa usata per comunicare il ritrovamento delle carte e degli indumenti è quasi certamente una semplice misura precauzionale. Se si parla della presenza degli inglesi sull'Eiger, dicono alla Kleine Scheidegg, è chiaro che i documenti la proclamano.

Paul Heller, addetto alle questioni alpine dell'Ambasciata britannica a Berna, ha personalmente compiuto un sopraluogo dell'Eiger a bordo di uno degli apparecchi del Soccorso svizzero. E' stata così avvistata una seconda tenda. Ma in quella, come nella prima, non si trovava alcuno. Adesso si studia la possibilità di calare qualcuno nel burrone ove è stato scorto il brandello di stoffa scarlatta. La polizia alpina elvetica sta ispezionando con le sue pattuglie tutto il terreno praticabile.

I due scozzesi e i due inglesi che ieri hanno raggiunto in vittoriosa scalata la sommità dell'Eiger, a quota 3.3970, dopo aver superato la parete nord hanno riferito di non aver visto traccia degli scomparsi nella loro tenace ascesa, durata tre giorni. Ne hanno individuato indizi dei tre, i due svizzeri che sorpassarono sulla parete nord il quartetto austro-scozzese e che hanno abbassato di un'ora il primato esistente, completando la scalata in diciassette ore.

I quattro stranieri — i ventunenni Max Friedwagner e Friedemann Schicker di Seewalchen in Austria, il ventitreenne Doudel Hesto di Edimburgo e il ventiduenne Robert Billie di Glasgow — sono rientrati iersera alla Kleine Scheidegg dopo la conquista dell'Eiger. Erano arrivati in vetta alle 16,17. Il tempo, hanno raccontato, era ideale. Vi era il costante allarme per il pericolo di caduta di pietre dovuto all'ondata di caldo, ma tutto è andato bene. La discesa a valle è stata compiuta lungo l'agevole percorso occidentale.

Gli svizzeri che hanno stabilito il nuovo record, il ventenne Erich Friedli e Arnold Heinen di 26 anni, sono stati festeggiati al pari degli altri quattro. Avevano il volto screpolato e sporco di sangue secco: i segni della nottata trascorsa nella gelida temperatura, inchiodati alla parete. Ha detto Heinen: «Siamo stati fortunati sul "ragno"; faceva tanto freddo che si è avuta una pausa nella caduta delle pietre».

Di un incidente mortale si ha notizia da Sion: un olandese Herbert Salmang, è deceduto nell'ospedale di quella città presso il quale era stato ricoverato dopo essere stato travolto da una frana di sassi mentre scalava un monte dell'Oberland bernese.

U. P. I.

RAGGIUNTA L'EUROPA DALL'ALASKA CON UN AEREO MONOMOTORE

UNA DONNA TRASVOLA PER LA PRIMA VOLTA IL POLO

All'atterraggio festose accoglienze alla giovane pilota - Il volo di studio di un ufficiale tramutato in volo di gloria per la moglie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bodoe, 1

Una bionda, attraente e giovane donna norvegese ha pilotato un aereo monomotore dall'Alaska all'Europa stabilendo un sensazionale precedente nella storia dell'aviazione: essa è stata la prima donna a pilotare un aereo attraverso il Polo Nord.

Ingrid Pedersen ha allentato la pressione delle mani sulla cloche del suo «Chesna» non appena le ruote del piccolo velivolo hanno toccato la pista dell'aeroporto di Bodoe nella Norvegia settentrionale, dopo trenta ore di volo. Un largo sorriso le ha illuminato il viso, mentre alcune centinaia di spettatori hanno sottolineato con un caloroso applauso gli ultimi palpiti d'ala dell'apparecchio. Poi, è scesa dalla carlinga con un agile balzo, gli occhi colmi di lacrime di commozione. Essa ha salutato con tutte e due le mani, senza poter proferire una sola parola, impedita da un groppo nella gola. Dietro di lei è sceso il marito, Einar, anch'egli visibilmente commosso nonostante fosse stata quella la sua 151.ma trasvolata polare.

Con queste brevi note di colore ha avuto termine la cronaca di una impresa che ha trovato posto, nonostante l'epoca di conquiste spaziali, nel libro d'oro dell'aviazione. Una impresa che ha ancora il sapore romantico del pionerismo. Il «Chesna» dei coniugi Pedersen era partito due giorni fa da Fairbansk, nell'Alaska diretto a Bodoe, in Norvegia, attraverso la rotta polare.

Il programma di volo prevedeva una breve sosta a Nord, in Groenlandia, per effettuare il rifornimento del carburante. Tutto si è svolto secondo il piano di volo. Nessun intoppo è venuto ad intralciare il volo solitario del piccolo «Chesna» sopra le immensità glaciali.

Sul Polo Nord, i Pedersen hanno lanciato tre bandierine: una americana, una norvegese ed una svedese. Questa ultima a nome di un gruppo di giornali svedesi che hanno finanziato l'impresa.

«Mentre lanciavo le bandierine — ha detto la donna dopo aver ricevuto un grande mazzo di fiori da parte di uno sconosciuto — ho sentito che il sogno di mio marito e mio era finalmente divenuto una realtà». Da sei anni i Pedersen si preparavano per l'impresa e solo incidentalmente questa è divenuta memorabile. Scopo principale prefissosi dai due coniugi in questo viaggio, infatti, erano alcune rilevazioni fotografiche che Einar Pedersen, ufficiale di rotta delle Aviolinee scandinave, intendeva effettuare per avvalorare una teoria sulla incidenza polare nelle condizioni meteorologiche dell'Europa settentrionale e centrale.

«Con il materiale raccolto durante questo volo — egli ha detto — spero di poter provare quanto avevo rilevato in precedenza. Durante le mie numerose trasvolate polari (ben 150) avevo notato che la situazione meteorologica scandinava dipendeva dalla compattezza della calotta artica. Nei miei voli precedenti, però non avevo potuto effettuare degli studi scientifici poichè ero addetto alla rilevazione della rotta degli aerei di linea su cui viaggiavo, per cui decidemmo, insieme a mia moglie, di effettuare questo volo».

La teoria del Pedersen è semplice. Le rilevazioni precedenti avevano provato che laddove esisteva durante i mesi estivi una calotta artica spessa e consistente si verificavano l'anno seguente scarse precipitazioni di pioggia in tutta l'Europa settentrionale e centrale. Valido il principio inverso, per cui si assisteva a veri diluvi e forti nevicate quando al Polo la massa ghiacciata lasciava liberi larghi spazi di mare.

«Più superficie marina rimane libera dai ghiacci e più evaporazione si verifica per cui si formano delle masse di vapore che vengono trasportate dalle correnti polari verso il Sud. Quest'anno ho notato che la calotta polare è molto compatta perciò l'inverno prossimo dovrebbe essere senz'altro mite in tutta l'Europa».

Come abbiamo detto, però, il volo di studio di Pedersen si è tramutato in un volo di gloria per la moglie, la quale ha iscritto il suo nome nell'albo d'oro dell'aviazione femminile. A bordo del «Chesna», il quale era equipaggiato con due serbatoi supplementari, i Pedersen avevano viveri per un mese nella eventualità di qualche atterraggio forzato in zone impervie.

«E' andato proprio tutto bene — ha detto raggiante la trasvolatrice polare —. Sulla perpendicolare polare ho effettuato tre passaggi per permettere a mio marito di scattare delle fotografie».

A. P.

Nuova piattaforma dell'AGIP per perforazioni sottomarine

Ravenna, 1

Una nuova piattaforma mobile ed autosufficiente dell'«Agip» per perforazioni sottomarine è stata battezzata stamani, a circa un miglio al largo della Marina di Ravenna. Madrina del nuovo galleggiante, che — come ha detto il vice presidente dell'«Agip», ing. Zammatti servirà «a soddisfare la crescente fame di energia» — è stata la signora Anna Zaccagnini, moglie del presidente del gruppo parlamentare democristiano della Camera, on. Benigno Zaccagnini.

Alla piattaforma, che si aggiunge alle altre due delle quali è gemella, il «Gatto selvatico» e il «Perro negro», è stato imposto il nome di un animale marino, il «Paguro», più noto come «Bernardo l'eremita». Il nome è stato scelto per l'analogia esistente fra il comportamento dell'animale — un crostaceo con il ventre molle che spesso si unisce in simbiosi con un altro abitante del mare, l'Attinia — e la piattaforma (anche essa infatti, pur essendo autosufficiente in quanto ha tutte le attrezzature necessarie per compiere perforazioni, fino a sei-settemila metri di profondità, e tutti i servizi per il soggiorno a bordo del personale, composto di 50 fra tecnici e operai, non è in grado di navigare: pertanto, per trasferirsi da una «postazione» ad un'altra, deve essere trainata da un potente rimorchiatore d'altomare.

Muore un noto studioso precipitato da un albero

Torino, 1

E' morto il canonico prof. Domenico Massè di 74 anni, noto studioso di storia ecclesiastica e del Risorgimento. Il prof. Massè era salito su un pero per raccogliere alcuni frutti; forse colto da capogiro, è caduto dall'altezza di circa tre metri, riportando gravi fratture craniche. E' spirato la notte all'ospedale di Cuorgnè.

Il prof. Massè lascia notevoli pubblicazioni in materia di storia e di religione, in particolare sulla posizione della Chiesa cattolica nel Risorgimento e sulla «Questione romana». Insegnante di storia, filosofia e pedagogia, fu imprigionato dai nazifascisti per aver prestato aiuto a reparti partigiani. Finita la guerra era stato nominato Rettore dell'Arciconfraternita di Cuorgnè.

PORTO DI LOS ANGELES

INIZIATA LA FASE FINALE del programma di sviluppo dei servizi

Il programma di sviluppo dei servizi del Porto di Los Angeles, riconosciuto come uno dei migliori porti artificiali del mondo, ha raggiunto in questi ultimi mesi la sua fase finale.

Il programma, iniziato nel 1960, verrà completato entro il 1965 con una spesa complessiva di 40 milioni di dollari, che farà salire gli investimenti del porto nei servizi per il traffico merci e passeggeri ad un valore totale di 200 milioni di dollari.

In questa grandiosa opera di potenziamento sono compresi una già completata stazione ultramoderna per il traffico misto merci-passeggeri, due grandi depositi merci nella zona interna ed esterna del porto, un migliorato accesso via mare alla stazione di carico e scarico per superpetroliere, inaugurata soltanto 3 anni fa, una completa modernizzazione degli uffici con relativa demolizione degli impianti ormai superati.

La stazione mista merci-passeggeri, inaugurata lo scorso marzo, viene utilizzata da tre compagnie: l'American President Lines, l'American Mail Line e la Pacific Far East Line. Una quarta società, la Consolidated Marine Inc., dirige e amministra per conto delle tre compagnie di navigazione i servizi della nuova stazione.

Il nuovo complesso è formato da due diversi edifici: quello riservato al traffico passeggeri offre i servizi più moderni per le persone e per un rapido smistamento dei bagagli; quello riservato al traffico merci è formato da un grandioso hangar. Per quest'opera sono stati spesi oltre 16 milioni di dollari.

Nella parte interna del porto sono stati investiti 5 milioni di dollari in nuove banchine ed in un altro grandioso deposito merci; la stessa spesa è stata fatta nella parte esterna del porto per lo sviluppo di nuove banchine e per altri depositi merci. Sono stati inoltre portati a termine i lavori che permetteranno in futuro un nuovo sviluppo commerciale ed edilizio delle due aree.

Un'altra fase del programma comprende i lavori di dragaggio del canale navigabile che dovrà permettere l'ingresso sino alla stazione loro riservata delle più grandi petroliere del mondo.

Lo sviluppo del Porto di Los Angeles si riflette nello sviluppo della regione da esso servita, la Greater Los Angeles, che con una popolazione complessiva di quasi 11 milioni di persone ad alto reddito individuale figura al secondo posto tra i mercati al dettaglio degli Stati Uniti.

Il rappresentante permanente del Porto di Los Angeles in Europa, William Chernus, Garard House, 31/45 Gresham Street, London E. C. 2, è a disposizione di tutti gli operatori economici e marittimi che desiderino dettagliate informazioni sia sui servizi del Porto di Los Angeles sia sulle opportunità offerte dalla regione circostante.

ERANO INTERVENUTI IN DIFESA DI UN GRUPPO DI TURISTE STRANIERE

Aggredite dai teppisti due guide turistiche romane

Identificati i giovinastri che sul piazzale del Pincio malmenarono padre e figlio che li avevano invitati a porre fine alle molestie

Roma, 1

Al termine di rapide indagini, il dirigente del Commissariato Campo Marzio, è riuscito ad identificare gli aggressori di due guide, padre e figlio, che l'altra notte, sul piazzale del Pincio, erano intervenute in difesa di un gruppo di ragazze straniere, molestate dai teppisti.

Il primo ad essere identificato e fermato è stato Cesare Pascoletti di 27 anni, saldatore, il quale, interrogato, ha dichiarato che, dopo essersi recato a cena in un locale caratteristico della periferia insieme a trecento dipendenti delle Officine Giovanetti, di Pomezia, al termine della riunione, con altri quattro giovani si era portato al Pincio.

Dei suoi compagni di bravata, tuttavia, il Pascoletti non ha saputo dare che indicazioni sommarie. Due di essi sono Enzo Proietti e Renato Grani, gli altri sono stati indicati, rispettivamente, con il cognome Marocchi, e con il nome Luciano. Anche questi quattro, non appena le loro generalità saranno conosciute interamente, verranno fermati e denunciati.

Un gruppo di turisti, in giro notturno per Roma, si era fermato sul piazzale del Pincio per ammirare il panorama della città, accompagnati, come guide, da Carmelo ed Ezio Federico, rispettivamente di 45 e 18 anni. Ad un certo punto un gruppo di giovinastri si avvicinava ai turisti e cominciava a molestare, dapprima con le parole e successivamente con i fatti, le ragazze.

Attesa per il raduno numismatico a Riccione

Riccione, 1

Il 13° raduno nazionale numismatico organizzato dall'Associazione numismatica in collaborazione con l'Azienda di soggiorno, si aprirà sabato 3 agosto nei saloni del palazzo del turismo. Alla cerimonia inaugurale ufficiale, che si svolgerà la domenica successiva, è stato invitato il Ministro dell'Industria e Commercio on. Giuseppe Togni. Il raduno numismatico presenta quest'anno particolare interesse per le notevoli variazioni intervenute nel valore di molte monete. Infatti, sensibili aumenti hanno disorientato collezionisti e commercianti. Il raduno di Riccione, che ha sempre orientato con i suoi tre giorni di scambi e contrattazioni tra commercianti ed appassionati di tutto il mondo il mercato annuale, dovrà fissare i valori determinanti su basi serie e valide.

Francobolli celebrativi della Conferenza sul turismo

Roma, 1

Il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni informa che il 21 agosto prossimo saranno emessi due francobolli, nei tagli da lire 15 e lire 70, per celebrare la Conferenza delle Nazioni Unite sul turismo. I francobolli sono stampati in rotocalco, rispettivamente nei colori verde e blu, per il valore da 1.15, e blu e bruno, per quello da lire 70.

La vignetta, identica per i due valori, esprime i concetti del turismo mondiale e di Roma — ove avrà luogo la Conferenza — simboleggiando il turismo con una strada che si avvolge al globo, e Roma con una colonna classica. I francobolli descritti saranno validi per l'affrancatura delle corrispondenze a tutto il 31 dicembre 1964.

BOSCHI ISCHELETRITI DA MILIONI DI LARVE

GUERRA ALLE FARFALLE NELLA ZONA DI SIENA?

La situazione è sotto costante controllo

Siena, 1

Varie centinaia di ettari di boschi nella zona meridionale della provincia di Siena appaiono scheletriti per l'azione di milioni di larve che, nel giro di un mese o poco più, hanno divorato i germogli delle piante. In questi giorni si può assistere nella zona di Chianciano, Cetona, Sarteano e località adiacenti al fenomeno di milioni di farfalle multicolori che si spostano in continuazione da un posto all'altro del territorio.

Le farfalle, che costituiscono lo stadio finale della metamorfosi delle larve, rappresentano un ulteriore pericolo per il prossimo anno perchè depositeranno miliardi di uova. Le autorità forestali seguono con attenzione le migrazioni e se il fenomeno si intensificherà verranno presi adeguati provvedimenti: sarà iniziata cioè una vera e propria guerra alle farfalle.

RADIO e TELEVISIONE

Una divertente commedia di Noel Coward alle 21.05 sul Nazionale della Televisione. Protagonista Lia Zoppelli (nella foto), che nella parte di moglie di un governatore di un gruppo di isole è invitata dal marito a fare la donna fatale con un «leader» antiprogressista. «I rubini di Lady Alexandra», è il titolo del lavoro. La Lady segue l'invito e si ritrova con la personalità da convincere a mutare strada. Alla mattina nel bungalow viene rinvenuto l'uomo, colpito da una bottigliata. Il resto è da seguire, aprendo il televisore. Sul Secondo canale, dopo la Fiera dei sogni», che va sul video alle 21.15, alle 22.20 segue un episodio della guerra nel Pacifico. «I marines sbarcano nelle isole Marianne».

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.05: Canzoni; 9.50: Antologia operistica; 10.30: Festa del Santo Patrono; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Girasole; 15: Giornale; 15.15: Valzer di ieri e di oggi; 15.45: Musica e divagazioni turistiche; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: I dilettanti di musica dell'Ottocento; 17: Giornale; 17.25: Il Grand-Opera; 18: Concerto di musica leggera; 19: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Radiosport; 20.25: Dove abita il prossimo; 21: Concerto sinfonico diretto da R. Schumacher; 20.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta J. Sentieri; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Fonografie con dedica; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.30: Notizie; 11.35: Chi fa da sè...; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: La Signora delle «13»; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15.15: Divertimento per orchestra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.30: Notizie; 16.35: La rassegna del disco; 16.50: La discoteca di F. Antonioni; 17.30: Notizie; 17.45: Radiosalotto: «La banconota da un milione di sterline»; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tema in microsolco; 20.30: Notizie; 20.35: Cento città; 21.30: Notizie; 21.35: Il giornale delle scienze; 22: Appuntamento con le canzoni; 22.30: Notizie - Campionati mondiali di ciclismo su pista.

RETE TRE

9.30: Antiche musiche strumentali; 10.20: Polifonia classica; 10.55: Musiche di S. Rachmaninov. 11.30: Musiche di Hector Berlioz; 12.55: Musiche di I. Strawinski; 13.30: Un'ora con E. Grieg; 14.30: Rigoletto; 16.35: Musica da camera; 17.30: Il ponte di Westminster; 17.45: L'informatore etnomusicologo; 18: Variazione di Beethoven.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di L. Berkeley; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.40: Musiche di K. Weill; 21: Il Giornale del «terzo»; 21.20: «Adamo ed Eva '63», due atti di J. Audiuberti; 23: Musiche di A. Russel.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: L'orchestra della settimana: Helmut Zacharias; 13.40: Parole e musica - Esecuzioni di cori giuliani e friulani - Testo di Claudio Noliani (9.a); 13.55: Duo pianistico Russo-Safred; 14.15: Liriche di autori giuliani; 14.30: Istantanee in jazz; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium - (IV canale): 7 (17): Musiche clavicembalistiche; 7.45 (17.45): Ricordi di Amilcare Zanella; 8.15 (18.15): Ultime pagine; 9.05 (19.05): Compositori nordici; 10.30 (20.30): Variazioni; 11 (21): Un'ora con Gian Francesco Malipiero; 12 (22): Quartetti per archi; 13.10 (23.10): Trascrizioni e rielaborazioni; 13.50: (23.50): Liriche francesi; 14.25 (0.25): Divertimenti; 16: *Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera - (V canale): 7 (13 e 19): Canti della montagna; 7.15 (13.15 e 19.15): Il juke box della filo; 8 (14 e 20): Caffè concerto; 8.45 (14.45 e 20.45): Made in Italy; 9.15 (15.15 e 21.15): Fuochi di artificio; 9.45 (15.45 e 21.45): Fred Buongusto canta le sue canzoni; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 10.45 (16.45 e 22.45): Cartoline da Lisbona; 11 (17 e 23): Invito al ballo; 12 (18 e 24): Le nostre canzoni; 12.30 (18.30 e 0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi: «La bella addormentata» - «Il nonno racconta»; 20.10: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «I rubini di Lady Alessandra», di N. Coward; 22.50: Telegiornate della notte.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: La Fiera dei Sogni; 22.20: Guerra nel Pacifico; 23: Notte sport.

CRONACHE SPORTIVE

LE GARE FEMMINILI HANNO APERTO A ROCOURT LA CORSA VERSO LE MAGLIE IRIDATE

CON FACILITA' BIANCHETTO, TURRINI E DAMIANO SUPERANO LE ELIMINATORIE DELLA VELOCITA' PURA

In forma smagliante il veneto che difende il suo titolo di campione del mondo - Rancati e Scandelli (inseguimento dilettanti) sono stati eliminati - Le competizioni dietro motori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Liegi, 1

Bianchetto, Turrini e Damiano sono entrati negli ottavi di finale della velocità dilettanti con estrema facilità, facendo il vuoto dietro le loro spalle. I tre azzurri, impegnati nelle gare notturne, hanno disposto a piacimento dei loro avversari.

Il campione uscente della specialità, Bianchetto, ha inflitto nello spazio il polacco Wacheks e il giapponese Kazuchi come due uccelletti. Ci vuole ben altro per lui, ormai avviato a mete più alte. L'attesa [illegible] egli sui pedali è stata tale che si deve parlare di un Bianchetto in forma smagliante. I suoi più diretti rivali dovrebbero essere il francese Trentin (un italiano naturalizzato che ha trovato con la famiglia fortuna e denaro in Francia), il belga Sercu e l'australiano Baensch.

Ottima impressione hanno fornito anche gli altri due azzurri Turrini e Damiano, anche se essi non si sono dovuti impegnare a fondo per superare le rispettive batterie. Turrini, poi, è stato ulteriormente favorito dal fatto che il suo diretto avversario, il danese Duckert, in seguito ad una foratura è caduto in curva e non ha potuto così disputare la volata.

Vedremo domani sera negli ottavi di finale quali saranno le possibilità vere dei nostri tre rappresentanti, perché già da domani sera essi dovranno misurarsi con avversari di ben altra levatura.

La giornata si è così chiusa secondo le previsioni: dominio nella velocità e resa a discrezione nell'inseguimento. Lo spettacolo più suggestivo di questa sera è stato offerto naturalmente dalle gare dietro motori, prolungatesi fino a tardi.

I Campionati del mondo hanno avuto per madrina Beryl Burton, una graziosa inglesina che ha già indossato per ben volte la Maglia iridata e che si appresta a conquistare la quarta se la belga Reynders, che la Turbina di Milano, non riuscirà a togliere lo scettro di regina dell'inseguimento.

E' stata difatti la Burton a scendere per prima sulla pedana del velodromo di Rocourt mentre le gradinate erano ancora [illegible]

[illegible]

Lo ricordate bene il smagosdella pista che allenò per tanti anni gli azzurri e che per beghe curiali fu costretto a fare il Coriolano? Costa era chiamato sulla pelouse in maglia color fiamma che non le sue tabelle. Il suo cronometro, il suo sorriso mefistofelico. Sembra che un filo invisibile leghi lo stregone con gli apprendisti. Misteriosi segnali corrono sull'anello di cemento e gli atleti procedono secondo un ritmo che sembra radiocomandato. Questo vuol dire molto.

Anche Bergami, l'attuale allenatore dei dilettanti azzurri della pista, si sta dando parecchio da fare ed è stato lui in quanto Scandelli si mettesse a disposizione. [illegible]

[illegible] ... l'ultimo giro di pista lo si avverte con un [illegible] ... sari per entrare nei quarti di finale.

La squadra dei ciclisti della Germania Orientale è stata espulsa dalle autorità belghe, in quanto il Belgio non riconosce i passaporti del governo della Germania Est.

Alessandro Alesiani

RISULTATI

Inseguimento donne. Dopo la disputa di quattro batterie, sono ammesse alle semifinali: Reynders (Bel.) e Tikhomirova (URSS), B. Burton (GB) e Fjabachenko (URSS).

Velocità donne. Si sono qualificate per i quarti di finale: Savina (URSS), Kiritchenko (URSS), Dunn (GB), Ermolaeva (URSS), Rowbotham (GB), Ruswurth (GB), Naessens (Bel.) e Smits (Bel.).

Inseguimento dilettanti: Eliminati gli azzurri Rancati (5'14"4) e Scandelli (5'15"3), in base agli otto migliori tempi [illegible] e Frey Jensen Morgen [illegible] (Dan.); Porter (GB) a Oudkerk (Ol.), Walschaerts (Bel.) a Jousselin (Fra.) [illegible]

Velocità dilettanti. Si sono qualificati per gli ottavi di finale: BIANCHETTO (Italia), Trentin (Fr.), Baensch (Australia), Romanov (Russia), TURRINI (It.), Van der Touw (Ol.), Sercu (Bel.), Marx (Ger.), DAMIANO (It.) [illegible]

[illegible] del Real Madrid, nella terza e decisiva partita (spareggio) tra le due squadre.

Campionato di waterpolo
Multata la Triestina ammonito Ravasini

Roma, 1

La Commissione centrale di disciplina e omologazione gare della F.I.N. ha adottato i seguenti provvedimenti: multa di L. 30.000 al Cus Cat. Jonica per contegno scorretto del pubblico verso l'arbitro durante lo incontro con la R.N. Jantzen Camogli; multa di L. 15.000 alla U.S. Triestina per contegno scorretto del pubblico verso l'arbitro durante l'incontro con la S.S. Nicola Mameli; ammonizione al giocatore Ravasini Paolo della U.S. Triestina per contegno poco riguardoso verso un giudice di porta nell'incontro con la R.N. Sori.

HA LASCIATO MELBOURNE CON IL TITOLO DI CAMPIONE

ALDO PRAVISANI RITORNA IN PATRIA

Era emigrato da Trieste quattro anni or sono - Spera di trovare qui migliori prospettive per le sue attività

Melbourne, 1

Aldo Pravisani, campione australiano dei leggeri, è partito oggi per l'Italia con la «Galileo» insieme alla moglie e al figlio. Ha 32 anni ed intende continuare la carriera pugilistica in Italia, dove spera in migliori prospettive, anche per gli affari.

Pravisani, qui emigrato da Trieste nel '59, era proprietario d'un ristorante, che ha dovuto chiudere. Prima di partire ha liquidato tutti i suoi interessi a Melbourne.

Davis: finale europea
L'Inghilterra vince il primo singolare

Londra, 1

L'Inghilterra è in vantaggio sulla Svezia per 1-0 dopo il primo singolare della finale europea di Coppa Davis. L'inglese Mike Sangster ha battuto lo svedese Jan Erik Lundqvist per 3-6, 6-3, 4-6, 12-10, 9-7. La partita è durata tre ore e mezzo ed entrambi i giocatori hanno terminato l'incontro esausti. Nell'ultimo set i due tennisti hanno conservato il proprio servizio fino al 10-10 gioco, poi Lundqvist ha commesso un doppio fallo dando la vittoria all'inglese.

Il secondo singolare è stato sospeso a causa dell'oscurità quando l'inglese Bobby Wilson conduceva sullo svedese Ulf Schmidt per 4-6, 6-4, 4-6, 1-0.

L'Inghilterra non vince la zona europea di Coppa Davis dal 1933, [illegible] La Svezia [illegible] vinto la zona europea [illegible] I vincitori della zona europea incontreranno [illegible] Stati Uniti e il [illegible]

Si apprende intanto da South Orange, nel New Jersey, che il campione di Wimbledon Chuck McKinley, e Arthur Ashe, primo negro che sia mai stato fatto oggetto di tanto onore, sono stati chiamati a far parte della squadra americana che incontrerà il Messico a Los Angeles.

Sorpresa a Montebello
Si aspettava Maracaibo è sbucato Confucio

L'atteso esordio dei puledri di sette anni [illegible] [illegible] a Maracaibo che aveva chiuso a un quinto, dopo il saggio di bravura dato in anteprima domenica scorsa; ha vinto invece Confucio dopo una gagliarda prestazione tutta per linee esterne.

Confucio, da Chestertown e Calpurnia, si è veramente meritato il largo applauso del pubblico quando si è presentato al giro d'onore. Basti pensare che l'allievo di Checco Mescalchin dopo aver cercato allo inizio di sorprendere Maracaibo senza riuscirvi, ha continuato la corsa al largo, prima affiancando Estrone che aveva serrato sotto al seguito di Maracaibo, poi, quando Estrone si sbilanciava ai quattrocento finali, proseguendo imperturbato al fianco dello stesso Maracaibo. L'azione di Confucio si dimostrava talmente sicura e irruente che sull'ultima piegata il favoritissimo Maracaibo perdeva... le staffe sbagliando a lungo. Così Confucio poteva concludere con rilevante margine in 1.27.1, tra gli applausi del pubblico mentre Estrone, «saltato» Maracaibo in rottura, si aggiudicava il secondo posto davanti al figlio di Prince Philip; lontani finivano Gradese e Beghetto dimostratisi ancora acerbi.

Sonnecchianti i cavalli maggiormente dotati di fondo, nel «sottoclon» che si correva sui tre giri, il successo è arriso alla velocista Taffetas che procedeva un altro «sprinter» Lazzarino mentre Edolo era terzo; nella retroguardia gli attesi Cactus e Asso. In una serata zeppa di sorprese, si sono meritate la citazione, la «tre anni» Invicta, che ha snobbato gli avversari alla media record di 1.25.2, e la «cinque anni» Nadila vincitrice allo spunto di un manipolo di velocisti scelti, limando anch'essa di un decimo il suo record portato ora a 1.23.4.

Premio Perseo (lire 262.500 m. 1680): 1) Palanchetto (E. Baraldi): 2) Piolino 6 part. Tempo al km. 1.26.9. Tot.: 18; 16, 39; (123). **Premio Berenice** (lire 300.000 m. 2080): 1) Zuccherino (M. Ceugna); 2) Canin. 7 part. Tempo al km. 1.26.9. Tot.: 56; 24, 27; (196) 116. **Premio Bootes** (lire 315.000 m. 1660): 1) Invicta (A. Destro); 2) Cleto; 3) Troika. 11 part. Tempo al km. 1.25.2. Tot.: 83; 27, 17, 16; (232) 950. **Premio dei Frugoli** (lire 440 mila m. 1260): 1) Confucio (F. Mescalchin); 2) Estrone. 5 part. Tempo al km. 1.27.1 Tot.. 75; 29, 20; (119) 1557. **Premio Cielo Stellato** (lire 300.000 m. 1660): 1) Nadila (L. Piratti); 2) Ascanio; 3) Nairobi. 8 part. Tempo al km. 1.23.4. Tot.: 68; 26, 18, 19; (315) 4340. **Premio Gran Carro** (lire 400.000 m. 2480): 1) Taffetas (Er. Serafini); 2) Lazzarino; 3) Edolo. 9 part. Tempo al km. 1.26.3. Tot.: 59; 17, 19, 14; (435) 1746. **Premio Algol** (lire 220.000 m. 1640): 1) Otre (A. Quadri); 2) Olifante; 3) Rosmaro. 10 part. Tempo al km. 1.24.9. Tot.: 45; 15, 20, 26; (197) 1009. Duplice dell'accoppiata (V e VII corsa) 87.460 per 100 lire.

TRIONFO DEGLI AZZURRI NEL GIRO DEL CANTON TICINO

Irresistibile Guido De Rosso pianta in asso i compagni di fuga

Zilioli, animatore della gara e iniziatore della fase decisiva, si piazza secondo Baldini e Defilippis si ritirano: in Belgio saranno sostituiti da Poggiali e Mealli

Lugano, 1

Trionfo del ciclismo italiano sulle strade elvetiche del 15.o Giro del Ticino, e la migliore delle conferme della bontà della scelta fatta da Fiorenzo Magni e dagli altri componenti della commissione tecnica per la formazione della squadra azzurra per i campionati del mondo.

Infatti il successo è stato colto per distacco da Guido De Rosso, e al secondo posto, davanti al forte belga Daems che aveva vinto le precedenti due edizioni della corsa, si è classificato un altro azzurro, e cioè Zilioli. Inoltre altri tre azzurri facevano parte della pattuglia di otto uomini che ha dominato il finale della corsa: i due titolari Durante e Fontona e la riserva Poggiali.

Gli altri titolari, Balmamion, Cribiori, Taccone ed Adorni, sono arrivati al traguardo con il gruppo dopo una gara soprattutto di preparazione ai mondiali e di protezione dei compagni in fuga, soddisfacendo Magni per le condizioni di relativa freschezza in cui sono arrivati. Infine Mealli, una delle riserve azzurre, ha fatto parte della pattuglia all'attacco fino a due giri dall'arrivo (15 chilometri).

Si sono invece autoeliminati dai due posti di riserva viaggiante Defilippis e Baldini, i quali si sono ritirati senza valide giustificazioni a 30 chilometri dal traguardo. Così la commissione tecnica ha deciso, seduta stante, che in Belgio per i mondiali le due riserve al seguito della squadra azzurra saranno Poggiali e Bruno Mealli.

La corsa non ha certo grande interesse nei primi 140 chilometri percorsi su strade aperte. Poi si è animata in vista del circuito finale su strade chiuse (8 giri di km. 9 ciascuno), e al terzo dei giri è esplosa la lotta per merito di Zilioli. Ricompostosi in parte il gruppo, Zilioli ha ritentato al quinto giro, e così si è decisa la corsa, con la formazione di una pattuglia prima di 8, poi di 10 uomini, e poi nuovamente di 8.

De Rosso, uno dei più combattivi, sapendo di avere scarse possibilità in volata, ha attaccato a quattro chilometri dal traguardo ed è arrivato solo, con 15" di vantaggio. Così egli si è aggiudicato la seconda vittoria stagionale, dopo il Giro del Trentino, in luglio. Zilioli è arrivato secondo ed ha vinto il Gran Premio della Montagna: ha sorpreso ai 500 metri Daems e gli altri, conquistando in bellezza la piazza d'onore.

Gli azzurri, meno Baldini e Defilippis, sono tornati subito dopo la corsa al ritiro collegiale di Bellagio.

La gara è stata disputata a oltre 37 chilometri di media. Il tempo, alla partenza, era nuvoloso e quindi abbastanza fresco, ma poi è uscito il sole ed i corridori hanno sofferto per il gran caldo. Al seguito della gara erano due dei tre componenti la commissione tecnica dei professionisti azzurri, Magni e Strumolo.

Nulla da segnalare fino alla salita di Montecatini, affrontata dalla parte più breve (km. 18), e in vetta alla quale transitavano nell'ordine Zoppas, Giusti e De Pra, che hanno preceduto di pochi metri il gruppo. Calma assoluta per tutto il giro attraverso Bellinzona e Locarno. Sulla salita di Monteceneri, ripetuta per la seconda volta dalla parte più lunga (km. 77), sono transitati nell'ordine Pettinelli, Taccone e Zilioli davanti al gruppo sgranato. Poi di nuovo calma fino al 138.o chilometro, all'uscita da Mendrisio, dove è fuggito Mele che è giunto all'ingresso del circuito con 35" di vantaggio su Pettinelli e 1' sul gruppo.

Percorrendo il primo giro, Pettinelli ha raggiunto Mele e alla fine i due precedevano di 35" il primo gruppo, comprendente quasi tutti i migliori, e di 1'10" il secondo gruppo, nel quale erano Defilippis che nel frattempo aveva forato e Baldini. Nel secondo giro l'azione dei due italiani in fuga si infiacchiva tanto che al passaggio davanti alle tribune rimaneva in vantaggio il solo Pettinelli, di circa 80 metri sul gruppo. all'inizio del terzo giro Pettinelli veniva riassorbito, mentre Mele si ritirava. La salita del circuito era un trampolino ora per l'attacco impetuoso di Zilioli, al quale si univano subito il belga Hoevenaers e poco dopo altri cinque fra i quali Adorni e Battistini. Questi sette precedevano alla fine del terzo giro il primo gruppo di 20", Moresi di 49", Fezzardi di 1'30" ed il gruppetto di Baldini di 2'35".

Nel quarto giro i sette fuggitivi sono stati ripresi dal grosso. A 49' inseguivano Moresi, Fezzardi ed altri; a 2'50" un gruppetto guidato da Benedetti, mentre il secondo gruppo era ad oltre 4'. Si erano ritirati Baldini e Defilippis.

Zilioli ritentava ancora la fuga al quinto giro, sulla salita, e si univano a lui sette corridori: Daems, Poggiali, De Rosso, Mealli, Fontona, Battistini e Oreste Magni. Gli otto in fuga precedevano, davanti alle tribune, il grosso di 14" e con distacchi superiori ai 2' gli altri. I fuggitivi insistevano nel sesto giro e ricevevano anche l'apporto di Durante e dello svizzero Hauser, protagonisti di una irresistibile rincorsa. Il vantaggio dei 10 uomini al comando, a due giri dalla fine, aumentava a vista d'occhio e davanti alle tribune era di un minuto e mezzo sul gruppo dei migliori superstiti.

Nel settimo giro spariva dalla battaglia di testa per stanchezza, il campione d'Italia Mealli, e nella salita dell'ultimo giro cedeva anche Oreste Magni. La corsa era così nelle mani dei rimanenti otto uomini del gruppetto di testa. Appena finita la salita scattava però di sorpresa De Rosso, che non veniva più raggiunto e vinceva in solitudine. A mezzo chilometro dal traguardo, mentre gli uomini si preparavano alla volata, Zilioli sorprendeva tutti e conquistava così la piazza d'onore davanti a Daems e altri. Poi giungeva Oreste Magni da solo e quindi Sartore. Cribiori, dopo 3'19", si aggiudicava la volata del grosso.

Ordine di arrivo: 1) Guido De Rosso (It), che copre i km. 231 in 6.08'06", alla media di km. 37,611; 2) Italo Zilioli (It) a 15"; 3) Emile Daems (Bel), 4) Adriano Durante (It.), 5) Graziano Battistini (It), 6) Renzo Fontona (It), 7) Rudolf Hauser (Svi), 8) Roberto Poggiali (It), 9) Oreste Magni a 3'14"; 10) Giuseppe Sartore (It), 11) Cribiori a 3'19"; 12) Balmamion, 13) Taccone, 14) Conterno, 15) Alomar (Sp), 16) Hoevenaers (Bel), 17) Moser Enzo, 18) Bingeli (Sv), 19) Adorni, 20) Consigli, 21) Chiappino, 22) Azzini; 23) Fezzardi a 5'20"; 24) Mazzacurati, 25) Haeberli (Sv), 26) Vigna, 27) Ruegg (Sv), 28) Maurer (Sv), 29) Martin, 30) Pettinelli, 31) Gimmi (Sv); 32) Moresi (Sv) a 6'24"; 33) Guarnieri, 34) Schmidiger (Sv); 35) Biemans (Sv) a 7'24"; 36) Paolinelli a 8'; 37) Maserati a 8'10"; 38) Poletti, 39) Dante a 9'51"; 40) Fuchs (Sv), 41) Franchi a 11'07". Partiti 100, arrivati 59.

G. P. della Montagna: 1) Zilioli p. 10; 2) Pettinelli p. 8; 3) Mele p. 5.

Offerta a Liston per battersi con Clay

Miami Beach, 1

L'organizzatore Chris Dundee ha dichiarato di aver offerto una garanzia minima del 40 per cento di un milione di dollari (circa 620 milioni di lire) al campione mondiale dei massimi Sonny Liston per mettere in palio la propria corona, nel prossimo febbraio o marzo, a Miami, contro Cassius Clay.

Floyd Patterson è stato retrocesso, dalla «World Boxing Association», dal primo al settimo posto tra gli aspiranti al titolo mondiale dei massimi. Il posto di Patterson è stato assegnato appunto a Cassius Clay.

L'allestimento del campionato europeo dei pesi leggeri, attualmente vacante, tra il tedesco Rudhoff e l'italiano Campari, è stato assegnato all'organizzatore berlinese Walter Goettert. Non si conosce comunque nè la data nè il luogo in cui Goettert farà svolgere l'incontro.

Coppa Europa di basket

All'URSS lo spareggio con il Real Madrid

Mosca, 1

La squadra moscovita dell'Esercito dell'Unione Sovietica ha vinto la Coppa dei Campioni d'Europa di pallacanestro battendo questa sera, per 99-80 (48-32), la compagine spagnola del Real Madrid, nella terza e decisiva partita (spareggio) tra le due squadre.

È ARRIVATO UN AEREO CARICO DI... SUDAMERICANI

Disinvolto Amarildo un po' sbalordito Nenè

Milano, 1

Un gruppo di giocatori sudamericani è giunto questa mattina all'aeroporto della Malpensa. Si tratta di Amarildo, acquistato dal Milan dalla squadra brasiliana del Botafogo, di Nenè, acquistato dalla Juventus dal Santos, di Miranda e Battaglia, in forza al Catania, di Da Silva della Sampdoria e di Fernando del Bari. Insieme con loro viaggiava l'allenatore della Juventus, Amaral, e l'ex campione di automobilismo Manuel Fangio, venuto in Europa per un viaggio di affari.

Amarildo è giunto in Italia con le due giovani sorelle, Nicea e Maria del Carmen, che lo aiuteranno a mettere a posto l'appartamento milanese, già di Pivatelli, che il Milan ha messo a disposizione del brasiliano dopo il ritiro dall'attività del veronese. Ad attendere Amarildo alla Malpensa erano il segretario della società rossonera, Passalacqua, e Liedholm, i quali si sono fatti presentare al giocatore da Amaral.

Il giovane attaccante si è dichiarato molto contento di essere venuto in Italia, e soprattutto al Milan, dove, ritiene, farà presto ad ambientarsi sotto la guida dei connazionali Sani ed Altafini. Amarildo ha detto di esser già in forma in quanto il suo trasferimento è avvenuto dopo che il campionato brasiliano aveva già avuto inizio e lui aveva avuto già modo di giocare una partita. Circa il ruolo che occuperà nella formazione rossonera, Amarildo ha detto di essere al corrente che è intenzione dei tecnici milanisti di schierarlo all'ala sinistra, anzichè nei ruoli centrali dell'attacco, che egli era solito occupare. Ha però aggiunto di essere sicuro di trovarsi bene anche all'ala sinistra: agli ultimi campionati del mondo in Cile, infatti, il modulo di gioco della squadra brasiliana prevedeva frequenti spostamenti di Amarildo all'ala sinistra, nella zona lasciata libera dal «tornante» Zagalo, e fu partendo appunto da posizione di estrema sinistra che Amarildo segnò le sue più belle reti.

Se Amarildo ha subito mostrato di essere ormai assuefatto ai doveri della celebrità, rispondendo disinvoltamente alle domande che gli vengono rivolte e firmando autografi, un po' spaesato è invece Nenè, il centravanti di riserva del Santos, il quale, del tutto inaspettatamente, si è visto ingaggiare dalla Juventus, una delle più famose squadre del mondo. Interprete Miranda, Nenè ha detto esplicitamente di non essersi mai immaginato di poter diventare il centravanti titolare della squadra torinese, contro la quale aveva giocato una ventina di minuti nel corso dell'ultima tournée del Santos in Europa. Nenè ha affermato poi che, come quasi tutti i giocatori sudamericani, era naturale che lui sperasse di poter giocare un giorno in una squadra italiana, ma credeva che ciò potesse avvenire solo fra qualche anno quando, il suo gioco avrebbe ulteriormente progredito. Parlando della sua carriera, Nenè ha detto di aver esordito giovanissimo, quattro anni fa, nel Santos.

Di Nenè, l'allenatore bianconero Amaral ha detto che si tratta di un giocatore dotato di un buon fisico e, data la giovane età, ancora in grado di migliorare molto; Amaral si è infine dichiarato sicuro di poter plasmare Nenè in modo da farlo diventare il particolare tipo di centravanti di cui ha bisogno la Juventus: un uomo che sappia accumunare alle doti di sfondatore quelle di «spalla» di Sivori, quando il fuoriclasse argentino tenta la via della rete.

Miranda, che è rientrato in Italia accompagnato dalla moglie, ha detto sorridendo di non essere al corrente del suo trasferimento dalla Juventus al Catania. «Io adesso vado a Torino — ha detto — come è mio dovere, e lì mi diranno quale è la mia destinazione».

L'INCONTRO DI ATLETICA LEGGERA A HANNOVER

Schiacciante superiorità degli statunitensi sui tedeschi

Bob Hayes sfiora il primato mondiale dei 200 piani Spettacoloso il quartetto USA della staffetta 4x400

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hannover, 1

Una superba esibizione del grande velocista americano Robert Hayes, che nei 200 metri ha rasentato il record mondiale della specialità, e il volo semplicemente magnifico del quartetto americano, che nella staffetta 4x400 è andato ad appena sei decimi di secondo dal limite mondiale, sono stati i due motivi salienti della seconda e ultima giornata dell'incontro di atletica leggera fra Stati Uniti e Germania occidentale. La rappresentativa maschile d'oltreoceano ha vinto tutte le gare oggi in programma meno una, surclassando gli ospiti e arrotondando il già notevole vantaggio accumulato nella giornata di ieri: il punteggio finale assegna agli Stati Uniti una nettissima vittoria per 141-82.

Anche oggi, sugli spalti dello stadio Bassa Sassonia, il numero degli spettatori era relativamente scarso, nonostante il bel tempo: circa 30.000 persone.

Due vittorie americane nei 400 ostacoli e nei 10.000 metri di marcia hanno aperto la giornata consolidando ulteriormente il già largo margine della rappresentativa americana. I 400 si sono risolti in un brillante, incertissimo duello tra gli statunitensi Rex Cawley e Jim Allen, conclusosi in favore del primo proprio sul filo di lana. I due forti velocisti si sono visti accreditare lo stesso eccellente tempo: 50"1.

Nei 10.000 l'americano Zinn e il tedesco Schreiber hanno proceduto spalla a spalla fino agli ultimi tre giri, che hanno visto lo statunitense staccarsi con autorità e andare a vincere con sicurezza sul germanico, che ha preceduto a sua volta l'altro americano, Ron Laird.

Eccezionale la prestazione del formidabile Robert Hayes nei 200 metri. Vincitore dei 100 piani e grande protagonista della staffetta 4x100 nella giornata di ieri, Hayes ha addirittura strabiliato rasentando con uno splendido 20"6 il record mondiale omologato, inferiore di appena un decimo di secondo. Buon secondo è risultato il connazionale di Hayes, Paul Drayton, a circa due metri, davanti al generoso Hebauf.

Nel giavellotto, Frank Covelli si è prodotto in un lancio spettacolare che lo ha portato non lontano dai migliori limiti mondiali. L'americano ha spedito infatti l'attrezzo a 80,71, precedendo i due poderosi tedeschi Salomon e Herings, piazzatisi rispettivamente al secondo e al terzo posto con due lanci che hanno superato i 77 metri.

Nei 3.000 siepi è occorsa la fotografia per accertare il vincitore di un appassionante duello fra Pat Traynor e il tedesco Mueller, accreditati entrambi dello stesso tempo: 8'44"4. Traynor, apparso più veemente nello sprint finale, è stato dichiarato vincitore, sia pure per il classico soffio.

Doppietta americana nei 1.500: ha vinto Morgan Groth impegnatosi allo spasimo in dirittura per contenere l'attacco bruciante del connazionale Weisinger. Il tempo ragguardevole di 3'42"4 dice da sè la bellezza della lotta fra i due atleti americani.

Nel salto in alto lotta incertissima a tre: ha vinto l'americano Stuber per il minor numero di tentativi, precedendo il tedesco Schillkowski e l'americano Gene Johnson, tutti e tre a m. 2,01, misura non eccezionale.

Boston e Horn hanno rispettato in pieno le previsioni nel triplo ottenendo rispettivamente il primo e il secondo posto, mentre i tedeschi hanno vinto la loro unica gara della giornata, la corsa dei 10.000, con Kubicki che ha respinto nel finale l'attacco dell'americano Keefe.

E' seguita poi la staffetta 4 x 400, dove gli americani hanno dato spettacolo ancora una volta con Henry Carr in ultima frazione, ottenendo un eccezionale 3'02"8, miglior prestazione della stagione e di appena sei decimi di secondo superiore al record mondiale.

John Becker

RISULTATI

400 metri ostacoli: 1) Rex Cawle (USA) 50"1, 2) Jim Allen (USA) 50"1, 3) Ferdinando Haas (G) in 50"4, 4) Helmut Janz (G) 51".

10.000 metri di marcia: 1) Ronald Zinn (USA) 46'50"8, 2) Kurt Schreiber (G) 47'11", 3) Ron Laird (USA) 47'26"8.

200 metri piani: 1) Robert Hayes (USA) 20"6, 2) Paul Drayton (USA) 20"7, 3) Ulfred Hebauf (G) 20"8, 4) Fritz Roderfeld (G) 20"9.

Salto in alto: 1) Pal Stuber (USA) m. 2.01, 2) Wolfagnag Schillkowski (G) 2.01, 3) Gene Johnson (USA) 2.01, 4) Ralf Drecoll (G) 1.95.

Giavellotto: 1) Frank Covelli (USA) m. 80.71, 2) Hermann Salomon (G) 77.62, 3) Rolf Herings (G) 77.11, 4) Larry Stewart (USA) 71.04.

3000 metri siepi: 1) Pat Traynor (USA) 8'44"4, 2) Ludwig Mueller (G) 8'44"4, 3) Jeff Fishback (USA) 8'54", 4) Wolfgang Fricke (G) in 9'11"4.

1500 metri: 1) Morgan Groth (USA) 3'42"4, 2) Cary Weisinger (USA) 3'43"1, 3) Heinz Gert Doehrmann (G) 3'43"7, 4) Klaus Lehmann (G) 3'44"6.

Peso: 1) Dave Davis (USA) m. 17.89, 2) Jim Matson (USA) 17.81, 3) Dieter Urbach (G) 17.77, 4) Heinfried Birnenbach (G) 17.66.

Salto triplo: 1) Raph Boston (USA) m. 15.76, 2) Darrell Horn (USA) 15.52, 3) Hans-Juergen Mueller (G) 15.37, 4) Guenter Krivec (G) 14.90.

10.000 metri di corsa: 1) Peter Kubicki (G) 29'28"6, 2) Jim Keefe (USA) 29'28"4, 3) Buddy Edelen (USA) 29'56"4, 4) Karlheinz Paetow (G) 30'54"4.

Staffetta 4x400: 1) USA (Milburn, Williams, Cawley, Carr) in 3'2"8 (miglior tempo mondiale dell'anno), 2) Germania Occidentale (Kalfelder, Reske, Schmitt, Kinder) 3'3"5 (miglior tempo europeo dell'anno).

Punteggio finale: USA 142, Germania Occidentale 82.

Tennis al C.M.M.

Tutti i migliori ancora in campo

Sui campi di Barcola proseguono le partite per il torneo regionale di tennis riservato ai terza categoria fino a + 15.2. Anche quella di ieri è stata una giornata priva di interesse e, sotto certi aspetti, monotona. Unico protagonista il gran caldo, che ha recitato la parte di primo piano. I giocatori quasi tutti ne hanno risentito, e di riflesso l'impegno più di qualche volta è venuto meno.

Tutti i migliori sono ancora in gara. Nessuno dei «testa di serie» è stato eliminato, e per registrare qualche sorpresa bisognerà attendere i primi incontri diretti.

Le sei partite di singolare maschile disputate ieri si sono concluse tutte in due set. Tre incontri sono stati giocati per il doppio maschile.

Nella giornata odierna verranno disputate le prime partite di doppio misto.

Il dettaglio. Singolare maschile: Lenardon b. Roberto Presel 6-1, 6-2; Lucio Bonivento b. Vidulli 6-2, 3-3 per abbandono; Bonessi b. Poillucci 6-4, 6-3; Paglia b. Ritossa 9-7, 6-0; Rossi b. Monti 6-3, 6-2; Fulvio Cressi b. Mioni p. r.; Gregoretti b. Renier 6-2, 6-2. Doppio maschile: Lazzara-Stein b. Dario e Manlio Presel 2-6, 6-3, 6-4; Pietrobelli-Ulcigrai b. Pacorini-Pagani 6-3, 6-3; Ferraris-Ciclitira b. Lucio Bonivento-Brunner 4-6, 6-2, 6-1.

Programma odierno. Singolare maschile: ore 12, Pietrobelli c. Fulvio Cressi; ore 15, Bonessi c. Zotti; ore 16, Franca c. Lucio Bonivento; Strukely c. Decovich. Doppio maschile: ore 12, Franca-Toffolutti c. Strukely-Poillucci; ore 13.30, Lenardon-Rossi c. Lazzara-Stein; ore 18, Gregoretti-Bonessi c. Zanei-Renier; ore 18.30, Fulvio e Bruno Cressi c. Santulin-Gessi. Doppio misto: ore 17, Presel-Presel c. Negrini-Cressi; Pacor-Pacorini c. Cossutta-Floramo.

C. N.

Alla Granbretagna gli europei di bridge

Baden-Baden, 1

L'Italia è stata battuta agli europei di bridge. Ha vinto la Granbretagna con il punteggio finale di 100-16, in vantaggio sull'Italia. La Francia, campione dell'anno scorso, si è classificata sesta con 59 punti. Nella classifica finale la Granbretagna ha cento punti e la Italia 84. Seguono la Polonia con 70 e la Finlandia con 60.

PRIMA GIORNATA DELLE SEMIFINALI PER LA COPPA DE GALEA

Con Bologna e Maioli vincitori l'Italia in vantaggio sul Belgio (2-0)

Pari finora (1-1) il confronto tra l'Unione Sovietica e la Cecoslovacchia

Vichy, 1

L'italiano Bologna, approfittando di alcuni momenti di debolezza del belga Kaisin, il quale ad ottimi colpi alterna sconcertanti fasi negative, è riuscito a conquistare per l'Italia il primo prezioso punto nella semifinale della Coppa De Galea.

Il belga, persa la concentrazione in seguito ad una discutibile decisione arbitrale all'inizio del primo set, ha subìto la offensiva dell'italiano che, infilando cinque giochi consecutivi, si è trovato in vantaggio per 5-2. Sul 5-3 Kaisin, dopo essersi salvato da due set-ball, si è portato prima sul 5-5 e poi è passato a condurre per 7-6. Il belga, su proprio servizio, ha raggiunto in breve il 4-0 ma non ha saputo approfittare della fase favorevole, e Bologna ha potuto prima annullare i set-ball dell'avversario, e infine vincere la partita per 9-7.

Il secondo set è stata una semplice formalità per il belga il quale, grazie ai suoi precisi colpi da fondo campo, ha vinto in meno di un quarto d'ora per 6-1.

L'italiano si è però rifatto prontamente nel terzo set, e con la stessa facilità con cui si era affermato Kaisin nella partita precedente, ha chiuso l'incontro dopo soli sette giochi.

Ancora più convincente la vitoria del «numero uno» della squadra italiana, Maioli, sul «numero uno» belga, De Gronkel. Il giocatore italiano non si è lasciato intimorire dai colpi talvolta molto brillanti dell'avversario e ha continuato a giocare con un rendimento sicuro e costante. Maioli ha vinto con facilità il primo set per 6-1, poi, nella seconda partita, si è dovuto concentrare di più per superare la prevedibile reazione di De Gronckel. Al 10.o gioco l'italiano si era comunque assicurato la vittoria.

Nell'altra semifinale, si è avuta la grossa sorpresa della sconfitta del sovietico Metreveli da parte del cecoslovacco Koudelka. Metreveli, la grande rivelazione della Coppa De Galea dello scorso anno, ha resistito al massimo delle sue possibilità all'avversario, affermato egualmente in soli due set, pur concedendo al sovietico rispettivamente tre e quattro game.

Nel singolare precedente, il sovietico Iushka, un mancino, dopo un buon inizio nel primo set, ha subìto il ritorno dello atletico Hilicek riuscendo comunque a vincere per 9-7. Nel secondo set il cecoslovacco si è affermato per 6-4, ma nella terza partita, completamente fuori fase, egli ha permesso al sovietico di vincere in soli 7 giochi. Si è trattato di una partita tra due giocatori con un gioco solido ma completamente privo di immaginazione.

Il dettaglio. Bologna (It.) b. Kaisin (Bel.) 9-7, 1-6, 6-1; Maioli (It.) b. Gronkel (Bel.) 6-1, 6-1; Iuska (URSS) b. Holicek (Cec.) 9-7, 4-6, 6-1; Koudelka (Cec.) b. Metreveli (URSS) 6-3, 6-4.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Bonn — Il Ministro della Difesa della Germania occidentale von Hassel passa in rassegna un picchetto d'onore assieme al Segretario alla Difesa americano Macnamara in visita ufficiale

BENCHE' LA SITUAZIONE ECONOMICA SIA DISPERATA

L'Argentina ha fiducia nel nuovo Presidente Illia

Egli è considerato, per il suo buon senso politico come l'uomo adatto a rimettere in sesto la Nazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 1

Come si prevedeva, il 29.o Presidente della Repubblica argentina sarà Arturo Illia, un medico di campagna di 62 anni, figlio di un immigrato italiano. Il Collegio dei «Grandi elettori» lo ha designato con 261 voti, 22 in più della maggioranza strettamente necessaria. Il Paese, che da anni si dibatte in ricorrenti crisi politiche aventi disastrosi riflessi nella economia, ha tratto un sospiro di sollievo. Il dott. Illia, un liberale, anticomunista, antiperonista moderato, è l'uomo che ci vuole per rimettere le cose a posto con una buona dose di buonsenso. L'elezione diverrà ufficiale soltanto con la ratifica del Parlamento, che si riunirà per questo il 12 agosto. Le cerimonie dell'insediamento avranno luogo il 12 ottobre e Illia prenderà effettivamente possesso della carica in quel giorno. Tuttavia Arturo Frondizi, il Presidente che venne deposto dai militari 16 mesi e due giorni or sono, continuerà a considerarsi costituzionalmente il Capo dello Stato, anche se questa pretesa non gli varrà alcun riconoscimento ufficiale.

Illia è stato designato praticamente dal popolo, che nelle elezioni del 7 luglio diede al suo partito, l'Unione Civica Radicale, una percentuale di voti di maggioranza relativa, il 26 per cento. In seno al Consiglio dei «Grandi elettori», i deputati che si erano impegnati con l'elettorato a votare per la elezione di altri candidati alla suprema carica dello Stato, hanno facilmente concordato di votare per il medico radicale.

Frondizi parla bene del suo successore. Dice che Illia è suo buon amico, persona intelligente e politico sensato. Nei riguardi dei militari che lo deposero dalla Presidenza della Repubblica il 29 marzo del '62 egli afferma di non conservare risentimenti e animosità; secondo lui essi furono condotti all'azione dalle penose controversie dei politici di allora.

Illia si trova ancora nella sua città natale, Cruz de Eje, a circa 160 chilometri da Cordova. Egli eredita 16 mesi difficilissimi per il Paese, caratterizzati da diecine di colpi di stato militari; i debiti con l'estero sono di proporzioni rilevantissime, la disoccupazione estesa e l'inflazione galoppante. Il nuovo Presidente, che intende rivedere tutti i contratti alle società straniere, specialmente con quelle petrolifere statunitensi, assicura che gli investimenti stranieri in Argentina saranno rispettati, purchè onesti. L'elezione del dott. Illia ha ridato subito fiducia agli operatori economici, fiducia che si è riflessa oggi stesso nella ripresa della moneta argentina.

A. P.

MENTRE NUOVE SCOSSE INFIERISCONO CONTRO LA CITTA' MACEDONE

Le rovine di Skoplje invase da orde di ratti

Contro di essi un reparto statunitense specializzato ha ingaggiato una lotta senza quartiere - E' ormai impossibile identificare i morti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Skoplje, 1

Per tre volte, nel giro di mezz'ora subito dopo la mezzanotte, la terra ha tremato a Skoplje. Monconi di muri rimasti in piedi sono crollati, qualche crepa in alcuni edifici si è allargata e gli uomini delle squadre addette alla rimozione delle macerie sono corsi negli spiazzi aperti per il timore di restare sepolti a causa di eventuali crolli.

Le tre scosse, stimate essere del sesto grado della scala internazionale di dodici gradi, sono state le più forti che si siano verificate nella zona dopo il sisma distruttore e sono state tutte precedute da sordi prolungati boati. Dopo ogni scossa gli strumenti di ascolto della squadra di tecnici francesi hanno captato lunghi brontolii come di tuono e secondo i dismologhi ciò significa che il sottosuolo di Skoplje è in stato di eccezionale instabilità. Appena è apparso che non si sarebbero probabilmente avute ulteriori perturbazioni sismiche, le squadre hanno ripreso il lavoro e poche ore dopo tre cadaveri sono stati estratti dalle macerie dell'Hotel «Macedonia». Fra essi è la salma di una cittadina bulgara che risultava dispersa e che appunto aveva preso alloggio al «Macedonia».

Il problema della identificazione delle salme è praticamente insolubile nella maggior parte dei casi anche perchè, a tante ore dal terremoto, i cadaveri sono in avanzato stato di putrefazione al punto che non è più possibile rilevare le impronte digitali. Secondo le notizie fornite dalla commissione istituita appunto per la identificazione delle vittime sono stati identificati seicentoottanta cadaveri sui più di mille che sono stati estratti dalle macerie della città distrutta. Si sa, ad esempio, con assoluta certezza che all'Hotel «Macedonia» abitava la cittadina francese Annemarie Clos, la cui Simca targa 1415 LU 75 è stata trovata schiacciata dai muri crollati dell'edificio. Ma fra le salme estratte la sua non è stata identificata e probabilmente è stata inumata in una delle fosse comuni.

Mentre le squadre di demolizione fanno brillare le mine o spingono i bulldozer contro i monconi di muro, squadre «anti-epidemie» provvedono ad irrorare di potenti disinfettanti i cumuli di macerie e aerei dell'Aviazione jugoslava adeguatamente equipaggiati fanno cadere sulla città nubi di insetticidi per combattere gli sciami di mosche che sembrano nascere a milioni dalle macerie stesse. Dal canto suo la 485.a Compagnia sanitaria degli Stati Uniti, specializzata nella profilassi d'emergenza, sta combattendo una difficile lotta contro i ratti che infestano Skoplje distrutta e che rappresentano una gravissima minaccia di diffusione di epidemie.

I cadaveri rimasti sotto le macerie, e si tratta certamente di oltre seicento, sono diventati fonti di pericolo perchè ratti ed insetti, insinuandosi fra mattone e mattone, fra blocco e blocco li raggiungono, si infettano dei microrganismi e tornando in superficie possono diffondere spaventose malattie. Per questo prosegue con la massima velocità possibile la evacuazione dei sopravvissuti al disastro, per questo nei centri di raccolta i nuovi arrivi passano innanzitutto alla disinfezione ed alla disinfestazione.

Rene Bussy, capo della squadra speciale francese, ha oggi rischiato la vita nel tentativo di accertare se veramente sotto le macerie della stazione ferroviaria ci sia qualcuno ancora in vita. Secondo gli esperti la cosa è assolutamente impossibile, ma ieri gli strumenti hanno, come è noto, captato rumori di pietre smosse e di colpi che sembravano picchiati ritmicamente, in calcolata sequenza. Rene Bussy, infilatosi fra i blocchi di cemento, ha raggiunto rischiando ad ogni metro la vita, l'imbocco del tunnel ferroviario. Lì ha messo in funzione lo strumento che aveva portato con sè ed ha ripetutamente battuto colpi sui tubi ivi esistenti, variando la frequenza delle segnalazioni. Nessuno ha risposto. Certamente i rumori captati ieri erano causati dallo sgocciolio dell'acqua che qualche cavità fra le macerie ingigantiva e incupiva di tono. Comunque il capo della squadra speciale francese ha ricordato che egli stesso, ed i suoi compagni, trovarono ad Agadir gente viva ancora dieci giorni dopo il terremoto che distrusse la città marocchina.

Intanto l'ingegner Branko Zezelj, direttore dell'Istituto serbo di ricerche sui materiali per l'edilizia e l'industria e membro della commissione che sta studiando come e dove ricostruire Skoplje, ha dichiarato che non servirebbe a nulla costruire la nuova Skoplje in un posto diverso in quanto tutto il territorio della Repubblica macedone è zona altamente sismica. Secondo lo studioso, Skoplje potrà essere ricostruita dov'era, ma non come era, nel senso che tutti gli edifici dovranno essere costruiti secondo le tecniche antisismiche e con blocchi e lastre di cemento precompresso. Tale materiale, come ha spiegato l'ingegner Zezelj, ha dato ottima prova in Giappone dove viene largamente impiegato.

Anche per il tragico terremoto di Skoplje, è stato rivelato oggi, gli animali dello zoo erano irrequieti o addirittura in preda al terrore varie ore prima del sisma. Il vice direttore del giardino zoologico della città ha detto ai giornalisti che il primo animale a mostrare irrequietezza fu una iena, che cominciò ad ululare poco dopo mezzanotte. Come se avessero obbedito ad un comando gli altri animali fecero coro. Gli elefanti, i leoni, una tigre, le scimmie facevano un chiasso infernale e i guardiani, accorsi per vedere cosa stesse accadendo (talvolta, ad esempio, un topolino incute profondo terrore agli elefanti) non riuscirono a farli tornar calmi. «All'improvviso — ha detto il funzionario — tutti gli animali tacquero, si rifugiarono in fondo alle gabbie e molti di essi tremavano. Lo zoo era tornato tranquillo, poco dopo la terra ballava e Skoplje cadeva in rovine».

U. P. I.

TERMINOLOGIA INUSITATA PER PECHINO SULLA STAMPA SOVIETICA

I cinesi paragonati dai russi ai «più incalliti imperialisti»

Nei loro confronti è stata anche lanciata l'accusa di razzismo con riferimento all'atteggiamento assunto in campo internazionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 1

La polemica cino-sovietica rinnovatasi con estrema violenza dal giorno della sigla del trattato per la messa al bando parziale degli esperimenti nucleari è continuata oggi con estrema violenza sia da parte di Pechino che di Mosca. Prendendo lo spunto dalla nona conferenza internazionale contro le armi nucleari che si svolgerà ad Hiroshima dal 5 agosto, lo organo del partito comunista sovietico «Pravda» raffronta i dirigenti cinesi a «bellicosi imperialisti», un termine che era sempre stato riservato dalla propaganda russa solo agli occidentali e nei momenti più acuti della guerra fredda.

Ritornando sul tema dell'accordo nucleare che Pechino ha definito «una sporca truffa», la «Pravda» scrive: «I compagni cinesi non si accorgono che il loro atteggiamento è analogo a quello dei più incalliti e dei più bellicosi circoli imperialisti, quelli che si oppongono a che si ponga fine alla corsa al riarmo nucleare. I compagni cinesi farebbero meglio a ponderare sullo spiacevole destino che tocca alle loro dichiarazioni assurde che sono regolarmente registrate durante le trasmissioni di Radio Pechino in lingua francese, dal servizio militare di intercettazione francese e diramate dalla radio del quel Governo. Dovrebbero riflettere sul fatto che la stampa gollista dedichi tanto spazio alle dichiarazioni dei portavoce cinesi e si sa che la stampa gollista certa sempre di fare del suo meglio per minare l'amicizia fra i Paesi del campo socialista e fra i popoli afroasiatici».

Ma gli attacchi di Mosca, attacchi concentrati di tutta la stampa, non si limitano alla specifica questione dell'accordo nucleare. Per la prima volta, da quando ormai da oltre un anno si è verificata la frattura fra Pechino e Mosca, i sovietici hanno accusato i cinesi di essere dei razzisti. Accennando alla conferenza internazionale contro le armi nucleari dello scorso anno, la «Pravda» dice che in quella occasione i cinesi cercarono di distinguere i partecipanti al convegno secondo criteri razziali.

«I rappresentanti cinesi assunsero un atteggiamento dogmatico e illogico sulla maggior parte delle questioni più scottanti della lotta per la pace. Seguendo un atteggiamento separatistico, concentrarono i loro sforzi nel cercare di contrapporre un gruppo di delegazioni dei paesi afroasiatici a tutte le altre delegazioni... Lo scopo della prossima conferenza è di raccogliere ovunque sostenitori della pace, a prescindere dalle loro convinzioni politiche, religiose, sociali o nazionali». A sua volta l'organo delle Forze Armate sovietiche «Stella Rossa» ha inviato all'Esercito cinese per il suo anniversario un laconico messaggio di congratulazioni.

Da parte loro i giornali cinesi continuano la loro campagna contro la politica del Governo sovietico e in particolare contro il trattato nucleare. Il «Quotidiano del Popolo» di Pechino scrive che l'Unione Sovietica «ha capitolato un poco alla volta» dal 1946 in poi nei riguardi degli Stati Uniti nei negoziati per l'interdizione degli esperimenti nucleari.

Accennando all'atteggiamento sovietico degli ultimi anni riguardo agli esperimenti nucleari, il giornale si chiede nel titolo: «Quali principi si difendono con simili accomodamenti, quale atteggiamento è quello che fa una concessione dopo l'altra?».

A. P.

CONSEGUENZE SPETTACOLARI DI UNO SCIOPERO

15 MILA PASSEGGERI BLOCCATI NEI PORTI FRANCESI

Il disagio ha colpito per lo più lavoratori che si accingevano a partire per le vacanze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1

Quindicimila passeggeri sono bloccati da ieri nei porti francesi, nell'impossibilità di imbarcarsi a causa dello sciopero del personale della Marina mercantile. A Marsiglia sono diecimila, duemila a Nizza, con i bagagli e le vetture ammassati sui moli o sulle navi. Ci sono operai corsi e algerini in attesa di tornare a casa per le ferie, ma soprattutto turisti che avevano deciso di trascorrere le vacanze in Corsica, alle Baleari, nel Nord Africa.

Prima di sfociare nello sciopero (che terminerà soltanto domani a mezzogiorno), il conflitto sindacale si era trascinato attraverso burrascose riunioni fra rappresentanti degli armatori e dei lavoratori del mare. Una fiacca mediazione del Sottosegretario alla Marina Mercantile non aveva avuto esito: i datori di lavoro avevano offerto un aumento di salario ma si erano rifiutati di rivedere i congegni salariali, gli orari di lavoro, il meccanismo della contingenza. Ieri, alla quasi unanimità, i marittimi di Marsiglia hanno deciso di scioperare, imitati dalle maestranze degli altri moli. Così — com'è già successo in altri settori (ferrovie, trasporti urbani, luce e gas) — il peso di un'altra vertenza, la cui gravità è stata sottovalutata dai pubblici poteri, è ricaduta sulla collettività.

Stasera la situazione, a Marsiglia e a Nizza, è tesissima. Incolleriti, ubriachi di sole, i passeggeri hanno invaso i moli, hanno gridato e mostrato i pugni verso le navi immobili nel porto. Levano l'ancora soltanto i piroscafi delle compagnie straniere, e ogni partenza sembra un'irrisione per questi turisti stranieri costretti a sciupare le loro vacanze, per questi corsi e questi algerini che non sanno dove andare a mangiare e a dormire. I più agitati sono i «piedi neri» d'Algeria, sempre pronti alla protesta e alla rissa. Anche i corsi hanno preso male la faccenda. Le compagnie marittimo si sono dichiarate disposte a rimborsare i biglietti (del che hanno profittato un migliaio di turisti inglesi e belgi, i quali hanno ripiegato sulle spiagge italiane), ma non si sono impegnate ad alloggiare i malcapitati passeggeri. Sarebbe impossibile, del resto, trovare locali disponibili: a Marsiglia come a Nizza alberghi, pensioni e convitti sono zeppi. Stasera almeno cinquemila persone si preparano a trascorrere la seconda notte all'aperto, sulle pietre del molo. Molti sono privi di effetti personali, essendo i bagagli già a bordo.

Situazione pressochè analoga a Bordeaux, Port Vendres, Dunkerque, Calais e Le Havre. In quest'ultimo porto la partenza del «France» — il più grande transatlantico francese — è stata rinviata di ventiquattr'ore, ma i passeggeri pernottano a bordo. Voli speciali diretti in Corsica e nell'Africa del Nord sono stati predisposti dall'Air France per casi di emergenza.

Lo sciopero dei marittimi ha coinciso con il «grande esodo» di agosto. Tre milioni di francesi raggiungeranno, di qui a domenica, le varie località di villeggiatura. Un milione rientrerà nelle città semideserte, dove la vita si svolge al rallentatore. La maggioranza dei partenti si sposta con vetture proprie; grossi problemi di sicurezza si pongono sulle autostrade dell'Ovest e del Sud, dove ogni esodo è funestato da centinaia di incidenti, spesso mortali. La polizia stradale ha adottato un «piano vacanze»: di qui al 31 agosto quarantamila agenti, ottomila vetture radio, diecimila motocicli e decine di autoambulanze ed elicotteri saranno mobilitati per la sicurezza del traffico.

In campo economico un Consiglio interministeriale ha fissato ieri sera il nuovo prezzo di stagione del vino in Francia. Manca ancora l'accordo del Ministro delle Finanze, che non era presente alla riunione, ma se Giscard d'Estaing non avanzerà nessuna obiezione il prezzo del vino alla produzione sarà l'anno prossimo superiore del 3,65 per cento a quello praticato nella stagione scorsa. Esso è infatti fissato in 5,70 franchi il grado-ettolitro contro 5,50 franchi dell'anno scorso. D'altra parte i Ministri francesi hanno fissato a cinquanta milioni di ettolitri la quantità corrispondente ai bisogni e che potrà essere messa in commercio al prezzo di 5,70 franchi al grado-ettolitro.

Questo provvedimento è volto a limitare le importazioni di vino dall'Africa, conformemente ai desiderata dei contadini; inoltre nuove clausole riguardanti la qualità dovranno fronteggiare il sempre minor consumo del prodotto a vantaggio di altre bibite.

Ugo Ronfani

Altre quattro pene capitali annunciate da Radio Bagdad

Damasco, 1

Il tribunale rivoluzionario iracheno ha condannato oggi tre soldati ed un civile alla pena di morte per avere preso parte alla tentata insurrezione del mese scorso.

Le nuove condanne sono state annunciate da Radio Bagdad circa 24 ore dopo che 19 altri militari e due civili erano stati giustiziati per le stesse accuse.

Per «difficoltà tecniche»

Gli S.U. rinviano lo scoppio di una atomica sotterranea

Washington, 1

Il Governo degli Stati Uniti ha annunciato che «difficoltà tecniche» hanno costretto a rinviare i piani per la deflagrazione di uno speciale ordigno nucleare sotterraneo a Carlsbar, Nuovo Messico, quest'anno nel quadro del programma di perfezionamento degli esplosivi nucleari per scopi industriali.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

OSTACOLATE DALL'OMERTA' LE INDAGINI DELLA POLIZIA ELVETICA

Bande di terroristi in azione nella regione del Giura svizzero

Il movimento indipendentista chiede la separazione del gruppo etnico francese dal Cantone tedesco di Berna - Incendi dolosi per 280 milioni

Ginevra, 1

L'inchiesta che la Polizia di Berna conduce da qualche tempo nelle Franche Montagne (regione del Giura svizzero) per scoprire gli autori di una serie impressionante di incendi, che sono costati alla Confederazione circa 2 milioni di franchi (all'incirca 280 milioni di lire), è frenata e fuorviata, a quanto hanno reso noto le autorità locali, dall'attitudine passiva e sovente partigiana della popolazione locale nei riguardi dei terroristi del movimento di indipendenza.

Nelle Franche Montagne ha preso vita un movimento che chiede la separazione del Giura svizzero, di lingua francese, dal Cantone tedesco di Berna al quale è attualmente incorporato. Al netto e categorico rifiuto opposto a tale richiesta dalle autorità bernesi, i membri del movimento hanno risposto con una serie di atti di sabotaggio e con l'incendio di numerosi baraccamenti militari e di alcune case coloniche appartenenti a cittadini di lingua tedesca e alla Confederazione. L'inchiesta ha stabilito che la responsabilità dei crimini ricade sui membri del movimento. Il giudice istruttore di Berna, dopo aver fatto mettere a punto uno speciale sistema di allarme per proteggere le proprietà minacciate, ha ordinato una serie di perquisizioni e di fermi.

Ora, di fronte agli scarsi risultati raggiunti dall'inchiesta e a seguito di alcune denunce contro i sistemi un po' troppo energici che la Polizia avrebbe usato, le autorità hanno fatto sapere che le ricerche per scoprire i malfattori sono rese ardue dall'atteggiamento della popolazione, che spesso cerca di contrastare le indagini. Vi sarebbero state resistenze agli ordini di perquisizione e alcune persone fermate sarebbero fuggite costringendo la Polizia ad impiegare la forza. Le autorità inquirenti hanno smentito che la Polizia abbia impiegato metodi brutali contro persone innocenti e hanno affermato che la Polizia ha sempre rispettato la libertà di opinione e di movimento dei cittadini.

Dal canto suo, la Polizia ha reso noto che farà di tutto per impedire nuovi atti di terrorismo; negli ultimi tempi infatti, numerosi agricoltori residenti nelle Franche Montagne, ma provenienti dal Cantone tedesco di Berna, sono stati oggetto di minacce da parte dei terroristi, ed invitati ad abbandonare immediatamente la regione.

RIMPATRIA DALLA CINA un soldato americano

Hongkong, 1

Il soldato americano Lowell Skinner, di 32 anni, catturato dai cinesi durante la guerra di Corea, ha passato questa mattina la frontiera a Hongkong. «Era ora — ha detto al suo arrivo a Hongkong — perchè i miei genitori diventano vecchi».

Lowell Skinner si era rifiutato di rientrare negli Stati Uniti al momento dello scambio dei prigionieri della guerra di Corea. Ora egli viene rimpatriato dietro sua richiesta, a cura della Croce rossa cinese. La moglie, da lui sposata durante il soggiorno in Cina, non lo accompagna. Egli dovrà regolarizzare la sua posizione al Consolato degli Stati Uniti prima di rientrare in patria.

Dei venti soldati americani prigionieri che, dopo la fine della guerra di Corea, si rifiutarono di rientrare negli Stati Uniti, ne restano attualmente in Cina otto. Dieci sono stati rimpatriati su loro richiesta e uno è morto. D'altra parte, in Cina, si trovano quattro altri americani condannati a pene detentive per «spionaggio».

Londra — La spia inglese Harold Philby che ha ottenuto recentemente asilo politico dall'URSS dopo la sua fuga oltre cortina

NON SI FARA' RICORSO AL REFERENDUM

Malta tra un anno sarà indipendente

La concessione da parte del Governo inglese è stata annunciata ai Comuni dal Ministro Sandys

Londra, 1

Il Ministro delle Colonie e del Commonwealth, Duncan Sandys, ha annunciato oggi ai Comuni che la Granbretagna ha deciso di concedere l'indipendenza all'isola di Malta entro il 1.o maggio 1964. Il Ministro, che ha avuto colloqui a Londra con i dirigenti politici maltesi, ha precisato che non è stato possibile giungere ad un accordo in merito all'organizzazione di un referendum. Causa dell'opposizione del partito laburista maltese il quale aveva posto alcune condizioni preliminari concernenti la futura costituzione dell'isola.

Tuttavia, ha proseguito Duncan Sandys, i risultati delle ultime elezioni maltesi, nelle quali il partito laburista e quello nazionalista, ambedue favorevoli all'indipendenza, hanno ottenuto il 76 per cento dei voti, non lasciano alcun dubbio sui sentimenti della popolazione.

Durante i negoziati di Londra — ha continuato il Ministro — sono emerse divergenze di vedute tra le delegazioni dei partiti maltesi in merito allo status della Chiesa cattolica di Malta, della monarchia o della repubblica che potrebbe essere creata a Malta dopo l'indipendenza, del sistema elettorale e dell'organizzazione o meno di nuove elezioni legislative prima della proclamazione dell'indipendenza.

Dieci morti e dieci feriti in un incidente nel Belgio

Bruxelles, 1

Dieci persone, tra le quali sei donne, sono morte oggi, in seguito ad un incidente stradale accaduto nei pressi di Tournai (Belgio), mentre altre dieci sono state ferite. L'incidente sarebbe stato provocato dalla poca visibilità, a causa di una fitta nebbia che gravava nella zona. La maggior parte delle vittime, operai di uno stabilimento tessile, si trovavano a bordo di un autocarro, che, in seguito ad una falsa manovra, è entrato in collisione con un altro autocarro. Un secondo incidente è avvenuto nei dintorni di Zeebrugge; due pullman che trasportavano turisti inglesi sono entrati in collisione. Ventuno turisti feriti sono stati ricoverati all'ospedale di Bruges.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA cercasi. Telefonare 94302 oppure presentarsi via Romanin 9. 27178 B

DOMESTICA capace massimo 40 anni, aiuto pulizie casa e cucina, cercasi; buon trattamento orario a combinarsi; eventualmente stabile. Telef. 221340 ore 12-13. 27210 B

DONNA stabile cercasi. Presentarsi Albergo Milano dalle 9 alle 11. 46701 B

PER ROMA persona sola cerca ragazza ventenne seria, stabile, tuttofare, stipendio 35.000 quattro pomeriggi liberi ogni settimana. Telefonare 61721 Hotel Savoia, stanza 440, dalle 8 alle 10 e dalle 16 alle 17. 46638 B

SIGNORINA colta gentile 25-35 anni cercasi per la sorveglianza due bambini di 7 e 4 anni. Orario 8-20 o a combinarsi anche per stabile. Trattamento adeguato. Tel. 221340 ore 12-13. 27210 B

STABILE referenziata massimo 40enne capace governo casa cercano coniugi soli. Telef. 50331. 27241 B

STABILE cerca famiglia 2 persone. Parrini, San Nicolò 33, telefono 26800. 46722 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. MURATORE capace tutti lavori offresi. Tel. 95230. 27144 C

A.A.A.A.A. MURATORE pittore offresi prontamente. Tel. 730091. 27197 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telefono 93616. 27005 C

AUTISTA propria vettura lusso offresi per qualsiasi incarico, miti pretese. Tel. 23064. 46652 C

GUARDIANO 60enne offresi per guardiano diurno o notturno con garanzia e referenze. Cassetta 46716 C, UPI.

INFERMIERA offresi. Telefonare 90223. 46677 C

INTERNISTA trattoria capace offresi anche ore. Telef. 74153. 46682 C

SIGNORA giovane lunga pratica ufficio offresi come impiegata, commessa; miti pretese. Telefonare 51372. 46714 C

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, tel. 731236. 26936 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

ARTIGIANO edile esegue prontamente qualsiasi opera. Telefonare 95230. 27145 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni TV interventi immediati. Telefonare 75233. 66093 CC

L'ARTIGIANA Parquet tende alla veneziana e tende in plastica produzione propria. Telefono 723345. 46543 CC

MURATURE, restauri in genere, rivestimenti bagni, pitturazione appartamenti, assume Impresa personale specializzato, facilitazione pagamenti. Telefonare 731361. 46730 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera posto stabile e apprendisti ambosessi cerca Bar Garibaldi. 27246 D

APPRENDISTA 15enne per drogheria cercasi. Telef. 23482. 27199 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Mariuccia, Rotonda Boschetto 1, telef. 75361. 27222 D

APPRENDISTA banconiera cercasi. Presentarsi Totobar, XX Settembre 5, ore 10-13. 27240 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Panificio Mosco, San Lazzaro 5. 46661 D

BANCONIERI (2), apprendisti (2), donne pulizia, assumonsi subito. Rivolgersi Gran Bar Excelsior, XX Settembre 3. 27209 D

CALLISTA capace, occupazione stabile, ottime condizioni, cercasi urgentemente. Tel. 44515. 46733 D

COMMESSA e aiuto commessa cerca negozio abbigliamento; specificare posti occupati massima serietà. Offerte cassetta 27194 D, UPI.

LAVORANTE manicure e garzona parrucchiera cercansi urgentemente. Salon de Paris, telefono 55021. 66096 D

OPERAIO meccanico, mezzolavorante, apprendista cercansi. Officina Rigamonti, Manzoni 20 telefono 96085. 27216 D

PARRUCCHIERA capace, apprendista cercansi posto stabile. Salone Anita, telef. 65439. 27223 D

PRINCIPIANTE praticante ufficio di buona famiglia cercasi. Telefonare 68888. 46732 D

RAGAZZO cercasi. Alimentari Tombazzi, via Bramante 10. 27248 D

RAGAZZO per magazzino, patente C, cercasi. Dei Rossi, p. San Giovanni 5. 27224 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA vuota grande cercasi 3-4 mesi. Tel. 93096. 46729 E

F Off. camere e pens. L. 30

CENTRALISSIMA affittasi anche brevi soggiorni. Tel. 36217. 27238 F

CENTRALISSIMA 1-2 letti elegante bagno affittasi breve soggiorno. Telef. 38369. 46708 F

STANZA vuota affittasi a signora sola. Telef. 27156. 46718 F

STANZETTA tranquilla telefono affittasi persona occupata distinta. S. Lazzaro 9, III, sinistra 46721 F

G Istruzione L. 30

A.A. ENENKEL esami riparazioni qualsiasi materia. Medie, avviamenti, istituti, licei. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. Trieste, Battisti 22, telef. 38800; Monfalcone, Boito 10. 27175 G

BERLITZ School: dal 1.o settembre accettansi iscrizioni per i nuovi cicli autunnali di lingue estere. Piazza Ponterosso 2 telefono 23121. 162 G

COMPUTISTERIA, stenografia, matematica, tedesco, francese, inglese 3000 mensili. Giulia 26. 46643 G

FRANCESE nazionalità prepara esami, traduzioni, conversazioni. Prof. Vaudolon, telef. 32524. 46703 G

INSEGNANTE traduttrice perfetta conoscenza tedesco, francese, inglese, ungherese offresi. Telefonare 62157. 46700 G

LAUREANDO lingue impartisce lezioni inglese tedesco. Telef. 24842 ore 14-16. 46681 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni medie inferiori. Tel. 26888 46692 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BORSA grigia smarrita v. Beccaria piazza San Giovanni mancia restituendo. Telef. 93528. 27230 H

BUSTA occhiali borsellino smarriti tratto Cologna Kandler. Prego telef. 40960, mancia. 46711 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: GIULIA, mansarda stanza cucina ampia terrazza centralnafta ascensore. COMBI, stanza saloncino cucina bagno autoriscaldamento ascensore. 8151 I

APPARTAMENTO mobiliato matrimoniale saletta pranzo cucina bagno autoriscaldamento, affittiamo città 30.000. Alabarda, Spiridione 6. 27235 I

APPARTAMENTO periferico primo ingresso, bistanze soggiorno servizi poggioli, 30.000 affitto. Telefonare 96816. 8154 I

APPARTAMENTO VIALE XX SETTEMBRE, 6 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8143 I

APPARTAMENTO v. COMMERCIALE, 3 stanze cucina doppi servizi vista mare terrazza cantina garage ascensore, consegna settembre affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8142 I

APPARTAMENTO vista mare, 3 stanze soggiorno cucina doppi servizi poggioli centralnafta, affitta IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D tel. 44908. 27243 I

APPARTAMENTO mobiliato centralissimo 2 stanze soggiorno cucinino bagno prontamente affittasi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 27245 I

APPARTAMENTO zona STADIO 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli armadio muro, casa nuova prontingresso affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. San Giovanni 4. 61712. 8141 I

APPARTAMENTO zona Flavia primingresso, 2 stanze soggiorno cucinino bagno gabinetto separato 2 poggioli centralnafta ascensore, affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 8150 I

ATTICO centrale nuovo 5 stanze stanzino doppi servizi autonafta terrazza poggioli affittasi professionista funzionario. Brunetti, p.zza Borsa 4. 27219 I

CAMERA cameretta cucina San Giacomo V piano 10.000 mensili; Opicina piano interrato camera cucina grande acqua luce gas 6000 mensili affittiamo senza spese. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 27245 I

LOCALE affari angolo affitto, Telefonare 732657. 27217 I

TRISTANZE stanzetta anticamera bagno poggiolo ripostiglio autoriscaldamento v. Franca affittasi. Brunetti, p. Borsa 4 27219 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 2-3 stanze cercasi in affitto. Telef. 68888. 46732 L

APPARTAMENTO 3 stanze signorile riscaldamento centrale cerca affitto piccola famiglia funzionario. Tel. 37703. 8147 L

CONSOLE americano con famiglia cerca villa in affitto 3-4 stanze letto, giardino. Chiamare 30221. 46723 L

DISTINTA anziana sola cerca alloggio massimo 12.000. Scrivere: Lucas, Scala Bonghi 70. 46709 L

QUARTIERINO 2 stanze cucina possibilmente bagno, coniugi soli cercano affitto aggiornato. Telefonare 46295. 8148 L

STANZA stanzino cucina cercasi periferia. Rivolgersi Impresa via Lazzaretto Vecchio 7, telefono 23041. 66117 L

STANZE mobiliate vuote uso cucina cercansi in affitto. Telefonare 37419. 27247 L

STATALE famiglia 3 persone cerca affitto quartiere 2 camere bagno cucina massimo 22.000 mensili. Cassetta 46641 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

CUCCIOLI razza dalmata bellissimi alto pedigrée vendonsi. Tel. 3880, Udine. 6201 M

FRIGOVETRINA Detroit vendesi occasione. Agenzia Costan Lavatoio 2, tel. 28418. 27232 M

MACCHINA Singer 10.000, rientrante bellissima 25.000, «Diamant» con mobiletto, «Diamant» zig-zag automatiche, massima garanzia, minimi prezzi. Assortimento mobiletti da 16.000 in poi. Riparazioni accurate. Facilitazioni pagamento. Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925. 46370 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 66083 M

PELLICCERIA Ziliotto, comunica avere ultimata la collezione modelli autunno inverno 1963-64 pellicce, giacche, stole, mantelle. Praticherà sino al 12 agosto prezzi eccezionali. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. Visitateci, risparmierete denaro. 46728 M

POLTRONE barbiere vendo occasione. Telef. 49929 ore 13-16. 46715 M

RITRATTI olio bellissimi cedo prezzi minimi, come foto. Telefonare 97198. 46717 M

TELEVISORE Geloso 21 pollici tubo catodico nuovo, impianto antenne I e II canale, carrello, stabilizzatore, lampada, vende privato 80.000 garanzia 1 anno. Tecnovision, Pascoli 45. 46702 M

N Acquisti d'occas. L. 10

A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili quadri cineserie salotti camere cucine studi oggetti antichi mobili singoli, per Veneto. Telefono 31428. 27242 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 27236 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telef. 38196. 27244 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta e materiali provenienti soffitte e cantine acquistansi. Carpison 20, tel. 38008 64 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine quadri soprammobili salotti antichi. Telef. 30358. 27236 NN

A. ARMADI 15.000, attaccapanni 9000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 30.000, brandine 4900, lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli 3800, due usi 13.000, salotti 48.000, matrimoniali 120.000, tinelli 85.000, cucine tutto formica prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 66086 NN

A. COMPERO mobili qualsiasi genere tutti giorni. Tel. 68840 oppure 45305. 27221 NN

CUCINA completa marmi 18.000 altri mobili singoli vendo. Bosco 12, magazzino. 46727 NN

MATRIMONIALE 18.000 suste materassi lettino carrozzella vendo. Bosco 12, magazzino. 46727 NN

MATRIMONIALI cucine soggiorni e singoli, mobili antichi acquisto. Tel. 44900. 1246 NN

MOBILI usati soprammobili oggetti vari acquisto. Telef. 23364 tutti giorni. 46726 NN

MOBILI cucina ottimo stato vendonsi occasione. Cocco, Limitanea 7. 46691 NN

Q Auto, moto, cicli L. 50

A. A RATE: 1300 fine 61, 600 56, 103 56, 600 Multipla 56, Giulietta 57. Via Nordio 9 tel. 35430. 27237 Q

APPIA II vendesi. Via Madonnina 6. 46679 Q

BIANCHINA Panoramica del '61 buone condizioni vendo. Agip F. Severo 5. 46725 Q

INNOCENTI spyder 62 seminuova, spyder Giulietta 61, 600 58, Giulietta 59-60. Savra, via Ghega 6. 534 Q

103 Special, 103 H, 1200, 103 TV, Bianchina Panoramica. Bosco 20 66125 Q

1800 B fine 1961 unico proprietario vende. Tel. 35430 ufficio. 46707 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. CESSIONI stipendio parastatali privati migliori condizioni otterrete attraverso Finanziaria Ausiliaria Piemontese, via Garibaldi 20, Torino. 5891 R

ITALFIDI, prestiti fiduciari, autosovvenzioni; celerità, riservatezza. Agenzia Trieste-Gorizia, via Cassa Risparmio 1, Trieste, telefono 29388. 46713 R

LATTERIA vendesi. Telefonare 70066, 14-16. 27187 R

LOCALE (parte) centralissimo moderno cedesi. Per informazioni indicando uso scrivere: cassetta 27225 R, UPI.

TABACCHERIA cerca commessa o darei in consegna. Cassetta 27229 R, UPI.

TRATTORIA 130 litri giornalieri, macchina espresso, gelati, grandissimo giardino, pista ballo, vendo occasionissima prezzo ragionevole. Tel. 37703. 8146 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.B. SAN GIACOMO costruzione edificio soleggiatissimo, vista mare. Appartamenti bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. ATTICO salone, bistanze, ampia terrazza. AGEP passo Goldoni 2. 8153 S

A.B. ZONA PERUGINO costruzione stabili signorili. Appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze, centralnafta, ascensore, poggioli. ATTICI ampie terrazze. AGEP passo Goldoni 2. 8152 S

AFFARONE alla periferia Mestre cediamo due appartamentini prezzo irrisorio per urgenza capitale. Cass. 27234 S, UPI.

APPARTAMENTI ROIANO due stanze, soggiorno, cucinino, bagno poggioli centralnafta ascensore vista mare corso costruzione VISIONE PROGETTO INFORMAZIONI, VENDITE IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8140 S

APPARTAMENTI paraggi MONTFORT 4 stanze stanzetta doppi servizi cucina poggioli ripostiglio centralnafta ascensore vende rifiniture lusso IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 8139 S

APPARTAMENTI zona Revoltella 2 stanze, soggiorno cucinino o cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, centralnafta, ascensore garage vende IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 8149 S

APPARTAMENTINO libero rimesso a nuovo, camera cucina, vendesi affarone 1.450.000. Visitare dalle 9-19. Telef. 29266. 46731 S

APPARTAMENTO 3 camere cucinino soggiorno bagno wc separato poggiolo 2 ripostigli autoriscaldamento cantina, pronto ingresso zona Roiano vendiamo 4.700.000. Italico, c.so Italia 29. 27231 S

APPARTAMENTO signorile città prospiciente parco: atrio ampio soggiorno 2 letto servizi centralnafta ascensore, vendiamo 10.600.000. Alabarda, Spiridione 6. 27235 S

APPARTAMENTO 3-4 stanze accessori acquistasi condominio. Telefonare 68888. 46732 S

APPARTAMENTO camera cucina bagno veranda vendesi. Telefonare 95454. 46710 S

APPARTAMENTO zona BESENGHI 2 stanze salone cucina doppi servizi terrazze centralnafta ascensore garage, giardino vende prontamente IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8145 S

APPARTAMENTO zona PICCARDI tristanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore prossima consegna vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8138 S

APPARTAMENTO signorile ROSSETTI panoramico 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore vende prontingresso IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8137 S

APPARTAMENTO prossima consegna zona ROIANO 3 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8136 S

ATTICO nuovo centralissimo 5 stanze stanzetta doppi servizi autonafta terrazza poggioli esentasse vendesi. Brunetti, piazza Borsa 4. 27219 S

BIBIONE spiaggia nuovo fabbricato 18 appartamenti arredati 4 piani terrazzo vendo anche singoli piani sei appartamenti. Scrivere Casella 197 D SPI Milano. 6202 S

COMPLESSO CONDOMINIALE di 5 palazzine, zona signorile, 2, 3 stanze, salone, doppi servizi, ascensore, termonafta, garage, vaste terrazze panoramiche VISIONE PROGETTI, PRENOTAZIONI IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 8144 S

CONDOMINIO centrale 4 stanze cucina bagno 2 ingressi vendesi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 27245 S

COSTRUENDI città 1, 2, 3 stanze soggiorno cucinino accessori centralnafta ascensore, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 27235 S

DUINO mare, graziosa villetta 3 stanze accessori riscaldamento giardino, vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 27235 S

STABILE città (abitazioni, esercizi) buona rendita vendesi. Informazioni tel. 35503. 27225 S

TRISTANZE bagno cucina centralnafta ascensore cercano coniugi soli anche in stabile non nuovo, affitto o acquisto. Telefonare 27538. 27226 S

VILLA con giardino vista panoramica mare, vendesi Sistiana pressi stazione ferroviaria. Telefonare 75233. 66093 S

VILLA moderna nuova panoramica, soggiorno 5 stanze grandi terrazze ambienti accessori giardino alberato garage centralnafta, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 27235 S

T Villeggiature L. 60

GRADO due appartamenti affittansi grattacielo «Isola d'oro» vista mare di fronte entrata spiaggia. Telef. 9437 Gradisca, ore 13-16 e 22-23. 527 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA - piazza Acqua verde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI via XX Settembre Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.22	DD	Milano - Parigi - Bari (3)
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.40	R	Venezia (5)
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi.
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964.
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40	R	Venezia (1)
11.35	R	Venezia (2)
11.45	DD	Parigi - Milano (3)
12.50	D	Parigi - Venezia (4)
13.30	D	Bari - Venezia (5)
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
2) R 490 A Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

NB. — Dal 23 giugno solo al sabato partenza alle 13.55 DD per Udine-Calalzo e arrivo solo alle domeniche dal 23 giugno.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria (*)
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

Ora		Provenienza
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
17.10	DD	Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

*) SE Si effettua dal 26 maggio all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.